



bilancio di missione 2012

referito ai dati d'esercizio 2011



«Vorremmo evitare che i più giovani ereditino la povertà dei genitori, oppure che la mancanza di risorse comprometta irreparabilmente le chance dei ragazzi di investire su se stessi e sulle proprie capacità»

«Offriamo un'altra opportunità sperando possa essere trampolino di lancio per il futuro»

«Un generale abbassamento della soglia della vulnerabilità di famiglie e individui»

«Ogni seme, perché porti più frutti, deve affrontare le intemperie e poi germogliare»

«Sento diversi operatori dichiarare: "non siamo più in grado di lavorare, perché mancano le risorse". Ne sento però anche altri dire: "abbiamo poche risorse strumentali; è perciò il momento per far emergere la nostra professionalità nella dimensione relazionale e in quella promozionale"»

bilancio di missione **2012**

riferito ai dati d'esercizio 2011



Lettera del Presidente



Ci chiedevamo, nell'introdurre il bilancio di missione dell'anno scorso, se ci fosse una luce in fondo al tunnel di questa emergenza continua, che ci troviamo ad affrontare da ormai quattro anni.

Ebbene: i numeri che troverete sfogliando questa pubblicazione non lasciano adito a dubbi. La povertà nel nostro territorio è in costante crescita e si diffonde senza tregua, mettendo in discussione il concetto stesso di "categoria sociale" che sino a qualche tempo fa si utilizzava per distinguere coloro che si trovavano in situazione di bisogno da chi invece era in stato di semplice vulnerabilità, o addirittura poteva definirsi "benestante".

Oggi tutti siamo a rischio.

La rete di ausili familiari e sociali si sta esaurendo. L'innalzamento dell'età pensionabile da un lato e la cronica carenza di risorse da destinare al sostegno sociale dall'altro, compromettono la tenuta dei due pilastri del tradizionale *welfare* italiano: la famiglia e lo Stato.

Lo slittamento in avanti della fine dell'attività lavorativa lascerà scoperta l'assistenza familiare verso anziani, disabili e bambini, con ricadute

anche economiche per le famiglie che lo Stato non potrà in alcun modo integrare, dal momento che le risorse sono drasticamente diminuite e certamente non ne verranno reperite di nuove, almeno nel breve e nel medio termine.

I primi a sentirne gli effetti sono gli stranieri, che vivono privi di legami familiari sul territorio, ma subito dopo (e se possibile ancora più drammaticamente) viene la generazione che oggi non ha un lavoro, né sa se mai riuscirà a ottenerlo.

Per la prima volta a memoria d'uomo i giovani hanno la prospettiva di non conquistare il livello di benessere raggiunto dai loro genitori, né tanto meno di superarlo, come invece è accaduto per tutte le precedenti generazioni.

Anche per questo motivo, l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha deciso, forte dell'esperienza del 2011, di indirizzare nel 2012 la propria attività prediligendo fasce di popolazione con a carico figli minori, caratterizzate da una situazione economica compromessa da un evento drammatico, come la perdita del lavoro.

Vorremmo evitare che i più giovani ereditino la povertà dei genitori, oppure che la mancanza di risorse comprometta irreparabilmente le *chance* dei ragazzi di investire su se stessi e sulle proprie capacità.

Tali progetti si collocano accanto alla tradizionale opera di pronto soccorso sociale, che ci caratterizza sin dal 1595, nonché all'immutato sostegno delle persone anziane prive di redditi sufficienti per condurre una vita decorosa, il cui numero aumenta ogni giorno.

In tutto ciò, non vogliamo lasciarci afferrare dalla rassegnazione. Proprio in questi momenti difficili, appare più chiaro l'orizzonte verso il quale tendere: il superamento di un modello di stato sociale che, nel bene e nel male, ha fatto il suo tempo e l'affermazione del prototipo di quello che da più parti viene definito *Welfare 2.0*.

Stefano Gallarato,
Presidente
dell'Ufficio Pio



Un modello, questo, dove al centro vi è la persona e non lo Stato. Un modello che vede il soggetto non più come destinatario passivo di provvidenze pubbliche, ma come coautore attivo del proprio percorso sociale. Ed il percorso attorno alla persona si costruisce insieme con tutti gli attori presenti sul territorio: a cominciare dall'impresa, per continuare con il *no profit*, l'associazionismo, le categorie e il volontariato. L'ente pubblico continua ad avere un ruolo fondamentale e imprescindibile, ma privo di quel carattere di totalità ed esclusività che ha caratterizzato lo stato sociale dal dopoguerra a oggi.

L'Ufficio Pio sta già sperimentando il *Welfare 2.0* promuovendo e aderendo a molte iniziative e progetti volti a sottrarre la persona dal baratro della perdita di identità sociale conseguente al venir meno delle sue capacità reddituali.

La campagna per l'adesione di nuovi volontari, fortemente voluta nel 2011 dal Consiglio Direttivo e oggi in pieno svolgimento, è utile anche a formare persone che contribuiscano con il loro tempo e le loro capacità al nuovo sistema di *welfare* che vogliamo attuare sin da subito nel nostro territorio.

Un ringraziamento speciale, quindi, non solo a tutti i volontari, ma anche ai membri dello *staff* dell'Ufficio Pio, che ogni giorno danno il meglio di sé per contribuire al sogno di una nuova comunità sociale, ricostruita a partire dagli ultimi.

Stefano Gallarato

indice

NOTA DI METODO	p. 7
Fasi di realizzazione	p. 9
Criteri guida	p. 10
PARTE PRIMA: L'IDENTITÀ E IL PROGETTO ISTITUZIONALE	p. 13
La storia	p. 15
La mission e il progetto istituzionale	p. 17
<i>Carta d'identità dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo</i>	p. 17
<i>Linee Programmatiche per l'anno 2011</i>	p. 19
Gli organi statutari e la governance	p. 23
<i>La governance interna: gli organi che hanno responsabilità</i>	p. 23
<i>La governance di sistema: le partnership strategiche</i>	p. 26
La struttura organizzativa	p. 34
Il territorio	p. 36
Gli interlocutori	p. 37
Le partnership istituzionali	p. 40
<i>Il Protocollo di Intesa con il Comune di Torino</i>	p. 40
<i>La Lettera di intenti condivisi con la Caritas Diocesana</i>	p. 42
PARTE SECONDA: LE RISORSE ORGANIZZATIVE	p. 43
Le risorse umane	p. 45
<i>Lo staff dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo</i>	p. 45
<i>I volontari che operano presso l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo</i>	p. 49
Le risorse economiche	p. 52
<i>Stato Patrimoniale</i>	p. 52
<i>Conto Economico</i>	p. 54
<i>L'uso delle risorse: i livelli di valutazione e controllo</i>	p. 56
<i>Lo sviluppo del controllo di gestione</i>	p. 57
La sede operativa	p. 58
L'informazione e la comunicazione	p. 59
PARTE TERZA: ATTIVITÀ E PROGETTI	p. 61
Coordinate per uno sguardo di sintesi	p. 63
Attività e progetti gestiti direttamente dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo	p. 69
<i>Progetto AOS: Accoglienza, Orientamento, Sostegno</i>	p. 69
<i>Sussidi Continuativi ai Decaduti</i>	p. 74
<i>Sostegni all'Occupabilità, Tirocini Formativi e di Orientamento</i>	p. 74
<i>Progetto Provaci ancora, Sam!</i>	p. 78
<i>Progetto Percorsi</i>	p. 83
<i>Progetto Logos</i>	p. 86

Progetto <i>Il Trapezio</i>	p. 90
Progetto <i>Senza Dimora</i>	p. 94
Progetto <i>Cascinotto</i>	p. 99
<i>Residenze Temporanee (Housing)</i>	p. 102
<i>Estate Ragazzi</i>	p. 103
Progetto <i>Estate Insieme</i>	p. 106
<i>Estate Sisport</i>	p. 106
<i>Casa di Riposo Villa Mater</i>	p. 107
Attività e progetti in partnership con la Compagnia di San Paolo	p. 108
Progetto <i>Approdo</i>	p. 108
Progetto <i>Il Bandolo</i>	p. 109
Progetto <i>N.O.Mi.S. – Nuove Opportunità per i Minori Stranieri</i>	p. 109
Progetto <i>FMP – Formazione per la Mobilità Professionale</i>	p. 110
Servizio <i>A pieno titolo</i>	p. 112
Attività e progetti gestiti dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo in rete e in collaborazione con altri soggetti	p. 113
<i>Estate Oratori</i>	p. 113
<i>Soggiorni estivi</i>	p. 113
Progetto <i>Scarp de' Tennis Sotto la Mole</i>	p. 114
Progetto <i>Mense</i>	p. 115
<i>Rimpatrio Salme</i>	p. 115
Progetto <i>Protesi Dentarie</i>	p. 116
Laboratorio <i>Arione</i>	p. 116
<i>Borse di Studio Piazza dei Mestieri</i>	p. 116
<i>Percorsi Formativi per Giovani Rom</i>	p. 117
<i>Corsi di Abilità Sociale</i>	p. 118
Progetto <i>Spazzi di Campagna</i>	p. 120
Progetto <i>Borse Lavoro a Mirafiori Sud</i>	p. 120
Progetto <i>We can</i>	p. 121
Progetto <i>Emporio Solidale</i>	p. 121
Attività <i>etnopsicoterapeutica per persone migranti</i>	p. 122
Progetto <i>Umanizzare il C.I.E.</i>	p. 122
Progetto <i>Non solo Asilo</i>	p. 123
CONCLUSIONI	p. 125
Per continuare	p. 127

nota **di** metodo

fasi di realizzazione

criteri guida



La realizzazione del presente Bilancio di Missione è stata progettata e accompagnata da un **Comitato Redazionale**, composto da Giovanni (Ivan) Tamietti *Direttore dell'Ufficio Pio*, William Revello *Responsabile dei Servizi alle Persone*, Daniele Bolognini, Marco Lardino, Silvia Prone *Ufficio Comunicazione*, Sergio Quaglia Consulente di *Pares*, società di ricerca e consulenza di Milano.

Fasi di realizzazione

Il Bilancio di Missione è stato elaborato tra febbraio e maggio 2012. Il percorso di elaborazione del documento ha comportato i seguenti impegni e fasi di lavoro:

La progettazione

L'inizio del percorso ha riguardato la progettazione della struttura e dei contenuti. Si è scelto di riconfermare l'impianto generale del precedente Bilancio di Missione (anno 2011), puntando tuttavia ad una maggiore brevità e sintesi dei contenuti, così da rendere il documento finale più leggero dal punto di vista della fruizione.

La raccolta di informazioni e dati significativi

La prima fase di lavoro operativo è stata incentrata sulla ripresa di documenti istituzionali e organizzativi. Insieme a questo impegno, è iniziata la raccolta dei dati quantitativi riferiti all'anno 2011, adatti a rappresentare e rendicontare gli sviluppi, le azioni e gli impieghi di risorse.

I momenti di partecipazione interna

Successivamente alla raccolta di informazioni e dati, sono stati avviati momenti di confronto riguardo alle risorse, alle azioni e ai progetti messi in campo dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo nel corso dell'anno 2011. A questo processo hanno partecipato un numero significativo di persone interne all'Ufficio Pio. In particolare sono stati condotti e realizzati:

- momenti di raccordo interno al Comitato Redazionale per lo sviluppo dei temi riguardanti gli aspetti generali dell'organizzazione;
- momenti di discussione e confronto insieme ai componenti delle équipes interne dei principali progetti promossi dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

L'intervista all'interlocutore esterno

Al fine di introdurre nel processo di rendicontazione uno sguardo esterno all'organizzazione, il percorso di costruzione del Bilancio di Missione ha incluso la realizzazione di un'intervista ad una docente della Facoltà di Scienze Politiche – Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Torino.

L'elaborazione dei testi e la redazione del documento

In parallelo ai momenti di confronto partecipato e all'intervista, sono stati sviluppati i testi per le diverse sezioni del documento. Si è giunti ad una prima stesura completa che è stata rivista dal Comitato Redazionale per verificare l'impostazione complessiva e l'articolazione dei contenuti. Una seconda lettura ha permesso



Francesca,
staff AOS

di consegnare allo studio grafico un testo rivisto e messo a punto. L'impaginato è stato successivamente riconsiderato per verificare che le scelte grafiche facilitassero la lettura del documento e contribuissero ad esprimere le intenzioni comunicative.

La struttura e i contenuti del documento

La struttura del documento – evidenziata nell'indice – focalizza l'attenzione su tre dimensioni:

- l'identità organizzativa e il progetto (missione) istituzionale;
- le risorse a disposizione e il loro impiego in relazione al mandato organizzativo e alle linee di azione riferite all'esercizio considerato;
- le attività, cioè i servizi, i progetti e gli interventi che vengono realizzati.

Criteri guida

Continuità

Uno dei criteri che da tempo orienta e funge da indirizzo per la redazione del Bilancio di Missione dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo è l'esperienza passata, la serie di idee, impostazioni e modalità di rappresentazione individuate negli anni precedenti.

In particolare, nel presente documento si è mantenuta la struttura fondamentale individuata per i Bilanci pubblicati negli anni 2010 e 2011. Rimangono costanti rispetto al passato il formato e l'impostazione grafica del documento. Questo perché le soluzioni adottate sono risultate efficaci e capaci di restituire lo stile dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo; e inoltre perché si ritiene importante consolidare il processo di riconoscibilità dell'immagine dell'Ente.

Sintesi

Il Bilancio di Missione 2012 è stato redatto ponendo particolare attenzione all'equilibrio fra completezza delle informazioni e dati messi a disposizione e "leggerezza" del documento finale.

Rispetto agli anni precedenti, si è lavorato ad una maggiore sintesi dei contenuti, riducendo ogni paragrafo non strettamente necessario alla rendicontazione della gestione e delle azioni svolte dall'Ufficio Pio nell'anno 2011. Ciò al fine di mettere a disposizione degli interlocutori un documento che, senza rinunciare a restituire l'essenziale, risulti snello, accessibile e facilmente consultabile.

Partecipazione

Nel redigere il Bilancio di Missione, non si è lavorato solo su documenti, dati e report operativi, ma si è dato spazio ed importanza a momenti di confronto e partecipazione, in particolare:

- attraverso lo scambio tra figure responsabili a livello del Comitato Redazionale;
- coinvolgendo i componenti delle équipes professionali dei principali progetti attivi, al fine di rileggere azioni ed esperienze realizzate e conferire significato ai dati ricavati dall'operatività.

Riferimenti metodologici

Lo schema del documento definitivo tiene conto dei seguenti riferimenti teorici e linee guida:

- *The Copenhagen Charter - Stakeholder approach*, modalità partecipativa di rendicontazione che prevede il coinvolgimento delle parti interessate;
- *GRI - Global Reporting Initiative*, linee guida internazionali per la rendicontazione integrata socio-economico-ambientale;
- *EFQM - European Foundation for Quality Management*, indicazioni per valutare e rendicontare molteplici dimensioni di qualità di organizzazioni che realizzano interventi e servizi pubblici;
- *GBS - Gruppo di statuizione delle linee guida per il bilancio sociale*, indicazioni per redigere documenti di bilancio sociale.



Serena,
staff AOS

PARTE PRIMA

l'identità e il **progetto** istituzionale

la storia

la mission e il progetto istituzionale

gli organi statutari e la governance

la struttura organizzativa

il territorio

gli interlocutori

le partnership istituzionali



La storia

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo è un'organizzazione che ha oltre quattro secoli di storia. Di seguito sono indicati i momenti fondamentali di questo lungo percorso; per ulteriori approfondimenti, si rimanda al sito web dell'Ufficio Pio (www.ufficiopio.it).

I passaggi principali

■ anno 1563

Un gruppo di cittadini torinesi fonda la Compagnia di San Paolo. Alla sua nascita la Compagnia di San Paolo si proponeva, tra gli scopi principali, il soccorso ai bisognosi e la difesa del culto cattolico minacciato dalla Riforma. La beneficenza si esplicava in particolare attraverso l'assistenza domiciliare ai poveri o ai nobili e borghesi caduti in miseria.

■ anno 1579

La Compagnia riapre sotto la sua egida il Monte di Pietà, dando l'avvio al prestito gratuito su pegno per sottrarre all'usura i ceti più deboli.

■ anno 1595

Fondazione dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, finalizzato principalmente alla distribuzione di doti matrimoniali a favore di fanciulle povere. Ben presto l'Ufficio Pio concentra la gestione di tutta l'attività assistenziale della Compagnia, attraverso i sussidi ai poveri, l'assistenza a mendicanti e infermi, i servizi religiosi, la distribuzione di doti e il pagamento delle rette della Casa del Soccorso.

■ dalla seconda metà del XVII secolo

Grazie a donazioni ed eredità di privati, tra i quali si annoverano illustri famiglie, aumenta la disponibilità finanziaria dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

■ a fine Settecento

La Compagnia di San Paolo perde progressivamente il possesso del patrimonio e la gestione delle Opere sotto il Governo repubblicano francese, fino alla soppressione nel 1802.

■ durante la Restaurazione

La Compagnia di San Paolo viene reintegrata nelle sue funzioni, ed assume anche la gestione del Monte di Pietà ad interessi, accanto al Monte Gratuito. Riprendono anche le attività dell'Ufficio Pio, che è l'opera con il patrimonio più elevato.

■ anni 1852-53

Vittorio Emanuele II restringe l'attività della Compagnia alle pratiche religiose e affida il patrimonio e la gestione delle attività assistenziali e creditizie a un consiglio di nomina pubblica, denominato **Opere Pie di San Paolo**, successivamente **Istituto di San Paolo**. Pur dando maggiore impulso al settore creditizio, il nuovo Ente prosegue e rinnova le attività dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

■ anno 1932

Il Governo riconosce la rilevanza del San Paolo nell'economia del Paese e le finalità di pubblico interesse, conferendogli lo statuto di Istituto di credito di diritto pubblico. A partire dal secondo dopoguerra, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino conosce una grande espansione nazionale e internazionale fino a diventare uno dei più importanti gruppi bancari a livello europeo. Di pari passo proseguono le attività di promozione sociale, cui il San Paolo destina una quota consistente degli utili di esercizio.

L'evoluzione recente

■ anno 1991

Nel nuovo quadro normativo introdotto dalla Legge "Amato- Carli", l'Istituto si trasforma, generando una società per azioni bancaria mentre le attività di pubblico interesse e utilità sociale vengono assunte da una fondazione, proprietaria della Banca, che, a testimonianza della continuità storica del proprio impegno, riprende l'antico nome di *Compagnia di San Paolo*. Oggi la Compagnia possiede il 10% circa del Gruppo Intesa San Paolo. Sempre nel 1991 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo diviene una fondazione di diritto privato.

■ anno 2000

Si costituisce formalmente l'Associazione dei delegati dell'Ufficio Pio, denominata *Associazione Volontari Ufficio Pio San Paolo*.

■ anno 2002

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo assume la condizione giuridica di Onlus.

■ anno 2003

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, attraverso una modifica del suo statuto, estende la propria attività sia rispetto ai destinatari, con l'apertura ai cittadini stranieri, sia rispetto al territorio, ampliato al Piemonte. Si articola inoltre maggiormente la parte progettuale dell'Ufficio Pio, sia dal punto di vista della struttura e dello staff operativo, sia dal punto di vista delle attività.

■ anno 2008

Viene modificato lo Statuto dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, che estende l'intervento da azioni di tipo benefico-assistenziale ad attività e progetti di prevenzione e promozione dell'autonomia della persona.



Istruzioni per i signori Medici e Chirurghi di Beneficenza, s.d.
(Torino, Archivio Storico Compagnia di San Paolo), ASSP, I, UP, Regolamenti.

La mission e il progetto istituzionale

È importante per un'organizzazione come l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo comunicare con chiarezza la propria **mission** e il proprio **progetto istituzionale**.

A questo scopo, i paragrafi che seguono presentano i contenuti essenziali dell'identità organizzativa, ripresi da due documenti istitutivi dell'Ufficio Pio, e cioè lo **Statuto** e la **Dichiarazione di Mission**.

Tale presentazione è strutturata nei seguenti punti:

- **carta d'identità**, che chiarisce le attribuzioni essenziali dell'Ufficio Pio;
- **mandati**, in cui sono precisati i significati fondamentali che orientano il senso delle azioni proprie dell'Ufficio Pio;
- **strategie**, in cui sono esplicitate le modalità attraverso cui vengono perseguiti i mandati caratteristici;
- **linee programmatiche per l'anno 2010**, che contengono gli obiettivi definiti e approvati dal Consiglio Direttivo in riferimento all'anno di gestione, in coerenza con i mandati e le strategie.

I mandati e le strategie vengono rappresentati attraverso lo schema grafico di pag. 18. Lo schema riporta nella parte alta i mandati (sfondo giallo); nella parte centrale sono chiarite le strategie attraverso cui i mandati vengono realizzati (sfondo arancione). Come si vede, le strategie riportate per prime sono caratteristiche di determinati mandati, mentre quelle più in basso sono trasversali a tutti i mandati. In fondo allo schema (sfondo marrone) stanno infine le linee programmatiche caratteristiche dell'anno di gestione (analiticamente dettagliate nel paragrafo che segue lo schema).

Carta d'identità dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo è una **fondazione di diritto privato**, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Regione Piemonte.

Ha natura di **Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale** (ONLUS); non ha cioè finalità di lucro.

È un **Ente Strumentale** della **Compagnia di San Paolo**; è cioè un'organizzazione indipendente, dotata di autonomia operativa, nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dalla Compagnia.

Svolge le sue attività nell'ambito della **Regione Piemonte**, con particolare riferimento all'**area metropolitana torinese**.

È stato costituito con ordinato del 14 maggio **1595** ed ha durata **indeterminata**.

Mandati

Accoglienza e Ascolto

apertura relazionale rivolta ad ogni persona che esprime una difficoltà collegata a condizioni di povertà e che chiede aiuto

Orientamento

disponibilità ad una piena comprensione o elaborazione della domanda, in condivisione con la persona che la pone, e all'individuazione di possibilità ed opportunità

Assistenza e sostegno

supporto a situazioni di indigenza o disagio sociale, in cui siano scarsamente presenti mezzi, capacità o potenzialità proprie o di contesto

Integrazione sociale e promozione personale

accompagnamento verso condizioni di autonomia in situazioni di disagio ed esclusione sociale, in cui siano presenti mezzi, capacità o potenzialità proprie o di contesto

Prevenzione

affiancamento in situazioni di vulnerabilità sociale, funzionale ad evitare l'instaurarsi di condizioni di indigenza, disagio o esclusione sociale

Promozione culturale

incentivazione ed attivazione di opportunità di sviluppo ed elaborazione di saperi e conoscenze in ambito sociale

Analizzare in profondità ogni domanda di intervento e condurre un'attenta valutazione dei problemi e delle risorse attivabili rispetto alle domande

Accogliere le richieste attraverso modalità professionali e consulenziali, volte ad offrire supporto in direzione di una più approfondita consapevolezza della situazione problematica da parte della persona e di un orientamento rispetto alle opportunità offerte dal sistema integrato dei servizi

Concedere direttamente o indirettamente contributi economici o altre forme di sussidio e servizi socio - sanitari e assistenziali

Realizzare direttamente o indirettamente progetti e iniziative funzionali ad attivare risorse personali o di contesto

Mettere in atto forme di gestione, diretta o indiretta, di apposite strutture abitative di accoglienza

Attivare forme di studio, valutazione e monitoraggio delle problematiche sociali e delle modalità di intervento in funzione della crescita delle conoscenze, assumendo un ruolo di interlocutore culturale o in momenti di consultazione o confronto sul territorio

Strategie

Collaborare con gli enti pubblici e con il privato sociale secondo una logica di rete

Integrare in maniera sinergica azione professionale e azione del volontariato

Promuovere la crescita delle competenze e delle capacità di operare delle risorse umane che collaborano, direttamente o indirettamente, con l'organizzazione

Svolgere attività non profit collegate a lasciti e donazioni

Cooperare e partecipare ad attività e progetti realizzati dalla Compagnia di San Paolo nell'area delle politiche sociali

LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2011

Ha come **scopo generale** l'intervento a favore di persone singole e/o nuclei familiari in situazione di difficoltà attraverso l'erogazione, diretta o indiretta,

- di sussidi economici;
- di servizi socio - sanitari e assistenziali.

Realizza i suoi **interventi** attraverso:

- la propria struttura operativa interna (staff);
- i delegati, riuniti nell'Associazione Volontari Ufficio Pio San Paolo e i volontari dell'Associazione San Paolo per la Solidarietà.

Alcune delle attività che rientrano nei suoi mandati possono essere delegate a enti esterni.

Dispone delle seguenti **entrate economiche**:

- fondi elargiti dalla Compagnia di San Paolo;
- rendite derivanti dal proprio patrimonio;
- eventuali contributi ed elargizioni da parte di terzi, compresi enti pubblici e privati;
- proventi derivanti da attività svolte.

Linee Programmatiche per l'anno 2011

Di seguito sono riportate le Linee Programmatiche dell'Ufficio Pio, così come sono state definite dal Consiglio Direttivo e come risultano dal Documento Programmatico Previsionale per l'Esercizio 2011.

La loro lettura è fondamentale per poter avviare un'azione di rendicontazione dell'anno 2011 e cercare di tracciare alcune considerazioni valutative su quando realizzato.

Premessa

Nella definizione delle linee programmatiche per l'anno 2011 è sicuramente importante prefiggersi quanto evidenziato nella mission: " ... sinergica compresenza dell'antica tradizione di sostegno alla sussistenza e della linea più innovativa di carattere progettuale ... coniugare l'azione di supporto economico con quella di carattere promozionale".

Il lavoro svolto nel 2010 per quel che riguarda la riorganizzazione, la ridefinizione di alcuni progetti, il prosieguo della sperimentazione del progetto "Il Trapezio", il lancio del progetto "Percorsi", lo sviluppo della collaborazione con la Città di Torino (soprattutto nell'ambito del "Protocollo d'intesa") e con gli altri attori presenti sul territorio, è sicuramente un buon punto di partenza per il 2011.

Sarà quindi fondamentale continuare a porre al centro dei nostri interventi "la persona". Per questo è importante lavorare per contrastare, laddove la situazione personale lo permette, la dipendenza assistenziale e favorire il passaggio da una condizione di difficoltà, nel far fronte alle proprie esigenze, a una maggiore competenza ed autonomia. Per realizzare questo è necessario che ogni attività, ogni progetto continui e rafforzi la propria opera con obiettivi specifici che promuovano percorsi di autonomia, che contrastino l'esclusione sociale e che operino per l'inclusione e il reinserimento nella società.

L'anno 2010 ha visto realizzarsi diversi cambiamenti in precedenza programmati ed in parte realizzati. Questi sono comunque connessi ad un miglioramento organizzativo per meglio rispondere alle necessità delle persone a cui l'Ufficio Pio rivolge i propri servizi. La situazione sociale che si prospetta per il prossimo anno non sarà sicuramente migliore di quella del 2010, anzi Nel definire le linee guida per il 2011 sicuramente si deve tener conto della continuità di azione, ma anche delle necessità di contenimento della spesa e della massimizzazione delle risorse utiliz-

zate. Il lavoro di controllo di gestione ha dato già alcuni frutti ma è necessario svilupparlo ed arrivare ad una sua definizione più vicina alle nostre esigenze. Nonostante il cospicuo aumento delle entrate per il 2011 si dovrà tener conto dell'impossibilità di far fronte a tutte le situazioni di povertà presenti sul territorio di Torino e dell'Area metropolitana.

Per meglio sviluppare i contenuti di cui sopra si dovrà lavorare su diversi fronti: i progetti, la riorganizzazione interna, il ruolo dei delegati e il loro rapporto con l'Ufficio Pio, il controllo di gestione, il confronto continuo con il Settore Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo, la Fondazione per la Scuola e i partner esterni.

1. I progetti

Le azioni svolte dall'Ufficio Pio nel 2011 dovranno sempre improntarsi sulla progettazione/progettualità.

L'attività di prima accoglienza proseguirà, ma in seconda istanza, laddove sarà possibile, sarà necessario implementare sempre più la microprogettualità con i delegati.

Importante sarà proseguire nell'obiettivo del rinforzo delle competenze per l'avviamento al mercato del lavoro e per il reinserimento sociale delle persone a fine pena.

Inoltre la possibilità di coprogettare con le persone e sostenere lo studio impegnando i cittadini coinvolti nel cofinanziare, anche se in minima parte, i costi di istruzione sono sperimentazioni utili ad altri nostri progetti e buone prassi anche da proporre all'esterno.

2. L'organizzazione interna

Rispetto a questo tema, nel 2010 si è raccolto e strutturato il lavoro svolto negli ultimi anni grazie anche al progetto dello Studio APS e al coinvolgimento degli operatori. Nel 2011 deve essere reso operativo soprattutto sul fronte della comunicazione interna e della maggior sinergia tra le aree. Il nuovo assetto sarà oggetto di verifica alla fine del 2011.

In questa nuova struttura organizzativa, attraverso l'istituzione di due uffici, in staff al Comitato di Direzione, saranno maggiormente strutturate le attività di comunicazione e di formazione. Molto importante sarà l'apporto dell'Ufficio Comunicazione nel diffondere e consolidare la nuova immagine dell'Ufficio Pio, le nuove modalità di intervento e la diffusione dei progetti. Sarà rilevante il supporto nella gestione delle comunicazioni, all'interno e all'esterno dell'Ente, in particolare rispetto a relazioni esterne ed ufficio stampa, redazione della newsletter interna, sito internet.

Sarà inoltre rilevante definire l'organizzazione dell'Ufficio Formazione affinché sia di supporto nella gestione dell'offerta formativa agli operatori e ai volontari.

Importante sarà la creazione di strumenti di valutazione del personale e dei progetti nell'ottica del continuo miglioramento dei servizi erogati.

3. I volontari

Nel 2010 oltre ai delegati hanno operato in qualità di volontari dell'Ufficio Pio i soci dell'Associazione San Paolo per la Solidarietà, con la quale si è stipulata una convenzione. L'importanza dell'opera che i volontari svolgono è nota a tutti e da tutti ritenuta indispensabile. Infatti nella nuova organizzazione si è ritenuto fondamentale sviluppare un ambito operativo apposito la cui responsabilità sarà assunta dal Direttore. Questo dovrà sviluppare un'articolazione interna (ancora in elaborazione) in cui i delegati saranno organizzati per gruppi di lavoro (riferiti al territorio e alle Aree) per integrare tra loro e con gli operatori dell'Ufficio Pio le attività svolte, per meglio coordinare e rendere omogenei i servizi realizzati, per renderli più partecipi delle decisioni anche fornendo richieste e suggerimenti. Tra i delegati dovranno essere individuati i Coordinatori di questi gruppi che costituiranno il naturale interfaccia con i Coordinatori delle Aree, che saranno le figure di riferimento sul territorio e che dovranno realizzare maggior unione e unità tra i delegati.

Sarà anche fondamentale continuare a sviluppare la collaborazione con l'Associazione Volontari Ufficio Pio.



“QUESTA SCUOLA
È DIVERSA DALLE ALTRE.
A ME STUDIARE NON PIACE,
MA QUI CI RIESCO.
CI SONO SOLO QUATTRO INSEGNANTI
E GLI EDUCATORI STANNO
IN CLASSE CON NOI
E NEGLI INTERVALLI CI FANNO
GIOCARRE A CALCETTO,
MA HO LO STESSO PAURA
DELL'ESAME.”

L'apporto che hanno dato i Consiglieri nel coordinamento dei minigruppi e nel realizzare maggior unione tra i delegati è stato molto importante e nel 2011, con l'elezione dei nuovi organi dell'Associazione, dovrà riprendere anche per realizzare al meglio il nuovo assetto organizzativo dell'Ufficio Pio.

4. I criteri di erogazione dei sussidi

L'apposita Commissione creata a fine 2009 per la revisione dei criteri e per un controllo specifico del budget utilizzato per l'erogazione dei sussidi, nel 2010 si è riunita soprattutto nei mesi di aprile, maggio, ottobre e novembre. Il lavoro svolto è stato importante e dovrà continuare nel 2011, anno in cui l'ulteriore revisione dei criteri proposti dalla Commissione e deliberati dal Consiglio Direttivo dovranno trovare attuazione. Non si è operato molto su specificazioni e razionalizzazioni come lo scorso anno, ma sull'ottimizzazione delle risorse cercando di dare opportunità di sostegno e progettualità agli utenti socialmente più fragili. Il tutto tenendo conto delle risorse disponibili.

Sarà importante che la Commissione continui a lavorare per verificare l'applicazione e per proporre "in corso d'opera" al Consiglio eventuali modifiche.

5. Il controllo di gestione

Per il 2010 l'Ufficio Pio ha sviluppato un modello diverso di budget rispetto a quello utilizzato negli anni precedenti. Questo strumento, oltre ad essere un efficace dispositivo di programmazione economica, è stato molto utile nel controllo di gestione anche se alcune migliorie devono essere ancora apportate. Importante è stato il monitoraggio trimestrale che ha permesso di evidenziare eventuali scostamenti e di portare i dovuti correttivi. Si dovranno portare migliorie che permettano di riprogrammare nell'ultima parte dell'anno gli eventuali scostamenti.

Nel 2011 non si prevede di utilizzare i fondi accantonati negli esercizi precedenti per i progetti "Trapezio" e "Percorsi" in quanto l'elargizione della Compagnia di San Paolo, relativa all'esercizio, si prevede coprirà le necessità finanziarie.

Importante è il budget assegnato ai singoli progetti e la conseguente responsabilità attribuita per il controllo dello stesso.

6. Le collaborazioni con i partner

Il concetto di base è quello della sussidiarietà. Una sussidiarietà operativa, basata sul confronto delle azioni intraprese per sviluppare sinergie ed evitare doppioni e che necessiterà di una adeguata "manutenzione" affinché non sia una "bella parola" ma rappresenti un modo di operare. Una sussidiarietà operativa sul territorio, affinché l'Ufficio Pio abbia un posizionamento specifico nel sistema di welfare cittadino.

Nel 2010 abbiamo posto le basi per dotarci di strumenti specifici affinché la collaborazione sia legata alle strategie di intervento e agli interventi con le singole persone. Nel 2011 dovremo sviluppare e sperimentare questi strumenti.

Molti sono i partner dell'Ufficio Pio e non con tutti le collaborazioni sono efficaci. Molte di quelle ampliate nel 2010 hanno però già dato frutti. La strutturazione delle stesse permetterà la creazione di progettualità condivise per realizzare interventi coordinati con le azioni di altri attori del sociale, pubblici e privati.

Sarà importante continuare a sviluppare il lavoro avviato sia con l'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo, sia con la Fondazione per la Scuola.

Per quanto riguarda la collaborazione con il Progetto Housing, questa è ormai diventata operativa grazie allo sviluppo del progetto "Residenze temporanee". Nel 2011 si proseguirà la coprogettazione con i gestori e dovrebbero iniziare i lavori di ristrutturazione dei due edifici di Piazza della Repubblica e di Via San Pio V.

L'accordo firmato con la Compagnia di San Paolo e con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Torino diventerà operativo a tutti gli effetti mentre si svilupperà ulteriormente la partnership con l'Assessorato al Sistema Educativo per la realizzazione delle attività di Cogli l'Estate.

Gli organi statutari e la Governance

Il sistema di governance di un'organizzazione è ciò che determina i poteri e le modalità attraverso cui vengono definiti gli indirizzi e le decisioni fondamentali, la struttura dei vincoli e delle responsabilità, le forme dell'eventuale coinvolgimento di interlocutori interessati o della collaborazione con partner esterni.

Di seguito, presentiamo brevemente lo schema di governance adottato dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo all'interno dei propri confini organizzativi (*governance interna*) e nel sistema dei rapporti con i propri partner fondamentali (*governance di sistema*).

Organo	Totale	Uomini	Donne
Consiglio Direttivo	8	5	3 (1 Vice Presidente)
Presidente	1	1	
Direttore	1	1	
Collegio dei Revisori	4	2	2 (1 Presidente)
Totale	14	9 (64%)	5 (36%)

Composizione organi interni anno 2011

La governance interna: gli organi che hanno responsabilità

Come da Statuto, gli organi di governo dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo sono quattro.

■ Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo che definisce gli indirizzi e le regole per l'azione organizzativa ed operativa dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. È composto da un numero di componenti compreso tra sette e undici, nominati dalla Compagnia di San Paolo, scelti tra esperti di problematiche sociali e assistenziali.

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni. I suoi membri possono essere riconfermati al massimo per due volte. Il Consiglio Direttivo:

- individua gli indirizzi generali dell'Ufficio Pio;
- redige e approva il bilancio preventivo e consuntivo;
- nomina il Direttore;
- delibera in merito alla gestione organizzativa, amministrativa e finanziaria;
- delibera sulla costituzione e composizione di eventuali Commissioni;
- conferisce deleghe su materie particolari;
- delibera su eventuali modifiche dello Statuto.

Essendo giunto a termine il mandato del Consiglio che ha governato l'Ufficio Pio nel triennio 2008 - 2010, nell'anno 2011 la Compagnia di San Paolo ha nominato il nuovo Consiglio Direttivo, la cui composizione è riportata nella tabella successiva. L'organo rinnovato si è insediato il 18 aprile 2011.

Nel 2011 il Consiglio Direttivo si è riunito 12 volte. L'intensità di partecipazione è pari al 76,9% (25 assenze in totale nell'anno).

Carica	Nome
Presidente	Stefano GALLARATO
Vice Presidente	Maria Pia BRUNATO
Consigliere	Silvia CORDERO
Consigliere	Pierluigi DOVIS
Consigliere	Sherif EL SEBAIE
Consigliere	Giovanni GHIBAUDI
Consigliere	Luigi MORELLO
Consigliere	Cristiana POGGIO
Consigliere	Padre Lucian ROSU

Nel contesto del Consiglio Direttivo operano anche cinque **Commissioni Permanenti a carattere consultivo**, il cui effettivo funzionamento è iniziato attorno alla metà del 2011.

Le Commissioni, istituite in base al modello utilizzato dal Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo, riferiscono periodicamente al Consiglio stesso circa l'attività svolta in concreto dalle Aree operative in cui è suddivisa la struttura dell'Ufficio Pio. Nelle Commissioni sono impegnati diversi Consiglieri, che partecipano sulla base della loro competenza, esperienza ed interesse. Il Presidente ha facoltà di intervenire in qualsiasi Commissione. Il Presidente dell'Associazione Volontari Ufficio Pio Fabrizio Davelli (invitato permanente alle riunioni del Consiglio Direttivo) partecipa alla Commissione Area AOS. Lo schema sottostante chiarisce le aree di riferimento e la composizione in termini di Consiglieri partecipanti a ciascuna Commissione.



Per quanto riguarda l'attività operativa concretamente svolta dalle Commissioni nell'anno 2011:

- la **Commissione Area AOS** ha lavorato insieme allo staff del servizio AOS per rivedere e migliorare le modalità di accoglienza, e per rendere più funzionali i criteri di suddivisione del lavoro. Ha inoltre svolto funzioni di monitoraggio dell'operatività, sia in termini di budget sia di valutazione dell'attività svolta;
- la **Commissione Area Vulnerabilità** afferisce al progetto *Il Trapezio*, in quanto unica azione progettuale presente all'interno dell'Area stessa. La Commissione svolge funzione di valutazione delle diverse fasi dei progetti individuati. La sua attività ha in particolare favorito una migliore organizzazione del lavoro di preparazione e presentazione dei piani personalizzati da parte dell'équipe del *Trapezio*;
- la **Commissione Servizi del Volontariato** ha collaborato alla preparazione della campagna di sensibilizzazione per reperire nuovi volontari (partita effettivamente nell'anno 2012). Ha inoltre sostenuto l'attività di redazione del vademecum per i volontari, pubblicato e distribuito nell'anno 2012;
- la **Commissione Area Percorsi Giovanili** è stata attiva in particolare su due progetti, il progetto *Provaci ancora, Sam!*, con la presenza costante di un consigliere, e il progetto *Percorsi*, per la definizione delle modalità di adesione al progetto stesso e la partecipazione alla valutazione delle domande;
- la **Commissione Area Lavoro, Formazione e Reinserimento Sociale** pur costituita, non ha effettuato incontri operativi nel corso dell'anno 2011.

■ **Presidente del Consiglio Direttivo**

Il Presidente del Consiglio Direttivo, nominato dalla Compagnia di San Paolo fra i componenti del Consiglio, è il legale rappresentante dell'Ufficio Pio. Come il Consiglio, ha un mandato di tre anni.

■ **Direttore**

Il Direttore dell'Ufficio Pio è nominato dal Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente e dopo aver sentito il parere della Compagnia di San Paolo. Il Direttore ha la responsabilità dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ufficio. Nello specifico attua le deliberazioni del Consiglio Direttivo, si occupa della gestione delle risorse umane, monitora le attività e i flussi economici, predispone gli schemi del bilancio preventivo e consuntivo, cura la tenuta dei registri e della contabilità e conserva la relativa documentazione.

L'attuale Direttore dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo è Giovanni (Ivan) Tamietti.

■ **Collegio dei Revisori**

Il Collegio dei Revisori esercita i poteri e le funzioni di controllo previsti dall'art. 2403 del Codice Civile. È composto da tre membri effettivi e da un supplente nominati dalla Compagnia di San Paolo, che indica anche quale membro assume la funzione di Presidente.

Il Collegio dei Revisori dura in carica tre anni. I suoi membri possono essere riconfermati al massimo per due

Carica	Nome
Presidente	Margherita SPAINI
Revisore effettivo	Piera BRAJA
Revisore effettivo	Massimo BROCCIO
Revisore supplente	Bruno BARILE

volte. Come il Consiglio Direttivo, anche il Collegio dei Revisori ha iniziato nell'anno 2011 un nuovo mandato. I membri (i cui nomi sono riportati nella tabella alla pagina precedente) sono stati tutti riconfermati rispetto alla precedente triennalità. Nell'anno 2011 il Collegio dei Revisori ha partecipato a 12 sedute del Consiglio Direttivo con una intensità di presenza pari a 80,6% (7 assenze in totale nell'anno).

La governance di sistema: le partnership strategiche

L'Ufficio Pio nel "sistema" Compagnia di San Paolo

L'Ufficio Pio è parte del sistema degli Enti Strumentali della Compagnia di San Paolo.

Nel [Documento Programmatico 2005-2008](#) la Compagnia aveva così chiarito il ruolo e il posizionamento degli Enti Strumentali dal punto di vista strategico:

In quanto Ente Strumentale, l'Ufficio Pio è dunque un'organizzazione indipendente, dotata di autonomia operativa nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dalla Compagnia di San Paolo, con la quale opera in stretto raccordo mettendo a disposizione la struttura e le competenze per realizzare interventi sociali.

Vi è un forte collegamento fra il sistema di governance interna dell'Ufficio Pio e gli indirizzi della Compagnia di San Paolo. Come già sopra riportato, la Compagnia:

- nomina i membri ed il Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ufficio Pio;
- esprime parere sulla nomina del Direttore, indicato dal Consiglio stesso;
- nomina i membri del Collegio dei Revisori e indica al loro interno la figura di Presidenza del Collegio.

Inoltre, il responsabile dell'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo è attualmente membro del Consiglio Direttivo. Ciò favorisce – anche sul piano funzionale – un rapporto diretto dell'Ufficio Pio con le linee della Compagnia di San Paolo.

Il ciclo di programmazione e verifica delle azioni

Nel febbraio 2011 il Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo, allo scopo di favorire il coordinamento operativo delle strategie e delle attività degli Enti Strumentali con quelli della Compagnia stessa, ha approvato il *Regolamento sugli Enti Strumentali*. Il regolamento introduce e precisa i rapporti istituzionali ed operativi fra Compagnia ed Enti Strumentali (tra cui l'Ufficio Pio), collegati al processo di programmazione delle linee di azione di ciascun Ente ed alla definizione delle risorse economiche necessarie a realizzare le azioni.

Il regolamento individua in particolare i seguenti passaggi programmatori:

- la Compagnia di San Paolo attribuisce a ciascuno dei suoi Enti Strumentali, entro due mesi dall'insediamento dell'organo di governo, una **Funzione Obiettivo Pluriennale** (FOP), che indica gli obiettivi (qualitativi e in alcuni casi anche quantitativi) che l'Ente deve perseguire per il periodo di mandato dell'organo stesso;
- l'organo di governo dell'Ente, sulla base delle indicazioni contenute nella Funzione Obiettivo, definisce un **Progetto di Programma Pluriennale** finalizzato ad orientare l'attività dell'Ente stesso;
- ai fini della verifica di quanto realizzato e della definizione delle risorse economiche necessarie alla prosecuzione delle azioni ciascun Ente Strumentale trasmette alla Compagnia di San Paolo, entro il 20 settembre di ciascun anno:
 - una relazione sull'attuazione del programma pluriennale, con particolare riferimento alla realizzazione della FOP, contenente inoltre l'indicazione dell'ammontare del contributo atteso dalla Compagnia;
 - una relazione sull'attività svolta e sui fatti salienti della gestione realizzata nel primo semestre dell'anno in corso.



Il Consiglio Direttivo
dell'Ufficio Pio
del 2011

Nel caso dell'Ufficio Pio questo processo di programmazione, di rendicontazione e di valutazione non rappresenta una assoluta novità, poiché i passaggi essenziali ora dettagliati e formalizzati nel Regolamento sugli Enti Strumentali venivano di fatto già realizzati nel passato. Il Regolamento costituisce tuttavia per l'Ufficio Pio una importante messa a sistema dei rapporti con la Compagnia di San Paolo ed un significativo ordinamento, in termini di documentazione da produrre e di scansioni temporali, delle modalità di relazione istituzionale ed operativa.

Con l'insediamento, nell'aprile 2011, del nuovo Consiglio Direttivo dell'Ufficio Pio è entrato in funzione il regolamento sugli Enti strumentali. A metà giugno il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo ha definito la **Funzione Obiettivo Pluriennale dell'Ufficio Pio per il triennio 2011 - 2013**. Nel box alla pagina successiva sono riportate in sintesi le indicazioni contenute nella FOP.

Funzione obiettivo Pluriennale dell'Ufficio Pio 2011-2013 definita dal Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo il 15 giugno 2011

- Orientare maggiormente l'azione dell'Ufficio Pio verso le situazioni di vulnerabilità sociale, consolidando modalità innovative di intervento.
- Misurare l'incidenza dell'azione dell'Ufficio Pio di contrasto alla povertà assoluta, mirando all'obiettivo del raggiungimento del 20% della popolazione in tale condizione nel territorio di azione.
- Rafforzare le sinergie con la Compagnia e con la Fondazione per la Scuola nell'elaborazione e realizzazione di progetti comuni.
- Migliorare lo scambio di informazioni con Enti Pubblici e altri soggetti del privato sociale, con l'obiettivo di arrivare nel triennio a base dati condivise.
- Promuovere una campagna di reclutamento di nuovi volontari e provvedere alla loro formazione.
- Favorire l'aggiornamento del personale.
- Sviluppare iniziative mirate al reperimento di risorse economiche aggiuntive al contributo della Compagnia di San Paolo.
- Elaborare ipotesi di ampliamento dell'operatività su altre aree territoriali.
- Consolidare i processi di riorganizzazione dell'Ufficio Pio, mirando a contenere nel triennio i costi di struttura.

Progetto di Programma Pluriennale 2011 - 2013

In risposta alla FOP 2011-2013, il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Pio, nella riunione del 13.09.11 ha approvato il Programma Pluriennale per gli anni 2011-2013. Il programma si articola per punti, di seguito sinteticamente riportati:

Vulnerabilità sociale: definizione di azioni specifiche (da realizzare nel triennio) riferite all'intervento dell'Area AOS e dell'Area Lavoro e Formazione, ai progetti *Trapezio* e *Percorsi*, alla collaborazione con il programma Housing – progetto Residenze Temporanee.

Attività di contrasto alla povertà assoluta: l'obiettivo riguarda la realizzazione di un'azione di forte incidenza sul territorio, arrivando a coprire almeno il 20% delle persone in condizione di povertà assoluta, calcolata secondo i parametri ISTAT.

L'obiettivo numerico non dovrà tuttavia limitare la qualità del servizio erogato, l'attenzione alle persone e il sostegno attraverso strumenti adeguati.

Collaborazioni con Compagnia di San Paolo e Fondazione per la Scuola: rispetto alle sinergie con la Compagnia di San Paolo, l'Ufficio Pio incrementerà la partecipazione alle riunioni organizzate con i responsabili dei progetti di rete sostenuti dall'Area Politiche Sociali; proseguirà inoltre la collaborazione con la Compagnia nell'ambito del progetto *Logos*. Con la Fondazione per la Scuola le sinergie verteranno sulla creazione di un profilo temporale di accompagnamento e sostegno allo studio di giovani appartenenti a famiglie in situazione di disagio socio-economico che partendo dal *Provaci ancora, Sam!*, passa attraverso le Borse di Studio Educatorio Duchessa Isabella per arrivare al progetto *Percorsi*.

Scambio di informazioni e condivisione dati persone accolte: gli obiettivi in questo caso riguardano da un lato una maggiore strutturazione degli incontri che periodicamente si svolgono con gli attori, pubblici e del privato sociale, che sul territorio si occupano di persone e famiglie in difficoltà; dall'altro lato, la messa in campo di un'azione di condivisione, anche parziale, dei data base con gli enti privati che operano in ambito sociale. Si verificherà la fattibilità di una parziale condivisione dei data base anche con i Servizi Sociali della Città di Torino.

Nuovi volontari: entro il 2011 sarà strutturata una campagna di sensibilizzazione di nuovi delegati, che verrà realizzata nel corso del 2012 - 2013. L'obiettivo del percorso sarà quello di ampliare e sostenere le persone dedicate al volontariato presso l'Ufficio Pio. Verranno inoltre progressivamente strutturati i rapporti già avviati con il Rotaract (associazione giovanile promossa dal Rotary) e con i Senior Civici (volontariato di persone pensionate promosso dalla Città di Torino).

Formazione permanente: l'obiettivo sarà quello di garantire il raggiungimento di almeno 25 ore di formazione annue medie per dipendente. Il processo di formazione permanente coinvolgerà anche i delegati, con il supporto dell'Ufficio Formazione.

Sviluppo dell'attività di comunicazione e fund raising: l'Ufficio Pio si propone di articolare la propria capacità di informazione attraverso un'azione strutturata di comunicazione capace di trasmettere la peculiarità dell'approccio adottato, professionale e volontaristico. Acquisirà inoltre le competenze necessarie a partecipare a bandi e finanziamenti della comunità Europea, anche in partenariato con la Compagnia di San Paolo e con altri attori del Terzo Settore. Proseguirà poi l'azione di raccolta di fondi, attraverso lo strumento del "5 per mille".

Ampliamento del territorio di riferimento: l'Ufficio Pio elaborerà nel corso del 2011 e 2012 un'ipotesi di progressivo ampliamento territoriale, sul principio dei "cerchi concentrici". Nel corso del 2013 verrà avviata la prima fase di ampliamento.

Processi di riorganizzazione e di controllo di gestione: il triennio servirà per rendere pienamente operativo il percorso di riorganizzazione già avviato in precedenza. I volontari saranno coinvolti nel percorso, grazie anche alla predisposizione di un apposito Servizio. L'Ufficio Pio si doterà progressivamente di strumenti di valutazione e rendicontazione dei progetti, e svilupperà un sistema di valutazione e riconoscimento delle competenze del personale. Infine, l'Ufficio Pio continuerà nell'implementazione del modello di budget adottato.

Rispetto all'attività di contrasto alla povertà (secondo punto del Progetto di Programma Pluriennale) i dati contenuti nella tabella sottostante evidenziano la sostanziale copertura dal punto di vista quantitativo dell'obiettivo assegnato dalla Funzione Obiettivo Pluriennale, relativo al raggiungimento da parte dell'Ufficio Pio di almeno il 20% della popolazione in condizione di povertà assoluta nel territorio di azione.



Andrea,
staff Percorsi

Dati territorio di intervento dell'Ufficio Pio		Dati Ufficio Pio	
Popolazione	1.321.021	Popolazione sostenuta	9.533
N. persone in condizione di povertà assoluta	47.556	Incidenza interventi Ufficio Pio sulla povertà assoluta della popolazione	20,05%
Incidenza di situazioni di povertà assoluta per le persone	3,6%		



Nicola, staff
amministrazione

I dati riguardanti il territorio di intervento dell'Ufficio Pio (colonne a sinistra) provengono dalla Regione Piemonte e sono aggiornati all'anno 2010 (ultimo dato disponibile).

I dati dell'Ufficio Pio (colonne a destra) sono riferiti all'anno 2011, e riguardano tutte le persone aiutate nei vari progetti con un intervento economico, con l'eccezione del progetto *il Trapezio*. Nei dati dell'Ufficio Pio non sono conteggiate le persone sostenute o accompagnate nel 2011 con interventi economici deliberati nell'anno precedente. Non sono inoltre conteggiate le persone inserite in progetti che non prevedono erogazioni dirette di denaro quali, a titolo di esempio, il progetto *Provaci ancora, Sam!*

Questi ultimi due gruppi, qualora quantificati, incrementerebbero il numero di persone sostenute nel corso del 2011.

L'investimento nel sociale della Compagnia di San Paolo

La Compagnia di San Paolo mostra da tempo una sempre più significativa attenzione verso gli interventi sociali. Ne è prova il progressivo incremento del **budget conferito al Settore Politiche Sociali in rapporto al totale delle risorse economiche impiegate in attività istituzionali**. La tabella che segue evidenzia come nell'anno 2007 il budget del Settore Politiche Sociali rappresentava circa un quinto (20,3%) delle risorse complessive impiegate dalla Compagnia; nel 2011 questa proporzione è molto vicina a un terzo.

RAPPORTO RISORSE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI COMPLESSIVE COMPAGNIA DI SAN PAOLO / RISORSE AREA POLITICHE SOCIALI (MIGLIAIA DI EURO)

	2007	2008	2009	2010	2011
Totale risorse economiche per attività istituzionali dalla Compagnia di San Paolo	€ 167.478	€ 150.797	€ 121.375	€ 122.850	€ 131.185
Budget complessivo					
Settore Politiche Sociali Compagnia di San Paolo	€ 34.000	€ 33.778	€ 31.800	€ 40.000	€ 43.291
% Budget Settore Politiche Sociali su risorse economiche complessive attività istituzionali Compagnia di San Paolo	20,3%	22,4%	26,2%	32,6%	33,0%

Il dato più specifico che mostra l'investimento reciproco tra Compagnia di San Paolo e Ufficio Pio riguarda la **percentuale di risorse che la Compagnia conferisce all'Ufficio Pio in rapporto al budget annuale complessivo dell'Area Politiche Sociali** della Compagnia stessa. Tale valore rappresenta infatti in termini economici il "peso" dell'Ufficio Pio all'interno della strategia d'insieme della Compagnia di San Paolo in campo sociale. La tabella che segue evidenzia come la percentuale destinata all'Ufficio Pio sul totale budget del Settore Politiche Sociali cresca negli ultimi cinque anni da 16,8% a circa il 27%.

RAPPORTO BUDGET AREA POLITICHE SOCIALI DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO / CONTRIBUTO DELLA COMPAGNIA ALL'UFFICIO PIO (MIGLIAIA DI EURO)

	2007	2008	2009	2010	2011
Budget complessivo Settore Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo	€ 34.000	€ 33.819	€ 31.782	€ 40.000	€ 43.348
Contributo della Compagnia di San Paolo all'Ufficio Pio	€ 5.700 *	€ 6.200	€ 6.900	€ 10.950	€ 11.628
% contributo Ufficio Pio su totale budget Area Politiche Sociali	16,8%	18,3%	21,7%	27,4%	26,8%

*Calcolato al netto del contributo per progetto *il Trapezio*, poiché esso non deriva dal budget del Settore Politiche Sociali

Al di là dei dati e dei fattori economici, la centralità dell'Ufficio Pio all'interno della strategia promossa dalla Compagnia di San Paolo nel campo delle politiche sociali risulta evidente **sul versante dei contenuti operativi**. In termini generali, tutti gli interventi e i progetti realizzati dall'Ufficio Pio derivano e si inscrivono all'interno degli orientamenti e delle indicazioni espresse dalla Compagnia. In alcuni casi specifici, la Compagnia di San Paolo sostiene inoltre la progettazione e sperimentazione di singoli progetti innovativi promossi dall'Ufficio Pio (ciò avviene in particolare riguardo al progetto *il Trapezio*, al progetto *Estate Ragazzi*, al progetto *Percorsi*).

I delegati e l'Associazione Volontari Ufficio Pio San Paolo

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo vanta la collaborazione di un consistente numero di volontari, chiamati "delegati". Essi costituiscono una fitta rete diffusa sull'intero territorio di riferimento; svolgono un fondamentale ruolo di accompagnamento delle persone assistite o inserite in percorsi progettuali e di collegamento tra le persone stesse e le strutture dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. In quanto figure concretamente presenti sul territorio e a contatto con le situazioni che l'Ufficio Pio accoglie, essi rappresentano un importante canale di conoscenza e comprensione delle condizioni del disagio e della vulnerabilità sociale.

Dal punto di vista pratico, i delegati svolgono le seguenti funzioni:

- agiscono come sistema di relazioni operative dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo;
- programmano e svolgono le visite domiciliari;
- gestiscono i contributi economici erogati;
- realizzano percorsi di accompagnamento "leggero" verso l'autonomia;
- verificano il buon esito degli interventi;
- forniscono alla struttura utili indicazioni per interpretare i fenomeni sociali.

I delegati sono riuniti nell'**Associazione Volontari Ufficio Pio San Paolo**. L'Associazione è stata costituita nell'anno 2000; nel 2008 lo Statuto è stato aggiornato per conferire ad essa una più ampia autonomia e maggiori responsabilità in relazione al ruolo di collaborazione con l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. Gli organi dell'Associazione sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Segretario Tesoriere, il Collegio dei Revisori dei conti.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Volontari, essendo scaduto il precedente mandato, è stato rieletto nell'anno 2011. La tabella a fianco riporta la composizione del nuovo organo.

Carica	Nome
Presidente	Fabrizio DAVELLI
Consigliere	Roberto CRISAFULLI
Consigliere	Mario MILANESI
Consigliere	Bruna MORIONDO
Consigliere	Bruna PALANCA
Consigliere	Giovanni Livio PEROGLIO
Consigliere	Maria Grazia TINOZZI

Nel 2011 il Consiglio Direttivo dell'Associazione Volontari si è riunito 13 volte. L'intensità di partecipazione è pari in media al 96,2 % (3 assenze in totale nell'anno).

Il Presidente dell'Associazione Volontari viene invitato in via permanente alle adunanze del Consiglio Direttivo dell'Ufficio Pio. Tali disposizioni hanno lo scopo di favorire un'efficace raccordo in relazione alle strategie e all'operatività. Il Segretario - Tesoriere del Consiglio Direttivo è, da statuto dell'Associazione, il Direttore pro tempore dell'Ufficio Pio. Questo ruolo garantisce una continuità di azione e di intenti con l'Ufficio medesimo.

Ogni delegato consigliere coordina un gruppo di colleghi delegati (cosiddetto "minigruppo") omogeneo per territorio e/o per progetti. Ciascun gruppo si riunisce periodicamente per discutere tematiche relative all'operatività dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

Carica	Nome
Presidente	Carlo LO CASCIO
Revisore effettivo	Pietro POLSINELLI
Revisore supplente	Luigi FERRERO

Nell'anno 2011 il Collegio dei Revisori – la cui composizione è riportata nella tabella – ha partecipato a 13 sedute del Consiglio Direttivo con una intensità di presenza pari al 76,9% (9 assenze in totale nell'anno). Anche il Collegio dei Revisori, come il Consiglio Direttivo, è stato rinnovato nell'anno 2011 per scadenza del precedente mandato.

L' Associazione San Paolo per la Solidarietà

Nell'anno 2010 è ripresa, dopo qualche anno di pausa, la collaborazione fra l'Ufficio Pio e l'Associazione San Paolo per la Solidarietà. Nel passato, i volontari dell'Associazione avevano a lungo collaborato all'attività dell'attuale servizio Accoglienza, Orientamento, Sostegno (AOS). La partenza del Progetto Percorsi dell'Ufficio Pio, avvenuta appunto nella seconda metà del 2010, ha rappresentato l'occasione per una nuova fase di cooperazione. Alcuni volontari dell'Associazione San Paolo per la Solidarietà hanno infatti contribuito all'avvio ed alla progressiva piena attivazione del progetto.

L'Associazione San Paolo per la Solidarietà è stata costituita nel 1996 su iniziativa della Presidenza dell'Istituto Sanpaolo. Si tratta di un'organizzazione con esclusivo scopo di solidarietà e senza fini di lucro, che agisce attraverso l'opera volontaria e gratuita dei propri associati, in particolare modo collaborando ad iniziative sociali ed assistenziali promosse dalla Compagnia di San Paolo o dall'Istituto Bancario Intesa Sanpaolo. Possono essere soci esclusivamente dipendenti in quiescenza o "esodati" del Gruppo Intesa Sanpaolo che ne facciano domanda.

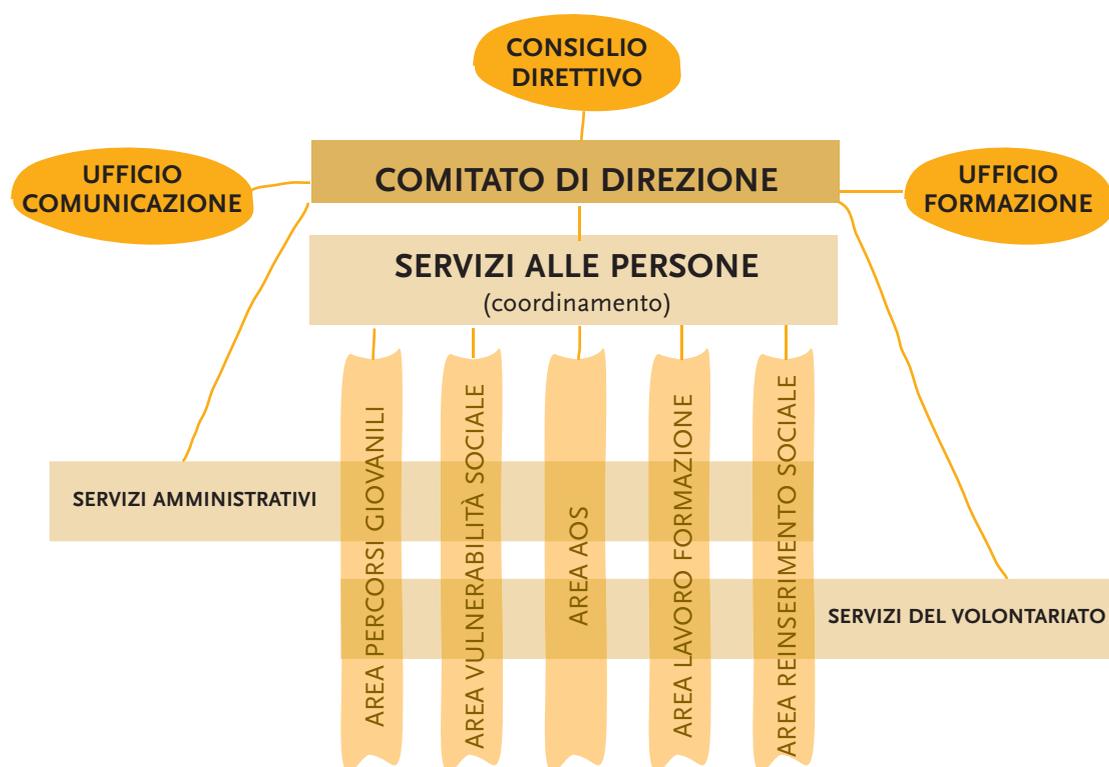
Sono Organi dell'Associazione l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo, composto da 5 Consiglieri, il Presidente e il Segretario dell'Associazione, che vengono nominati dal Consiglio. I Consiglieri permangono in carica due anni e sono rieleggibili.



Presentazione
del Bilancio
di Missione 2011

La struttura organizzativa

Di seguito è riportato lo **schema che rappresenta l'organizzazione interna dell'Ufficio Pio**.



Come si vede dallo schema, l'assetto organizzativo è caratterizzato da un **disegno a matrice**, funzionale a favorire l'integrazione tra l'operato dei tre ambiti operativi costitutivi l'Ufficio Pio, vale a dire i Servizi amministrativi, i Servizi alle persone, i Servizi del volontariato.

I **Servizi amministrativi** mantengono al loro interno l'assetto tradizionale; in particolare, gli operatori continuano a dipendere direttamente dal Responsabile del Servizio.

I **Servizi alle persone** sono articolati in cinque aree: Area Percorsi Giovanili, Area Vulnerabilità Sociale, Area Accoglienza Orientamento Sostegno, Area Lavoro e Formazione, Area Reinserimento Sociale.

Ogni Area del Servizio alle Persone è gestita da un Coordinatore di Area a cui viene affidata la responsabilità funzionale relativa agli aspetti tecnici e organizzativi inerenti le attività svolte dall'Area stessa. Tale incarico è affidato per un periodo triennale (riconfermabile). Gli operatori di ogni Area mantengono la dipendenza gerarchica dal Responsabile del Servizio. Per favorire l'integrazione tra le Aree e l'apporto dei Coordinatori alla gestione dei Servizi alle Persone è istituito un Coordinamento dei Servizi alle Persone condotto dal Responsabile del Servizio.

L'effettiva introduzione della figura dei Coordinatori è avvenuta nel corso dell'anno 2011. Gli incontri tra il

Responsabile Servizi alle Persone e i Coordinatori stessi (Coordinamento Servizi alla Persona), si sono rivelati utili a facilitare la comunicazione fra distinti ruoli e lo scambio delle informazioni.

I **Servizi del Volontariato** hanno reso operativa un'articolazione interna in cui i delegati vengono organizzati per gruppi di lavoro (riferiti al territorio e alle Aree). Tra i delegati sono stati individuati i Coordinatori di questi gruppi che costituiscono la naturale interfaccia con gli operatori di staff dell'Ufficio Pio. La responsabilità dei Servizi del volontariato viene assunta dal Direttore dell'Ufficio Pio.

Inoltre, attraverso l'istituzione di due appositi Uffici, in staff al Comitato di Direzione, vengono maggiormente strutturate le attività di **comunicazione** e di **formazione**.

Il Comitato di Direzione si avvale infine (per un confronto su temi generali rilevanti) del **contributo del Coordinamento dei Servizi alle Persone**, prevedendo nel corso dell'anno alcuni incontri allargati.

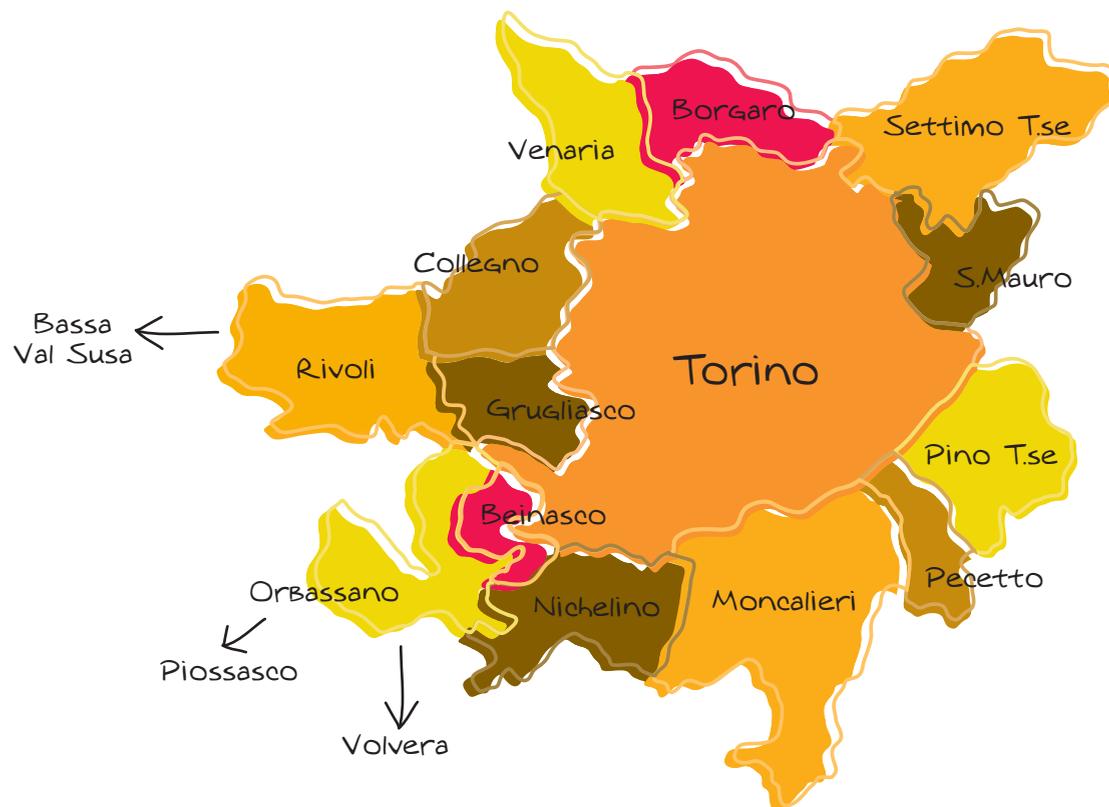


Arianna,
staff Area Lavoro

Il territorio

Il territorio di riferimento per le attività dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, originariamente ristretto alla Città di Torino e ai Comuni della prima cintura torinese, è stato esteso nel 2002 a tutta la Regione Piemonte.

Dal punto di vista operativo tuttavia, il territorio su cui l'Ufficio Pio svolge principalmente i suoi interventi è costituito dall'Area Metropolitana (vedi in proposito la mappa seguente), suddivisa in 114 Distretti Territoriali di cui 97 in Torino e 14 nella prima cintura torinese, a cui vanno aggiunti 3 Distretti Sperimentali (Volvera e Piovascote e Bassa Val Susa), attivi solo per quanto riguarda alcuni interventi progettuali.



Gli interlocutori

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo svolge la propria attività e realizza i propri mandati attraverso interazioni e relazioni con una molteplicità di interlocutori, sia interni sia esterni. Conoscere e avere una chiara rappresentazione di questi ultimi aiuta a comprenderne meglio l'organizzazione e il modo in cui essa gestisce le sue attività e interventi. Per rappresentare il sistema dei soggetti con cui l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo è in relazione, e verso cui mette in atto – responsabilmente – azioni di trasparenza e comunicazione, è possibile comporre il seguente schema, all'interno del quale gli interlocutori sono raccolti in categorie:

GLI INTERLOCUTORI DELL'UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

FINANZIATORI

In primo luogo la Compagnia di San Paolo, ma anche gli altri donatori di fondi e di strutture che permettono all'Ufficio Pio di operare e di sviluppare i propri interventi

COLLABORATORI

Amministratori, manager, dipendenti, delegati e consulenti che condividendo la missione, con il loro lavoro professionale o volontario, investendo energie, tempo, sensibilità, garantiscono la realizzazione degli obiettivi che declinano concretamente le finalità statutarie

BENEFICIARI

Destinatari diretti degli interventi, persone che chiedono all'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ascolto, comprensione, aiuto, supporto, rispetto, nuove opportunità

PARTNER

Si tratta di un vasto e differenziato insieme di organizzazioni pubbliche, no profit, profit, religiose, con le quali vengono promossi o realizzati i servizi, gli interventi, i progetti che l'Ufficio Pio segue

La categoria dei finanziatori è già stata parzialmente sviluppata nel paragrafo dedicato alla governance di sistema dell'Ufficio Pio. La categoria dei collaboratori verrà meglio articolata nel successivo paragrafo dedicato alle risorse professionali e volontarie. I beneficiari saranno presentati nella terza parte di questo Bilancio di Missione dove nella descrizione dei diversi progetti e azioni sostenute dall'Ufficio Pio c'è una precisa indicazione delle distinte tipologie di destinatari degli interventi.

È perciò interessante approfondire a questo punto l'ultima delle due categorie di interlocutori indicate, e cioè quella riguardante i partner. Per questo, proponiamo di seguito una mappa aggiornata che dettaglia le relazioni con i partner operativi.

In essa vengono indicate tutte le organizzazioni con cui l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha collaborato nell'anno 2011, distribuite per settore di intervento (gli "spicchi" della mappa) e per livello di collaborazione (a partire dal centro verso l'esterno della mappa: livello delle attività direttamente gestite dall'Ufficio Pio, livello delle attività in partnership con la Compagnia di San Paolo, livello delle attività in cui l'Ufficio Pio interviene in progetti ed interventi gestiti da altri).

Ritourneremo su questo genere di mappa nella sezione in cui presentiamo le attività e i progetti. La stessa struttura e il medesimo schema consente infatti di collocare le diverse attività in una cornice sinottica, così da collegare e mettere complessivamente in relazione i partner con le attività / progetti svolti (vedi pagg. 64-65).

vulnerabilità sociale

anziani

reti e collabor

- ASSOCIAZIONE HÄNSEL & GRETEL • ASSOCIAZIONE PER MICRO • MIP • FONDAZIONE ANTIUSURA CRT
- FONDAZIONE SAN MATTEO • FONDAZIONE PAIDEIA • ASSOCIAZIONE CASA OZ • CARITAS • ASS. IL MONDO DI JOELE • ASSOCIAZIONE LA RIP
- SERVIZI SOCIALI E SANITARI TERRITORIALI • COOP PARELLA • ASSESSORATO AL LAVORO E UFFICIO MINORI E STRANIERI DEL COMUNE DI TORINO • PROVINCIA DI TORINO - FRAGILI ORIZZONTI • ASSOCIAZIONE IL MELO •
- COOP PUNTO A CAPO • FONDAZIONE MARIO OPERTI • COOP LIBERI TUTTI • VOLONTARIATO VINCENZIANO • ASSOCIAZIONE NAHUAL •
- CURIA - DIACONATO E PASTORALE MIGRANTI
- SOCIETÀ CANTIERE 48 • ASSOCIAZIONE TERZA SETTIMANA • CENTRO LAVORO TORINO • CASA MANGROVIA •
- L'UOVODICOLOMBO • ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA • ACCADEMIA PLATONICA DELL'ARTE • CISV • ASSOCIAZIONE ME DIA RE

- SERVIZI SOCIALI E SANITARI TERRITORIALI

- CIRCOLO DEL LAVORO ETA BETA
- MICROCREDITO - PROGETTO DIECITAIENTI
- YEPP • PROGETTO IL BANDOLO
- PROGETTO NOMIS • PROGRAMMA HOUSING
- IPAB CASA BENEFICA • ASSOCIAZIONE VOLONTARIE DEL TELEFONO ROSA ONLUS • UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO - DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI

- CONSORZIO KURSANA SCARL • ASL T03
- CISA DI RIVOLI, ROSTA E VILLARBASSE

- PROGRAMMA HOUSING • UNIONE INDUSTRIALE - SERVIZIO SOCIALE DI FABBRICA
- COOP ORSO • FONDAZIONE MIRAFIORI • SENIOR CIVICI DEL COMUNE DI TORINO

ACCOGLIEN
ORIENTAME
SOSTEGN

- CIRCOLO DEL LAVORO ETA BETA
- COOPERATIVA ORSO
- UFFICIO PASTORALE MIGRANTI

- ASSOCIAZIONE CARITÀ SENZA FRONTIERE • ASSOCIAZIONE MAMRE
- PARROCCHIA SANT'ALFONSO - DISTRIBUTORIO CARLO MACCAGNO - MENSA DEL POVERO • PROVINCIA DEI FRATI MINORI DI SAN TOMMASO APOSTOLO - CONVENTO S. ANTONIO DA PADOVA - MENSA DEI POVERI • GRUPPO DI VOL. VINCENZIANO - NUOVA AURORA • CARITAS PARROCCHIALE SANTA GIULIA • ASS. "CENACOLO EUCHARISTICO DELLA TRASFIGURAZIONE" • ASS. "LA RAGNETELA DELLA SOLIDARIETÀ" • CONVENTO MONTE DEI CAPPUCCINI
- PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA • SOCIETÀ PER GLI ASILI NOTTURNI - UMBERTO I
- ASSOCIAZIONE "AMICI DEL SABATO" - PARROCCHIA SAN GIULIO D'ORTA • ASSOCIAZIONE OPERA MESSA DEL POVERO • "CENTRO ANDREA"
- MENSA PARROCCHIALE SACRO CUORE DI GESÙ
- ASSOCIAZIONE SERMIG • ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA • BARTOLOMEO E C. • CARITAS DIOCESANA • SERVIZI SOCIALI E SANITARI TERRITORIALI • PARROCCHIA ORTODOSSA RUMENA "SANTA CROCE"

- COOPERATIVA SOCIALE PARELLA
- COMUNE DI TORINO, SERVIZI ADULTI IN DIFFICOLTÀ
- COOPERATIVA SOCIALE PIERGIORGIO FRASSATI
- COOPERATIVA SOCIALE VALDOCCO
- ASSOCIAZIONE BARTOLOMEO E C.
- ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA
- SERVIZI SOCIALI E SANITARI TERRITORIALI
- FONDAZIONE PAIDEIA
- COOPERATIVA SOCIALE LUNA STORTA

- UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA • PROVEDITORATO REGIONALE AMMINISTRAZIONE
- PENITENZIARIA • COOPERATIVA SOCIALE ETA BETA • ASSOCIAZIONE HÄNSEL & GRETEL • ASSOCIAZIONE MASTROPIETRO • USSM • CASE CIRCONDARIALI E DI RECLUSIONE DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
- GRUPPO ABELE

Partner nella ge

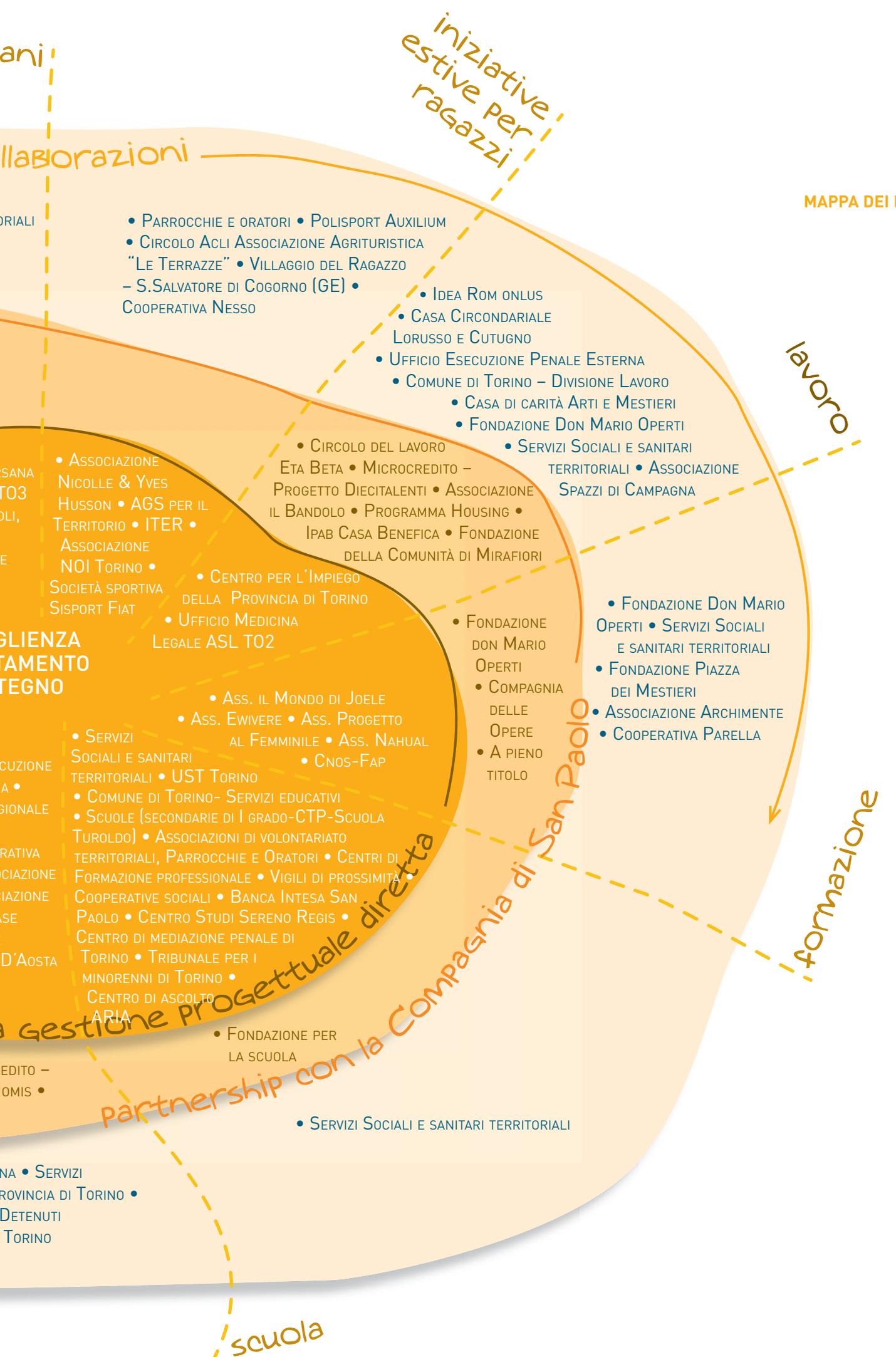
- CIRCOLO DEL LAVORO ETA BETA • MICROCREDITO - PROGETTO DIECITAIENTI • PROGETTO NOMIS • PROGRAMMA HOUSING

- CASA CIRCONDARIALE LORUSSO E CUTUGNO • UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA • SERVIZI SOCIALI E SANITARI TERRITORIALI • ASLT02 • USSM • GOL PROVINCE ENTI AUSILIARI REGIONE PIEMONTE • GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI
- LABORATORIO ARIONE • CPI PROVINCIA DI TORINO

carcere

adulti in difficoltà

MAPPA DEI PARTNER



Le partnership istituzionali

Il Protocollo di Intesa con il Comune di Torino

Nel dicembre 2009 la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa con il Comune di Torino.

Il Protocollo di Intesa rappresenta un elemento innovativo nell'attività e nel sistema di relazioni organizzative della Compagnia di San Paolo e dell'Ufficio Pio. È infatti la prima volta che, nel campo degli interventi sociali, la Compagnia di San Paolo, insieme a un suo Ente Strumentale, formalizza un accordo complessivo con la Città di Torino in quanto tale. Il Protocollo delinea il quadro ordinato e completo dei rapporti di collaborazione fra l'Ente Pubblico locale e la fondazione. Formalizza gli impegni reciproci e stabilisce le forme di interazione operativa. Un aspetto importante riguarda la costituzione di un Comitato di Pilotaggio, che funge da "organo di governo" dell'accordo. Il Comitato definisce per ciascun anno le azioni specifiche da realizzare all'interno del budget messo a disposizione dalla Compagnia di San Paolo. Nel Protocollo sono infatti indicate in termini generali le aree di intervento, mentre le singole progettualità sono poi demandate alla decisione del Comitato.

Di seguito è riportato uno schema che sintetizza i punti essenziali dell'intesa.

PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL COMUNE DI TORINO, LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO E L'UFFICIO PIO PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DEI PROGRAMMI DI WELFARE. ANNI 2010 – 2011

Scopo della collaborazione: intervento verso fasce di popolazione in situazione di vulnerabilità sociale, per il recupero della loro autonomia sociale, economica e lavorativa.

Contenuti della collaborazione: negli anni 2010 – 2011 la collaborazione riguarda in particolare, anche in alternativa tra loro:

- sviluppo di interventi e misure di contrasto alla povertà e alle fragilità sociali;
- progetti nel campo dell'integrazione delle persone straniere, delle politiche giovanili, dell'uso sociale dello spazio pubblico, dell'istruzione, delle politiche abitative e di altre tematiche di welfare;
- estate ragazzi per bambini dai 6 agli 11 anni;
- attività educative e culturali rivolte all'infanzia tramite l'Istituzione ITER;
- Progetto condominio solidale di via Romolo Gessi;
- Progetto NOMiS – Nuove Opportunità per Minori Stranieri.

Modalità della collaborazione: la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio potranno passare dalla fase dell'affiancamento al Comune alla progressiva assunzione diretta di alcune iniziative, subentrando al Comune o ancora gestendo tali iniziative in modo integrato con il Comune.

Risorse economiche: la Compagnia di San Paolo si impegna a stanziare contributi complessivi fino alla concorrenza del 10% delle somme che, nei bilanci previsionali 2010 e 2011, saranno assegnate per attività istituzionale dell'Area Politiche Sociali della Compagnia stessa. Tale cifra nel corso del 2011 è stata pari a 4.100.000 euro.

Sistema di governo: l'attuazione del Protocollo è affidata ad un Comitato di Pilotaggio, composto da 6 membri, 3 nominati dalla Compagnia di San Paolo e 3 dal Comune di Torino.

Nome	Ruolo
Luigi MORELLO	Responsabile Area Politiche Sociali - Compagnia di San Paolo
Giovanni TAMIETTI	Direttore Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo
William REVELLO	Responsabile Servizi alla Persona - Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo
Giuseppe FERRARI	Vice Direttore Generale Servizi Amministrativi e Legali Comune di Torino
Monica LO CASCIO	Direttore Divisione Servizi Sociali - Comune di Torino
Aldo GARBARINI	Direttore Divisione Servizi Educativi - Comune di Torino

Composizione
Comitato
di Pilotaggio

Il Protocollo, entro il quadro delle iniziative e delle modalità di azione da esso indicate, prevede la possibilità di stipulare eventuali **accordi operativi** specifici. In tal senso a luglio 2010, la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio hanno formalizzato un accordo con la Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie del Comune di Torino. Di seguito, sono riportati i punti salienti di tale accordo operativo:

ACCORDO OPERATIVO TRA LA DIVISIONE SERVIZI SOCIALI E RAPPORTI CON LE AZIENDE SANITARIE DEL COMUNE DI TORINO, LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO E L'UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO ONLUS PER LA COOPERAZIONE NEI PROGRAMMI DI WELFARE - ANNI 2010 – 2011

Contenuti: l'impegno è incentrato prevalentemente sull'ambito del Protocollo d'intesa riferito ai bisogni connessi all'abitare per persone fragili, con particolare riguardo per le donne sole in condizioni di vulnerabilità a causa di eventi spiazzanti e per le donne con figli inserite in strutture alberghiere, pensionati integrati, comunità, gruppi appartamento. Le azioni si configureranno come progetti per l'autonomia, che prevedano percorsi di accompagnamento sociale e di sostegno psicologico.

Modalità di attuazione: la Divisione, la Compagnia e l'Ufficio Pio costituiscono un Gruppo Lavoro per l'attuazione dell'accordo composto da 8 rappresentanti, di cui 4 indicati dalla Divisione e 4 dalla Compagnia e dall'Ufficio Pio.

Collaborazioni: a latere della progettualità che verrà sviluppata, vengono incrementate le occasioni di confronto in particolare tra la Divisione e l'Ufficio Pio attraverso:

- incontri periodici, allargati anche agli altri attori del sistema integrato delle politiche sociali;
- incontri semestrali tra i rappresentanti dei delegati dell'Ufficio Pio afferenti a ciascun ambito circoscrizionale e i Servizi Sociali afferenti al medesimo territorio.

Risorse economiche: per l'anno 2011, la Compagnia di San Paolo eroga alla Divisione Servizi Sociali un ammontare complessivo di Euro 2.300.000 per il sostegno dei programmi, progetti e interventi rientranti nell'accordo.

La Lettera di Intenti condivisi con la Caritas Diocesana

Nel mese di giugno del 2011 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo e la Caritas Diocesana dell'Arcidiocesi di Torino hanno sottoscritto una Lettera di Intenti, che impegna formalmente entrambe le organizzazioni nella realizzazione di un percorso di collaborazione.

Gli intenti condivisi riguardano in particolare:

- la messa in comune di idee e riflessioni circa i temi della vulnerabilità, della povertà e delle emergenze sociali, per valutare possibili progettazioni innovative e complementari;
- la realizzazione di un'azione di condivisione, anche parziale, dei dati raccolti nei rispettivi data base, così da migliorare la capacità di contrasto alle condizioni di povertà e originare una banca dati per la realizzazione di ricerche e conoscenze comuni sulle forme di povertà e sul disagio;
- la promozione di soggetti competenti (cosiddetti "sensori") nell'intercettazione delle situazioni di vulnerabilità nell'area metropolitana torinese;
- la sperimentazione di azioni congiunte di orientamento ed accompagnamento a persone in situazione di vulnerabilità;
- il miglioramento della collaborazione tra progetto *il Trapezio* dell'Ufficio Pio e i Centri d'Ascolto Soglia della Caritas (riguardo in particolare a segnalazioni di situazioni di vulnerabilità, connessioni operative, accompagnamento di persone sul territorio);
- la possibilità di favorire segnalazioni al progetto Percorsi dell'Ufficio Pio di persone conosciute e seguite dai Centri d'Ascolto Soglia della Caritas.

Anita,
staff AOS,
durante un
colloquio



PARTE SECONDA
le risorse organizzative

le risorse umane

le risorse economiche

la sede operativa

l'informazione e la comunicazione



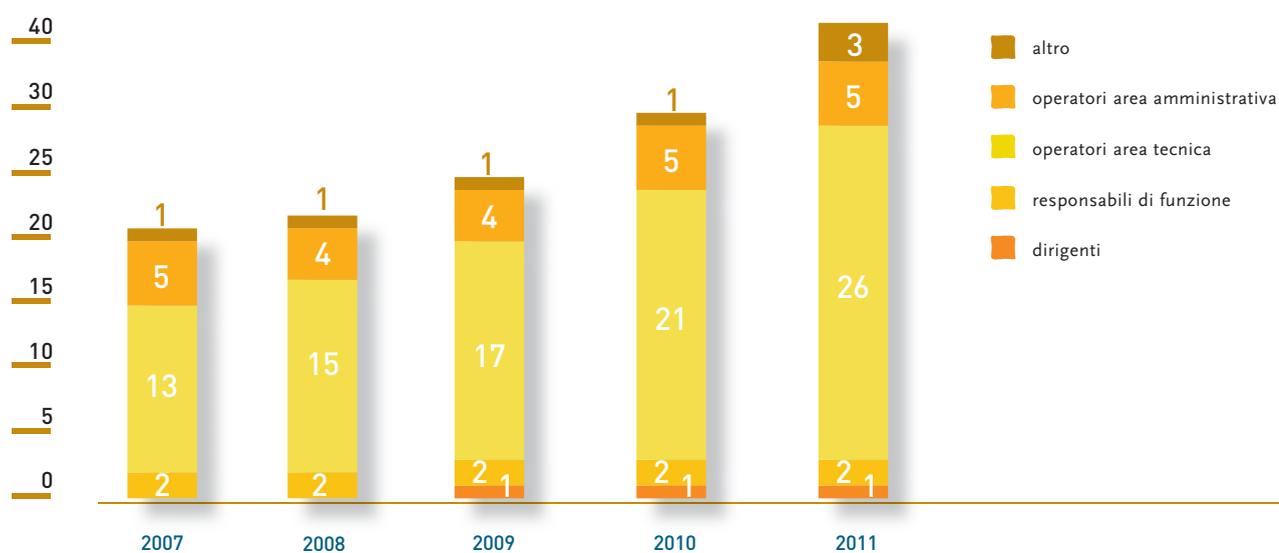
Le risorse umane

Lo Staff dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo

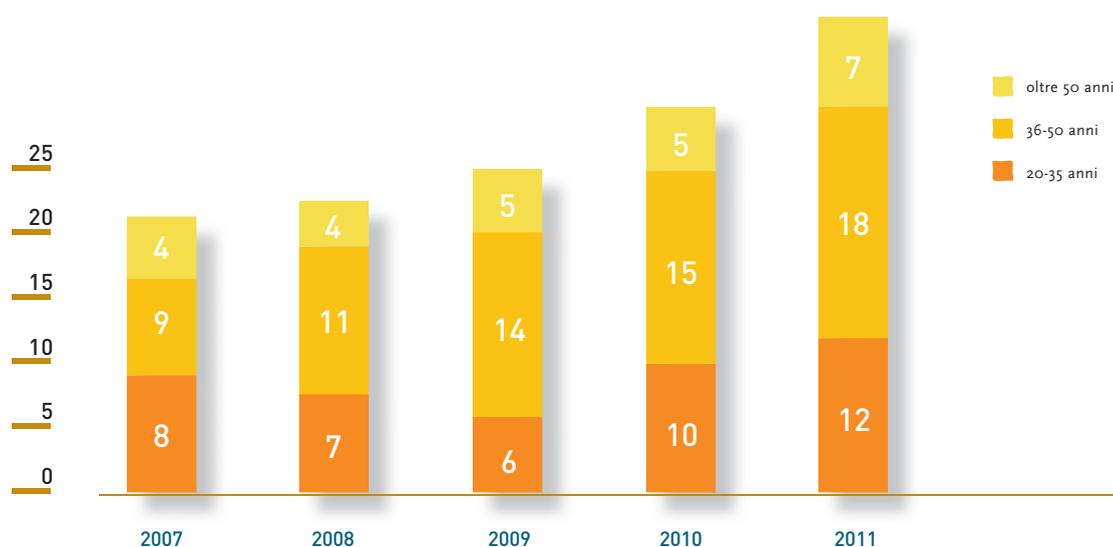
La composizione dello staff e le caratteristiche degli operatori

Il grafico mostra l'evoluzione negli ultimi cinque anni delle risorse umane professionali (staff) dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo in base ai ruoli operativi.

È evidente il progressivo aumento degli operatori (37 in totale nel 2011) soprattutto per quanto riguarda l'area tecnica (le persone impegnate nella conduzione di progetti realizzati dall'Ufficio Pio). La voce "altro" nell'anno 2011 fa riferimento a consulenti, anch'essi impegnati nella conduzione di progetti. In termini numerici, lo staff rappresenta nell'anno 2011 il 15,5% delle risorse umane a disposizione dell'organizzazione: l' 84,5% è infatti rappresentato da volontari (201).



Composizione staff per tipologia di ruolo operativo



Composizione staff per classi di età

Rispetto all'età anagrafica, lo staff è composto in prevalenza da operatori appartenenti ad una fascia di età intermedia, compresa tra 35 e 50 anni.

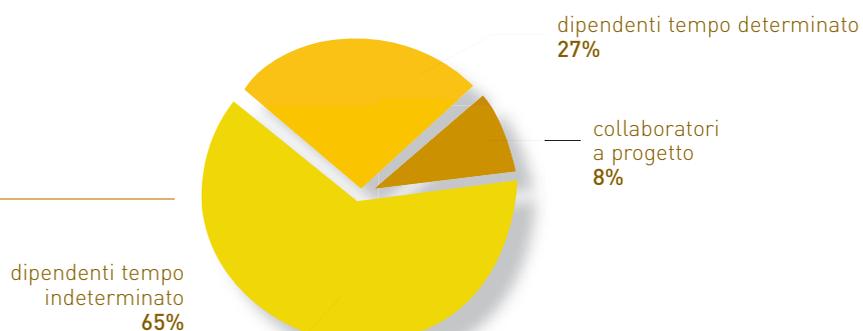
Ciò che tuttavia si nota negli andamenti evidenziati dal grafico precedente è la significativa presenza di operatori giovani (con meno di 35 anni). In particolare negli ultimi due anni gli under 35 costituiscono circa un terzo dell'intero staff.

Titolo di studio operatori staff

	2007	2008	2009	2010	2011
diploma media superiore	9	8	9	10	11
corso professionali post diploma	1	2	3	3	3
laurea	10	11	12	16	22
altro	1	1	1	1	1

La tabella chiarisce i livelli di qualifica professionale degli operatori dello staff in base ai titoli di studio. Come si vede, negli ultimi anni oltre la metà del personale possiede una laurea (60% del totale nel 2011).

Composizione staff per tipologia di rapporti di lavoro anno 2011



Riguardo alla tipologia di rapporti di lavoro, gli operatori dello staff dell'Ufficio Pio – come risulta dal grafico a fianco – sono in larga maggioranza dipendenti. Nell'anno 2011 solo 3 operatori (su 37 totali) hanno un contratto di collaborazione a progetto.

La formazione e la supervisione

La tabella a fianco riporta il numero di ore di formazione fruite da parte dei componenti dello staff dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo negli ultimi cinque anni. La formazione coinvolge prioritariamente le persone direttamente impegnate nei progetti realizzati dall'Ufficio Pio, ed è prevalentemente finalizzata ad accrescere le loro competenze tecniche.

Formazione diretta allo staff

	ore di formazione
anno 2007	310
anno 2008	680
anno 2009	770
anno 2010	875
anno 2011	1.850

“ CON IL PAS CERCHIAMO
DI ROMPERE LA CATENA
DI ESPERIENZE FALLIMENTARI
CHE QUESTI RAGAZZI HANNO AVUTO
CON LA SCUOLA.
OFFRIAMO UN’ALTRA OPPORTUNITÀ
SPERANDO POSSA ESSERE
TRAMPOLINO DI LANCIO
PER IL FUTURO.
È DIFFICILE PERCHÉ
DELLA SCUOLA NON VOGLIONO
PROPRIO PIÙ SAPERNE ”



Come risulta dai dati, negli ultimi cinque anni le ore complessive di formazione sono andate continuamente aumentando. Nell'anno 2011 sono addirittura più che raddoppiate rispetto all'anno precedente (+110% di ore in più rispetto al 2010). L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, oltre a offrire la formazione ai propri operatori, è anche disponibile ad accogliere studenti in tirocinio formativo. I dati riportati nella tabella qui sotto sono relativi ai tirocinanti accolti negli ultimi cinque anni e alla quantità di ore di tirocinio svolte presso l'Ufficio Pio.

Tirocini
accolti

	n. tirocinanti	ore di tirocinio
anno 2007	1	285
anno 2008	1	285
anno 2009	2	535
anno 2010	3	835
anno 2011	1	140

In tema di sviluppo delle risorse umane e delle capacità di intervento, l'Ufficio Pio ritiene importante offrire ai propri dipendenti la possibilità, nell'ambito dei diversi progetti, di realizzare momenti di supervisione per rafforzare nel gruppo una visione coerente e condivisa di "cosa si sta facendo" e facilitare lo scambio costruttivo sul "come lo si sta facendo", alla ricerca di un metodo di lavoro che il gruppo avverta pienamente come proprio.

I professionisti impegnati nell'operatività, infatti, a volte faticano a riconoscere e chiarire esigenze che si definiscono nel tempo, grazie all'esperienza. Il lavoro svolto richiede una riflessione metodologica e il consolidamento di modalità di intervento consapevoli e condivise.

Pertanto è emersa la necessità di strutturare momenti formalizzati dedicati alla riflessione sia sulle situazioni sia sul metodo di lavoro, condotti da un professionista esterno per sviluppare una nuova ottica di lavoro e prospettive future.

Nel corso del 2011 hanno fruito di interventi di supervisione le équipes di AOS, Area Lavoro e dei progetti *Logos* e *il Trapezio*.

Una parte
dello staff
Ufficio Pio



I volontari che operano presso l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo

Le caratteristiche dei volontari

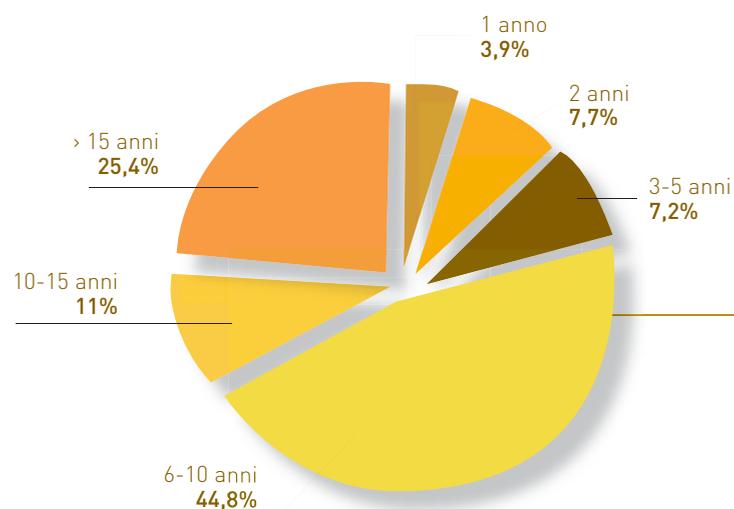
La tabella seguente riporta il numero dei volontari presenti nell'anno 2011 nel contesto delle attività dell'Ufficio Pio, distinti per Associazione di appartenenza (per quanto riguarda le Associazioni, vedi in proposito pag.). Come si vede, vi è nel complesso un sostanziale equilibrio fra la componente maschile e femminile dei volontari.

	uomini	donne	totale
Associazione Volontari Ufficio Pio	86	95	181
Associazione San Paolo per la Solidarietà	17	3	20
totale distretti territoriali	103	98	201

N. volontari 2011

La tabella che segue specifica il numero di volontari effettivamente attivi nell'anno 2011 all'interno di azioni e progetti dell'Ufficio Pio. Si precisa che alcuni volontari sono impegnati su più distretti, pertanto la somma dei volontari impegnati sui diversi distretti è maggiore del numero totale. La maggioranza dei volontari (158 persone) risultano impegnati sul territorio, nel contesto delle azioni di sostegno e promozione messe in campo dal servizio AOS; l'altra parte dei volontari è attiva all'interno di specifici progetti direttamente gestiti dall'Ufficio Pio.

	n. volontari 2011
VOLONTARI IMPEGNATI SUL TERRITORIO	158
di cui attivi in distretti territoriali in Torino Città	133
di cui attivi nell'area metropolitana torinese	29
di cui attivi in territori sperimentali	3
VOLONTARI IMPEGNATI IN PROGETTI	70
di cui progetti relativi al carcere	6
di cui progetti relativi a persone senza dimora	6
di cui progetti di formazione e tirocinio lavorativo	23
di cui progetti di asset building (progetto <i>Percorsi</i>)	20
di cui progetti relativi alla vulnerabilità sociale (progetto <i>Trapezio</i>)	15



Anni di esperienza dei volontari all'interno dell'Ufficio Pio - anno 2011

Il grafico mostra la suddivisione dei volontari per anni di esperienza all'interno dell'Ufficio Pio. Come si vede, è molto significativa la percentuale di volontari con esperienza compresa tra 6 e 10 anni (44,8% del totale) e con esperienza maggiore di 15 anni (25,4% del totale).

La formazione attivata a favore dei delegati

■ Formazione per i nuovi volontari

Nel corso del 2011 è stato attivato un corso per nuovi volontari che ha visto dodici partecipanti. La proposta formativa, definita dall'Ufficio Formazione, si è articolata in sei incontri da tre ore l'uno su base bisettimanale.

Gli argomenti affrontati, costruiti secondo un approccio di formazione degli adulti, sono stati gestiti con il metodo del complex learnig e con la metodologia dell'intelligenza emotiva. Questi due strumenti hanno reso possibile la capitalizzazione delle esperienze pregresse dei partecipanti e consentito loro di esprimere le proprie emozioni, imparando a gestire gli impulsi senza reprimerli e senza farsene travolgere.

I contenuti dei sei incontri sono stati: la conoscenza, il ruolo del volontario, la relazione di aiuto, la costruzione e la realizzazione di un progetto individuale, la rete e le sue attivazioni, approfondimenti sui progetti con relativo orientamento per l'inserimento come nuovi volontari.

L'Ufficio Formazione, organismo neonato, è composto da un operatore per Area, in modo tale da:

- rappresentare tutte le Aree dell'Ufficio Pio dal punto di vista formativo;
- orientare i nuovi volontari a una scelta consapevole.

■ “Per un volontariato che si pensa in reti di prossimità”

In collaborazione con la rivista Animazione Sociale, nell'anno 2011 è iniziato un percorso di ricerca che ha visto il coinvolgimento dei volontari dell'Ufficio Pio sul tema della promozione e dell'attivazione di *reti sociali di prossimità* nei territori. Il percorso di formazione e ricerca, articolato in quattro incontri – suddivisi in seminari aperti a tutti e laboratori rivolti ad alcuni rappresentanti dei volontari – prevedeva le seguenti azioni:

- presentazione di quadri concettuali relativi al valore sociale delle reti di prossimità e all'importanza per un volontario di fungere da “attivatore” di tali reti;
- rilettura delle esperienze dei volontari attraverso i quadri concettuali presentati, per rintracciare orientamenti culturali e metodologici desunti dall'azione concreta;
- produzione di un documento per raccogliere le riflessioni e condividerle con altri soggetti presenti nei territori;
- diffusione delle riflessioni prodotte attraverso la realizzazione di un convegno finale a Torino e la pubblicazione di un inserto all'interno della rivista *Animazione Sociale*. Entrambe queste iniziative sono previste per la prima metà del 2012.

I seminari realizzati nel corso del 2011 hanno avuto la seguente scansione:

- 14 ottobre: “La partecipazione attiva alla costruzione della cittadinanza sociale”, condotto dal dott. Franco Floris;
- 11 novembre: “La rete sociale di prossimità”, condotto dalla prof.ssa Paola Di Nicola.
- 21 novembre: “Le traiettorie biografiche della vulnerabilità e della povertà”, condotto dalla prof.ssa Antonella Meo.

La ricerca e la sensibilizzazione di nuovi volontari

Nell'anno 2011, in virtù di una specifica linea di indirizzo contenuta nella Funzione Obiettivo Pluriennale, l'Ufficio Pio ha progettato e predisposto una campagna di ricerca e sensibilizzazione di nuovi delegati che verrà concretamente realizzata nel corso del biennio 2012 - 2013. L'obiettivo è di ampliare del 50%, nel corso del biennio, le persone dedicate al volontariato presso l'Ufficio Pio stesso.

Nel corso del 2011 inoltre, sono stati avviati contatti funzionali a far conoscere l'Ufficio Pio e le sue attività a persone motivate a svolgere attività di volontariato in ambito sociale.

Ciò è avvenuto in particolare nel contesto delle relazioni nate di recente con due distinte realtà presenti nel territorio di riferimento, vale a dire il **Rotaract Club Torino Castello** (associazione giovanile collegata al Rotary Club) e i **Senior Civici del Comune di Torino** (albo di volontari aperto a cittadini in pensione, istituito e promosso a partire dall'anno 2009 dalla Città di Torino con il supporto della Compagnia di San Paolo).

Nella prima metà del 2011 il Presidente e il Direttore dell'Ufficio Pio hanno incontrato i responsabili sia del Rotaract sia dei Senior Civici, con l'obiettivo di offrire in entrambi i casi piena disponibilità ad accogliere volontari all'interno delle proprie attività. In conseguenza del confronto e degli accordi messi in campo in questi incontri, nella seconda metà dell'anno sono stati organizzati per i potenziali volontari momenti di presentazione dei progetti dell'Ufficio Pio.

Sulla base delle disponibilità raccolte in tali occasioni, l'Ufficio Pio ha poi messo in atto un vero e proprio processo di coinvolgimento di questi nuovi volontari, destinati in particolare al progetto *Cascinotto*, al progetto *Percorsi* e al progetto *il Trapezio*. L'ipotesi definita a fine 2011 riguarda la possibilità:

- che i volontari provenienti dal Rotaract collaborino con il progetto *Cascinotto*, svolgendo attività di sostegno nei confronti dei minori delle famiglie seguite e con il progetto *Percorsi*;
- che i volontari provenienti dai Senior Civici del Comune di Torino prestino il loro impegno nel contesto del progetto *il Trapezio*, con l'obiettivo collaborare a compiti di mappatura del territorio e di rafforzamento e qualificazione della rete dei "sensori".



Bruna, volontaria dell'Ufficio Pio

Le risorse economiche

In questa sezione del Bilancio di Missione viene presentato il bilancio d'esercizio dell'Ufficio Pio, distinto nelle due sezioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico. I dati sono relativi all'esercizio 2011 e vengono comparati con i risultati dei due anni precedenti. Si tratta di una sintesi dei due documenti, da cui derivano le informazioni più significative della Nota Integrativa e della Relazione degli Amministratori.

Stato patrimoniale

Attivo

(*) Al netto delle quote di ammortamento

ATTIVO	Anno 2011	%	Anno 2010	%	Anno 2009	%
Disponibilità Liquide di cui Villa Mater	1.291.456 19.946	14,7% 0,2%	2.764.650 22.532	26,6% 0,2%	845.288 98.378	9,6% 1,1%
Crediti di cui Villa Mater	178.564 1.804	2,0% 0,0%	1.764.620 816.478	17,0% 7,8%	838.931 502.835	9,5% 5,7%
Clienti - Villa Mater	153.105	1,7%	126.853	1,2%	121.943	1,4%
Titoli e Fondi	6.188.750	70,5%	4.663.405	44,8%	6.070.362	68,7%
Ratei e Risconti Attivi	838	0,0%	1.285	0,0%	1.286	0,0%
Immobili di cui Villa Mater (*)	777.999 755.075	8,9% 8,6%	834.719 804.100	8,0% 7,7%	883.745 853.126	10,0% 9,7%
Mobili di cui Villa Mater (*)	191.204 24.773	2,2% 0,3%	246.731 32.615	2,4% 0,3%	73.208 38.492	0,8% 0,4%
Totale Attività	8.781.916	100%	10.402.264	100%	8.834.763	100%

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2011:

- il 70,5% del totale del patrimonio attivo dell'Ufficio Pio è rappresentato da **Titoli e Fondi Obbligazionari**. Tra questi, circa due terzi sono costituiti da fondi di investimento gestiti da Fondaco Sgr; il restante terzo è costituito per la quasi totalità da Fondi obbligazionari gestiti da Eurizon Capital Sgr del gruppo Intesa Sanpaolo. Il significativo incremento che questa voce ha subito tra 2010 e 2011 è dovuto al riacquisto nel 2011 di quote cedute a fine 2010 (circa 1,5 milioni di euro);
- circa il 15% del patrimonio attivo è costituito da **Disponibilità Liquide**, cioè dai saldi dei conti correnti facenti capo all'Ufficio Pio (tra cui quelli utilizzati dai delegati per l'erogazione dei sussidi). La variazione di questa voce tra 2010 e 2011 è correlativa al movimento sopra descritto riguardante i Fondi Obbligazionari

(cessione e riacquisto di quote). Nella liquidità 2011 è poi inclusa la risorsa derivante dalla vendita di immobili situati a Genova di proprietà dell'Ufficio Pio, provenienti da donazioni;

- la notevole diminuzione della voce **Crediti** tra 2010 e 2011 dipende dal fatto che nel 2011 l'Ufficio Pio ha incassato interamente l'elargizione della Compagnia di San Paolo nell'anno di competenza, cosa che non è invece avvenuta nel 2010. La voce Crediti riferita al 2011 include quindi solamente i crediti ordinari (acconti versati per IRES ed IRAP);
- per quanto riguarda i **Beni Immobili** (9% circa del patrimonio attivo), la cifra in bilancio dipende per la gran parte dal valore dell'immobile della Casa di Riposo *Villa Mater*, al netto degli ammortamenti d'esercizio. Per quanto riguarda i **Beni Mobili** (2% circa del patrimonio attivo) l'andamento 2009-2011 è dovuto soprattutto all'acquisto (anno 2010) e all'ammortamento (anno 2011) di arredi e strumentazione per la nuova sede di piazza Bernini.



Daniele,
staff
amministrazione

Passivo

PASSIVO	Anno 2011	%	Anno 2010	%	Anno 2009	%
Fornitori	120.235	1,4%	157.899	1,5%	222.014	2,5%
di cui Villa Mater	77.356	0,9%	83.009	0,8%	77.215	0,9%
Debiti verso Erario	110.053	1,3%	84.751	0,8%	79.618	0,9%
di cui Villa Mater	589	0,0%	1.043	0,0%	1.616	0,0%
Debiti Diversi	514.399	5,9%	2.603.658	25,0%	1.117.413	12,6%
di cui Villa Mater	28.232	0,3%	10.212	0,1%	17.099	0,2%
Ratei e Risconti Passivi	117.898	1,3%	98.840	1,0%	75.159	0,9%
Erogazioni Deliberate	1.237.076	14,1%	1.710.025	16,4%	738.066	8,4%
Fondo Erogazioni	2.947.524	33,6%	1.950.409	18,8%	2.640.560	29,9%
Fondo Imposte	71.169	0,8%	82.763	0,8%	69.897	0,8%
di cui Villa Mater	1.974	0,0%	2.028	0,0%	2.082	0,0%
Fondo T.F.R.	208.144	2,4%	151.706	1,5%	105.837	1,2%
Fondo per Programmi Pluriennali	62.366	0,7%	-	0,0%	-	0,0%
Patrimonio	3.393.052	38,6%	3.561.103	34,2%	3.786.199	42,9%
di cui Villa Mater	1.706.286	19,4%	1.706.286	16,4%	1.706.286	19,3%
Totale Passività	8.781.916	100,0%	10.401.154	100,0%	8.834.763	100,0%
sbilancio esercizio in corso			1.110		-	
Totale a pareggio	8.781.916		10.402.264		8.834.763	

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2011:

- l'entità del **Patrimonio** è in leggera diminuzione negli ultimi due esercizi, poiché è stato scelto di utilizzare il fondo di riserva di una donazione (Pro Milite Italico) per ripianare il disavanzo di gestione dell'attività commerciale (Villa Mater). Riguardo al 2011 è anche da segnalare che la perdita della gestione ordinaria (vedi in proposito la tabella degli Oneri di Gestione) viene riequilibrata, a livello di patrimonio complessivo dell'Ufficio Pio, dalla vendita di due immobili situati in Genova, provenienti dalla Donazione Moretti;
- la variazione significativa tra 2010 e 2011 del **Fondo Erogazioni** (che accoglie le somme stanziare a favore di attività ed iniziative istituzionali e ulteriori risorse, derivanti da lasciti o donazioni) si spiega facendo riferimento all'accantonamento a fondo delle somme per progetti specifici che la Compagnia di San Paolo ha erogato a fine 2010, e che al momento del versamento all'Ufficio Pio erano state iscritte a debito;
- riguardo alle **Erogazioni Deliberate** (cioè il residuo importo degli impegni deliberati a favore di specifiche iniziative che non risulta ancora erogato al termine dell'esercizio), le variazioni che si notano a livello di bilancio nel triennio considerato (2009-2011) non sono significative degli andamenti reali delle risorse economiche impiegate. Le variazioni dipendono in realtà dalle contingenze collegate agli specifici momenti di erogazione delle risorse;
- anche nel caso dei **Debiti Diversi** dell'Ufficio Pio, non esistono in realtà variazioni significative negli ultimi tre anni. L'entità delle cifre iscritte a bilancio nell'anno 2010 e 2009 è dovuta al ricevimento a fine esercizio di elargizioni da parte della Compagnia di San Paolo (come già segnalato nel commento alle attività patrimoniali); la cifra è stata iscritta a debito in quanto vincolata a due progetti specifici. Nell'anno 2011 la voce Debiti Diversi si riferisce quindi per la gran parte ai soli sussidi erogati e già versati sui conti a disposizione dei delegati.

Conto economico

Proventi di gestione

PROVENTI DI GESTIONE	Anno 2011	%	Anno 2010	%	Anno 2009	%
Contributo dalla Compagnia di San Paolo	11.627.579	90,1%	10.950.000	87,9%	6.900.000	66,1%
Contributi da terzi	70.000	0,5%	-	0,0%	-	0,0%
Utilizzo di Accantonamenti - di cui attività commerciale	- -	0,0% 0,0%	320.866 -	2,6% 0,0%	2.000.000 -	19,2% 0,0%
Utilizzo Patrimonio donazione P.M.I.	195.059	1,5%	244.230	1,8%	-	0,0%
Rette Ospiti Casa di Riposo Villa Mater	792.657	6,1%	768.292	6,2%	749.326	7,2%
Interessi attivi e Proventi su Titoli di cui attività commerciale	134.587 213	1,0% 0,0%	145.774 10	1,2% 0,0%	541.271 130	5,2% 0,0%
Fitti Attivi	14.105	0,1%	15.744	0,1%	15.531	0,1%
Proventi Diversi di cui attività commerciale	23.513 -	0,2% 0,0%	39.189 -	0,3% 0,0%	233.645 189.525	2,2% 1,8%
Plusvalenze e Sopravvenienze di cui attività commerciale	49.628 4.029	0,4% 0,0%	150 -	0,0% 0,0%	3.385 -	0,0% 0,0%
Totale Proventi di Gestione	12.907.126	100%	12.464.245	100%	10.443.158	100%

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2011:

- il **Contributo della Compagnia di San Paolo** all'Ufficio Pio è progressivamente aumentato nel corso degli anni. Nel 2011 esso arriva a rappresentare circa il 90% di tutti i proventi di gestione. Ciò evidenzia il significativo "investimento" della Compagnia nei confronti degli interventi sociali e dell'attività dell'Ufficio Pio. Nel dettaglio, il contributo risulta composto nell'anno 2011:
 - Contributo per Attività Istituzionale € 9.000.000
 - Contributo per Progetti Pluriennali € 1.727.579
 - Elargizione per Accordi di Programma € 900.000
- l'**Utilizzo del Patrimonio Pro Milite Italico** è stato necessario per far fronte al disavanzo di gestione 2011 della Casa di Riposo Villa Mater. Tale patrimonio è costituito dai proventi della vendita di un immobile situato a Loano, realizzata nell'anno 2001 per un controvalore di € 635.000 e dai proventi di gestione maturati negli anni. In considerazione della delibera assunta dal Consiglio Direttivo in merito ad una prossima cessione della struttura, si è ritenuto di utilizzare detto Patrimonio a ripianamento del disavanzo dell'esercizio in chiusura, così come consentito dall'atto di donazione;
- la moderata ma progressiva crescita dei proventi relativi alle **Rette degli ospiti della Casa di Riposo Villa Mater** è dovuto al costante aumento dell'utenza in condizioni di non autosufficienza;
- la progressiva diminuzione dell'entità degli **Interessi Attivi e Proventi sui Titoli** è dovuta all'andamento complessivamente non favorevole dei mercati finanziari;
- la voce **Plusvalenze e Sopravvenienze**, oltre a plusvalenze su titoli dei lasciti / donazioni per € 8.200, accoglie nel 2011 un credito nei confronti dell'erario per il quale è stata fatta dichiarazione rettificativa (nel 2010 erano state pagati maggiori imposte IRAP).

Oneri di gestione

ONERI DI GESTIONE	Anno 2011	%	Anno 2010	%	Anno 2009	%
Erogazioni di Beneficenza	7.727.748	58,9%	8.534.294	68,5%	6.376.098	64,5%
Spese per il Personale	1.216.593	9,3%	461.765	3,7%	716.930	6,9%
Compensi a Professionisti di cui Attività Commerciale	188.840 18.771	1,4% 0,1%	135.882 10.034	1,1% 0,1%	101.241 34.461	1,0% 0,3%
Minusvalenze e Sopravvenienze di cui Attività Commerciale	45.439 20	0,3% 0,0%	12.901 10	0,1% 0,0%	16.123 28	0,2% 0,0%
Fitti Passivi	41.111	0,3%	56.100	0,5%	70.931	0,7%
Utenze e Spese Diverse - Gestione ordinaria di cui Attività Commerciale	1.773.138 914.338	13,5% 7,0%	1.679.436 921.783	13,5% 7,4%	1.487.718 844.999	14,2% 8,1%
Oneri Modali	15.951	0,1%	5.790	0,0%	131.617	1,3%
Accantonamento a Fondo Erogazioni	1.727.579	13,2%	1.230.000	9,9%	920.000	8,8%
Imposte e Tasse di cui Attività Commerciale	121.951 618	0,9% 0,0%	85.845 1.227	0,7% 0,0%	78.716 447	0,8% 0,0%
Organi Sociali	99.984	0,8%	126.747	1,0%	95.662	0,9%
Ammortamenti di cui Attività Commerciale	128.082 56.867	1,0% 0,4%	128.981 57.843	1,0% 0,5%	77.729 57.514	0,7% 0,6%
Oneri diversi (bancari e assicurazioni) di cui Attività Commerciale	41.017 1.345	0,3% 0,0%	5.393 1.533	0,0% 0,0%	4.796	0,0%
Totale Oneri di Gestione	13.127.432	100,0%	12.463.135	100,0%	10.437.561	100%
Avanzo/Disavanzo di Gestione	-220.306	68,5%	1.110		5.597	
Oneri + Avanzo gestione	12.907.126		12.464.245		10.443.158	

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2011:

Erogazioni progetto AOS	€ 4.649.213,50
Tirocini Formativi	€ 371.268,47
Progetti Estivi	€ 250.000,00
Progetto Logos	€ 168.334,32
Corsi di abilità sociale	€ 190.000,00
Progetto "Provaci ancora Sam!"	€ 231.000,00
Progetto Senza Dimora	€ 30.000,00
Progetti vari	€ 436.132,00
Accordi di programma	€ 900.000,00
Erogazioni a mezzo Ass. Volontari	€ 350.000,00
Decaduti	€ 151.800,00

- tra 2010 e 2011 le **Erogazioni progetto AOS** non subiscono nella realtà significative variazioni. La cifra iscritta a bilancio nell'anno 2010 include infatti, oltre alle effettive erogazioni, anche la quota di costi per il personale dedicato (come è ben visibile dalla voce "**Spese per il Personale**" confrontando i due esercizi 2010 e 2011). Questa modalità di rappresentazione contabile è stata adottata solo nel 2010 in via sperimentale, e poi abbandonata poiché si è rivelata molto onerosa dal punto di vista gestionale. Le erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2011 sono dettagliate nella tabella a fianco. Occorre inoltre notare che, sempre nell'esercizio 2011, oltre alle erogazioni evidenziate sono stati elargiti € 2.937.032 mediante utilizzo di somme precedentemente accantonate al Fondo Erogazioni;
- l'**Accantonamento a Fondo Erogazioni** include il contributo specifico erogato nell'esercizio 2011 dalla Compagnia di San Paolo e finalizzato per € 500.000 al progetto *Percorsi*, per € 750.000 al progetto *il Trapezio* e per € 477.579 al Programma Housing;
- nelle **Spese ed Utenze Diverse**, rientra il rimborso degli oneri riferiti al personale dipendente della Compagnia di San Paolo comandato presso l'Ufficio Pio (€ 265.001,83), e inoltre le spese di funzionamento dell'Ufficio stesso (che non hanno subito sostanziali variazioni negli ultimi anni). La voce "Attività Commerciale" è in questo caso riferita principalmente ai pagamenti per la gestione integrata della Casa di Riposo "Villa Mater";
- la voce **Minusvalenze e Sopravvenienze** cresce significativamente nell'anno 2011 a causa di consistenti minusvalenze sui fondi obbligazionari;
- l'esercizio 2011 si è chiuso con un Disavanzo di Gestione pari ad € 220.306 dovuto principalmente:
 - al sostanziale incremento della base imponibile ai fini IRAP per quanto riguarda le erogazioni del Progetto *il Trapezio* (i contributi assegnati alle persone seguite dal progetto sono infatti considerate reddito a tutti gli effetti);
 - alle spese telefoniche relative ai numeri verdi messi a disposizione onde poter accedere ai servizi dell'Ufficio Pio;
 - all'incremento dei costi per il personale dipendente.

L'uso delle risorse: i livelli di valutazione e controllo

È essenziale che le risorse economiche vengano utilizzate con oculatezza e che vi sia massima trasparenza nella loro gestione. Per mostrare come e dove ciò avviene, presentiamo i punti di verifica e di controllo attivati dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

Direzione

La Direzione Amministrativa, nell'ambito delle funzioni gestionali, esamina periodicamente il budget verificandone il rispetto e l'evoluzione. Dall'anno 2009 è inoltre attivo il **Comitato di Direzione** composto dal Direttore, dal Responsabile Servizi Amministrativi e dal Responsabile Servizi alle Persone. In questa sede vengono monitorati e periodicamente valutati il budget generale e i budget delle attività e dei progetti.

Consiglio Direttivo

La composizione del **Consiglio Direttivo** e la frequenza degli incontri consentono un esame puntuale dei budget periodici e del bilancio di previsione e consuntivo.

Collegio dei Revisori

Il **Collegio dei Revisori** ha partecipato nell'anno 2011 a tutte le sedute del Consiglio Direttivo, svolgendo il suo mandato di controllo, verificando la rispondenza degli atti amministrativi con le normative e le linee di indirizzo strategiche dell'organizzazione. Il Collegio dei Revisori ha inoltre provveduto alla verifica trimestrale dei dati contabili come da disposizione di legge. L'indice di presenza ai Consigli Direttivi del 2011 dei membri del Collegio dei Revisori è, come già riportato nel paragrafo riguardante gli organi istituzionali, del 80,6% (la percentuale indica le presenze effettive sul totale delle presenze teoriche possibili).

Società Esterna di Revisione

Nel 2011, come già negli anni precedenti, il bilancio di gestione è stato certificato dalla Società di **Revisione** Deloitte & Touche SpA con l'obiettivo di verificare la conformità alle norme che disciplinano i criteri di redazione e attestarne chiarezza e veridicità. La certificazione consente alla Compagnia di San Paolo di costruire il bilancio aggregato comprensivo dei bilanci dei suoi enti strumentali.

Lo sviluppo del controllo di gestione

Nel corso dell'anno 2011 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha portato a regime l'utilizzo del sistema di controllo di gestione, sperimentato nell'anno 2010. Si tratta di un sistema operativo atto a supportare le funzioni di gestione dell'organizzazione in relazione al conseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione operativa. Grazie al confronto tra budget preventivo e piano dei conti, attraverso la misurazione di appositi indicatori di budget, si rileva lo scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti. Ciò favorisce una costante attività di monitoraggio. Nell'ultima fase del 2011 il sistema ha permesso in particolare una valutazione settimanale dello stato effettivo delle erogazioni relative ai progetti e dei costi di gestione. Ciò ha permesso di contenere entro limiti accettabili la situazione di disavanzo che già nel corso del 2011 era prefigurabile, senza sostanzialmente penalizzare l'attività erogativa.



Una volontaria dell'Area Lavoro, durante un colloquio

La sede operativa

A partire da settembre 2010 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha iniziato a trasferire la propria attività dalla sede storica di via S. Anselmo 18 a una nuova sede, ubicata in Piazza Bernini, al numero 5. Il complesso edilizio che ospita la nuova sede è l'ex **Educatorio Duchessa Isabella**, un edificio storico che nel tempo ha svolto diverse funzioni. L'originaria funzione civile e sociale della struttura, riconoscibile anche dell'architettura degli spazi interni, è andata progressivamente perduta. Solo di recente l'edificio ha ritrovato la propria iniziale vocazione assistenziale, grazie alla volontà della Compagnia di San Paolo di collocarvi alcuni dei propri enti strumentali legati all'attività sociale. L'intervento di riqualificazione dell'edificio ha avuto come obiettivo proprio quello di ricostituire la spazialità e i caratteri degli ambienti originari.

Il trasferimento dell'Ufficio Pio, iniziato a fine 2010, avverrà progressivamente. Le opere di riqualificazione del complesso di piazza Bernini proseguiranno, infatti, ancora nel 2012. Ultimati i lavori, l'edificio ospiterà non solo l'insieme delle attività dell'Ufficio Pio, ma diverrà sede dell'Archivio Storico e dell'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo. La Fondazione per la Scuola, ente strumentale della Compagnia, si è trasferita nel 2011.

La nuova sede rappresenta per l'Ufficio Pio un'importante risorsa per rispondere sempre meglio ad alcune significative esigenze.

Dal punto di vista dell'ubicazione, l'Ufficio Pio acquista una posizione ben raggiungibile anche da fuori Torino. Piazza Bernini è all'incrocio di diversi importanti assi viari della città ed è ampiamente servita da mezzi pubblici (metropolitana compresa). La nuova sede dispone di due ingressi, uno da piazza Bernini e l'altro da corso Ferrucci; ciò facilita la differenziazione delle funzioni (e di conseguenza degli utilizzi) dei suoi spazi interni.

La nuova sede risponde poi, in maniera efficace, alle esigenze di alcuni fondamentali interlocutori e collaboratori dell'Ufficio Pio. Essa:

- è dotata di ambienti adeguati a ricevere i **destinatari** dei diversi progetti, in particolare del servizio AOS. Grazie al buon numero di salottini di accoglienza (dieci in totale), è stato possibile passare da una modalità di ricevimento "a sportello" a una modalità basata sul colloquio privato. La sala in cui le persone vengono accolte in attesa del colloquio è comoda, ampia, e dispone di un'area gioco per bambini;
- offre spazi funzionali alle esigenze lavorative degli **operatori dello staff** dell'Ufficio Pio. È stata in particolare curata l'articolazione tra postazioni dedicate al lavoro individuale e locali per incontri e momenti di lavoro di gruppo;
- riserva spazi e strutture alla presenza e all'attività dei **volontari**, sia quelli che operano sul territorio (per i quali la sede dell'Ufficio Pio è "base operativa") sia quelli che svolgono il loro ruolo nei progetti (1 sala delegati e 1 sala per l'Associazione);
- dispone di diverse sale riunioni (adeguatamente attrezzate) nelle quali può accogliere e incontrare **collaboratori e partner esterni** (3 sale riunioni).

Un particolare della mostra "Arte x7704" allestita nella sala accoglienza dell'Ufficio Pio



L'informazione e la comunicazione

Le attività di comunicazione dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo riguardano diversi ambiti: dalla promozione delle attività svolte alla diffusione di informazioni relative a eventi, iniziative e progetti.

Uno strumento di informazione e comunicazione importante per l'Ufficio Pio è il **sito web** (www.ufficiopio.it). Oltre alle descrizioni dei singoli progetti, sul sito sono reperibili documenti relativi ai bandi pubblicati dall'Ufficio Pio e agli atti amministrativi relativi alle rinnovate proposte progettuali.

Nelle tabelle adiacenti sono riportati i principali dati relativi agli accessi al sito effettuati nella seconda metà del 2010 e nell'anno 2011. Come si vede, il traffico è in moderato aumento.

	luglio 2010 - dicembre 2010	anno 2011
totale visite al sito	6.981	19.621
totale visualizzazioni di pagina	31.079	79.197
media pagine visualizzate per visita	4,45	4,04
tempo medio sul sito per visita	0:03:10	0:02:57
% nuove visite su totale visite	71,7%	70,8%

Dati principali di accesso al sito www.ufficiopio.it

	luglio 2010 - dicembre 2010		anno 2011	
	n.visite	% visite	n. visite	% visite
da motori di ricerca	5.015	72%	13.778	70%
visite da traffico diretto	1.136	16%	2.934	15%
visite da siti referenti	830	12%	2.909	15%
totale visite	6.981	100%	19.621	100%

Panorama sulle sorgenti di traffico sito www.ufficiopio.it

Un'intervista al Presidente dell'Ufficio Pio

Prosegue, inoltre, l'attività del **sito web specifico per il progetto Percorsi** (www.xcorsi.org), avviato nel 2010. In tale spazio gli studenti beneficiari possono trovare le modalità di adesione e, in un'apposita area riservata, anche i riferimenti relativi alla propria pratica. Gli accessi al sito nel corso del 2011 sono stati 9.266, realizzati da 5.632 utenti.

Nel 2011 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha inoltre pubblicato il suo quinto **Bilancio di Missione**. Il Bilancio è stato ufficialmente presentato nel corso di un apposito convegno, tenutosi il 1° luglio 2011 presso la sala conferenze di piazza Bernini, intitolato "Bilancio di Missione 2011: protagonisti attivi nel welfare cittadino".



Dati essenziali
campagna
5 per mille

	n. scelte di destinazione 5xmille a favore Ufficio Pio	totale fondi destinati ad Ufficio Pio attraverso 5xmille
2006	458	32.860,99
2007	328	24.326,93
2008	389	28.972,60
2009	227	18.007,73
2010	403	24.897,54

L'Ufficio Pio, in quanto Onlus, aderisce dal 2006 all'iniziativa 5 per mille. Per far conoscere l'opportunità di destinare il 5 per mille all'Ufficio Pio con la dichiarazione dei redditi è stata promossa una campagna di informazione e comunicazione attraverso l'invio di cartoline, ogni anno di colore differente. La tabella riporta i dati essenziali relativi ai risultati ottenuti attraverso la campagna del 5 per mille.

Nel corso del 2011 sono stati inoltre organizzati dall'Ufficio Comunicazione dell'Ufficio Pio **15 diversi eventi** che hanno permesso di far conoscere l'operato dell'Ufficio Pio in relazione ad alcuni progetti o ad alcune aree specifiche, realizzando importanti momenti di incontro, confronto e scambio con interlocutori significativi. Tra gli eventi segnaliamo, in particolare, i seguenti:

- il **2 febbraio** è stata avviata la campagna pubblicitaria per la presentazione delle modalità di adesione 2011 del progetto *Percorsi*. Ai numerosi intervenuti sono stati comunicati i criteri per l'assegnazione di 140 fondi finalizzati a sostenere gli studi dei giovani appartenenti a famiglie coinvolte dalla crisi economica, o con status di rifugiati politici, oppure titolari di protezione umanitaria, in Torino e Provincia;
- il **14 febbraio** è stato firmato il Protocollo di Intesa tra la Città di Torino e l'Ufficio Pio, alla presenza di Stefano Gallarato e Giovanni Maria Ferraris, per l'accesso in via telematica alla banca dati anagrafica;
- il **7 marzo** è stato presentato l'accordo tra l'Ufficio Pio e la CNA Costruzioni, per offrire nuove opportunità di reinserimento sociale a persone disoccupate o inoccupate;

- il **31 maggio**, presso l'Educatario della Provvidenza a Torino, assieme a ragazzi, docenti, operatori e volontari coinvolti nel progetto *Provaci ancora, Sam!* si è svolto un incontro su accoglienza, comunicazione, protagonismo, impegno e comunità;

- il **6 e 7 ottobre**, presso Villa Gualino a Torino è stato organizzato il Convegno: "Appesi a un filo: vulnerabilità, nuovi legami, progetti di autonomia", che ha visto un grosso coinvolgimento dello staff del progetto *il Trapezio* e delle persone coinvolte nel progetto stesso;

- il **16 dicembre**, presso la Sala Congressi di Piazza San Carlo, si è svolto il tradizionale incontro dell'Associazione Volontari, che ha visto il coinvolgimento di numerosi delegati e partner dell'Ufficio Pio. Il momento seminariale, intitolato "Al centro la persona", ha offerto l'opportunità per presentare le nuove modalità di accesso all'Ufficio Pio da parte della cittadinanza.

Gli eventi citati sono stati annunciati da comunicati stampa, cui hanno fatto seguito articoli significativi nelle pagine delle maggiori testate locali.



Convegno
"Appesi a un filo:
vulnerabilità, nuovi
legami, progetti
di autonomia",
particolare

PARTE TERZA attività e progetti

coordinate per uno sguardo di sintesi

attività e progetti gestiti direttamente dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo

AOS: Accoglienza, Orientamento, Sostegno
Sussidi Continuativi ai Decaduti
Sostegni all'Occupabilità, Tirocini Formativi e di Orientamento
Progetto Provaci ancora, Sam!
Progetto Percorsi
Progetto Logos
Progetto Il Trapezio
Progetto Senza Dimora
Progetto Cascinotto
Residenze Temporanee (Housing)
Estate Ragazzi
Progetto Estate Insieme
Estate Sisport
Casa di Riposo Villa Mater

attività e progetti gestiti dall'Ufficio Pio in partnership con la Compagnia di San Paolo

Progetto Approdo
Progetto Il Bandolo
Progetto N.O.Mi.S. – Nuove opportunità per i Minori Stranieri
Progetto FMP – Formazione per la Mobilità Professionale
Servizio A pieno titolo

attività e progetti gestiti dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo in rete e in collaborazione con altri soggetti

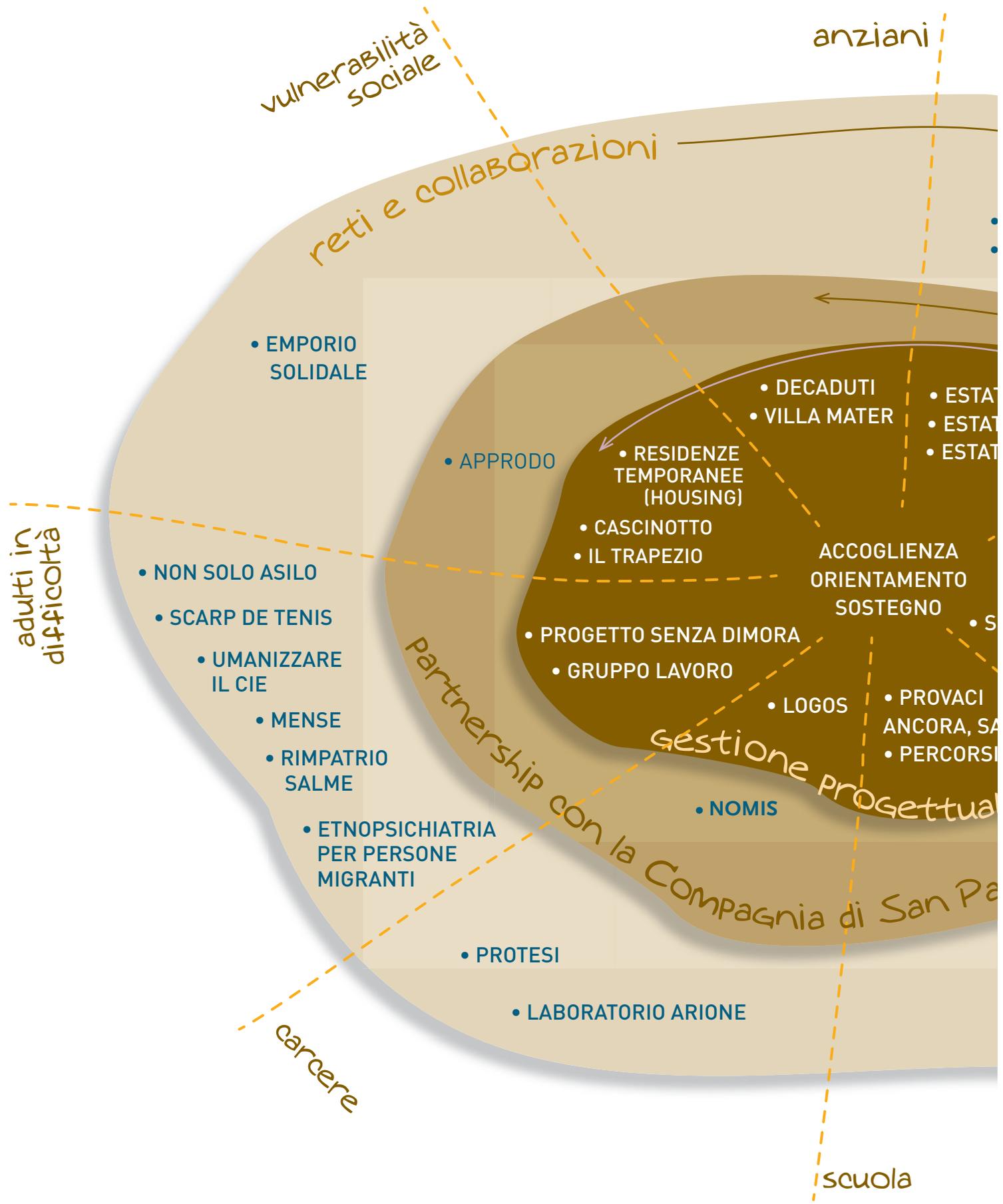
Estate Oratori
Soggiorni estivi
Progetto Scarp de' Tennis sotto la Mole
Progetto Mense
Rimpatrio Salme
Progetto Protesi Dentarie
Laboratorio Arione
Borse di Studio Piazza dei Mestieri
Percorsi Formativi per Giovani Rom
Corsi di Abilità Sociale
Progetto Spazzi di Campagna
Progetto Borse Lavoro a Mirafiori Sud
Progetto We Can
Progetto Emporio Solidale
Attività etnopsicoterapeutica per persone migranti
Progetto Umanizzare il C.I.E.
Progetto Non solo asilo



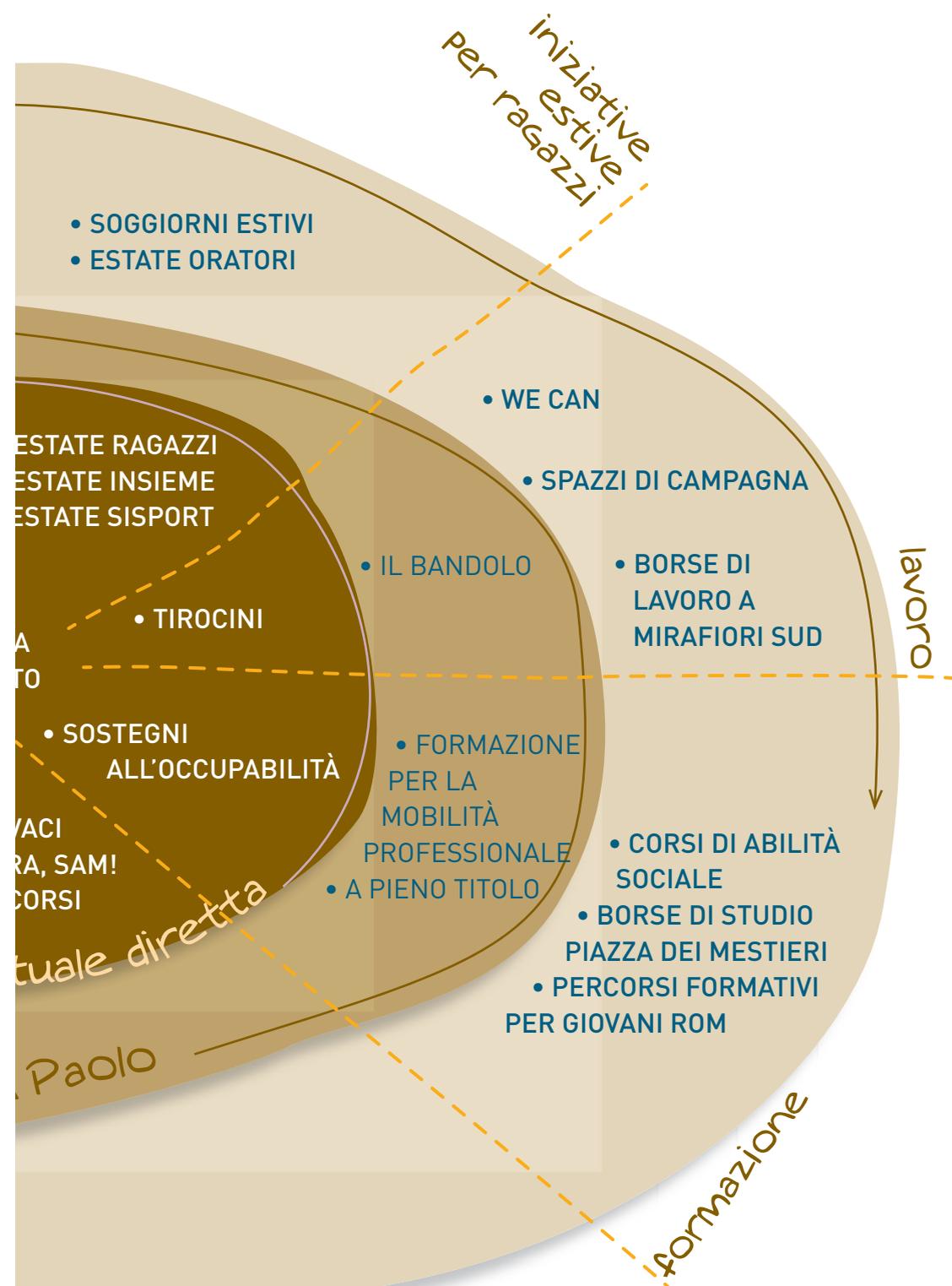
Coordinate per uno sguardo di sintesi

La varietà di azioni e di interventi
che ogni giorno impegnano l'Ufficio Pio della
Compagnia di San Paolo

Dopo aver illustrato nella **prima parte** di questo Bilancio di Missione l'identità istituzionale e il profilo organizzativo dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo e dopo aver dettagliato nella **seconda parte** i diversi tipi di risorse che esso ha a disposizione, presentiamo in questa **terza parte** le molteplici attività in cui l'Ufficio Pio è impegnato. Prima di trattare in maniera dettagliata ciascuna realtà, presentiamo una mappa in cui sono indicate tutte le attività e i progetti realizzati nel 2011, così da abbracciare, in un unico sguardo, la complessità degli interventi messi in campo. La struttura della mappa è la stessa utilizzata per mostrare il sistema delle partnership e collaborazioni dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo (pag. 38). Nella mappa che segue vengono quindi indicate tutte le attività e i progetti del 2011, distribuiti per **settore di intervento** (gli "spicchi" della mappa) e per **livello di collaborazione** (a partire dal centro verso l'esterno della mappa: livello delle attività direttamente gestite dall'Ufficio Pio, livello delle attività in partnership con la Compagnia di San Paolo, livello delle attività in cui l'Ufficio interviene in progetti e interventi gestiti da altri).



MAPPA DELLE ATTIVITÀ E DEI PROGETTI



Alcune domande

a Marilena Dellavalle, Ricercatore e Docente di Principi e Fondamenti del Servizio Sociale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Scienze Sociali

Stiamo certamente vivendo anni difficili. Quali sono dal suo punto di vista le evoluzioni recenti delle problematiche sociali nel contesto territoriale torinese? Quali fenomeni sono emergenti o particolarmente urgenti, quali andamenti sono rilevabili?

«Non mi occupo di ricerche sociologiche, ma di metodologie d'intervento connesse alle professioni sociali. Riguardo alla situazione del nostro contesto, non dispongo perciò di particolari conoscenze o di informazioni ricavate da specifiche indagini. Fatta questa premessa, dal mio punto di vista posso dire che il fenomeno più evidente nella fase attuale riguarda principalmente l'impatto che la crisi economica ha avuto e sta avendo sulle cosiddette fasce della normalità. L'effetto fondamentale che si osserva in questa situazione consiste soprattutto in un generale abbassamento della soglia della vulnerabilità di famiglie e individui. Ciò produce a sua volta ricadute significative sul versante delle aree di intervento sociale più tradizionale, nel senso che le problematiche che in precedenza godevano di attenzione rischiano oggi di divenire periferiche: penso soprattutto al tema delle famiglie multiproblematiche, o a quello delle inadeguatezze genitoriali».

A fronte della situazione di criticità, quali indirizzi e quali effettive risposte sono visibili sul versante delle politiche e dei servizi pubblici? Quali considerazioni è possibile fare a riguardo?

«La crisi ha certamente impattato sui fenomeni sociali, ma ha anche generato ripercussioni sulla capacità di lavoro e di presa in carico dei servizi, soprattutto in ragione della contrazione di risorse disponibili. L'insieme di questi due aspetti – l'allargamento delle problematiche sociali e la diminuzione di risorse da investire – richiederebbe la definizione di scelte di priorità da parte degli enti pubblici o di altri enti gestori. Nella gran parte dei casi tuttavia questo non accade, perché azioni di questo genere avrebbero probabilmente forti implicazioni sul consenso. L'indeterminatezza delle priorità lascia però gli operatori, che sono il terminale delle Amministrazioni nel contatto con i cittadini, senza effettivi orientamenti, e di conseguenza intacca significativamente la capacità di costruire risposte».

In che modo gli operatori sociali reagiscono a questa situazione? Quali comportamenti mettono in campo?

«Gli effetti della crisi paiono generare atteggiamenti e reazioni differenti. In questa fase sento diversi operatori dichiarare: "Non siamo più in grado di lavorare, perché mancano le risorse". Ne sento però anche altri dire: "Abbiamo poche risorse strumentali; è perciò il momento per far emergere la nostra professionalità nella dimensione relazionale e in quella promozionale". Mi pare dunque che esistano due strade, due percorsi. La prima, ancorata a una logica prestazionale, tende a incollare i servizi all'urgenza, a schiacciarli sull'emergenza. L'altra, meno tradizionale e consolidata, prova a spendersi in quelle dimensioni della professione maggiormente basate sulla promozione della solidarietà e sulla creatività. Questa seconda strada è certamente la più interessante. Noto che in molti casi conduce a significativi investimenti sul lavoro di comunità, alla promozione di risorse collettive e solidaristiche, alla valorizzazione della cittadinanza attiva. Con la consapevolezza che il tempo investito per produrre e sostenere questo genere di risorse è tempo investito per offrire risposte ai casi concreti».

Vi sono condizioni o fattori che favoriscono questo atteggiamento professionale?

«La disposizione relazionale, promozionale e creativa è forse più alla portata di organizzazioni caratterizzate da una ridotta distanza fra unità operative e vertice decisionale. Dove questa distanza è minima, la possibilità di promuovere iniziative "non ortodosse" è maggiore, perché l'esigenza che emerge dal territorio può essere immediatamente

portata all'attenzione della direzione. Dove invece la distanza è ampia, le ipotesi progettuali devono subire un lungo e tortuoso processo, prima di poter essere realizzate.

Capita però di incontrare resistenze anche quando l'impulso è a una logica diversa da quella prestazionale parte dal vertice. L'operatore che lavora a contatto con l'urgenza fa infatti fatica a "lasciare i casi", a prendersi del tempo per provare a investire su altro. La continua rincorsa dell'emergenza diventa nel quotidiano degli operatori una sorta di sasso che rotola e che pare impossibile fermare. In questa situazione lo spazio per la riflessività non esiste: resta solo lo spazio per la lamentazione, per l'impotenza, per l'espressione di un malessere che non riesce a tradursi in proattività».

Quale ruolo ritiene sia affidato in questa fase ai "soggetti non pubblici" (terzo settore, volontariato, enti privati) impegnati nella realizzazione di servizi e progetti sociali?

«Il terzo settore sta svolgendo da tempo un ruolo propulsivo nel nostro territorio. Credo che le caratteristiche istituzionali e organizzative del terzo settore consentano margini di flessibilità e spazi di creatività tendenzialmente maggiori rispetto all'ambito pubblico. Conta in questo caso il senso di appartenenza all'organizzazione, la condivisione delle linee strategiche, la percezione da parte degli operatori che le decisioni operative sono in certa misura partecipate, che non vengano semplicemente "prese da altri".

Nelle organizzazioni del terzo settore molto spesso l'operatore è socio dell'organizzazione, e anche quando non è socio ha rapporti abbastanza diretti con chi decide e delinea le strategie. Queste condizioni permettono in molti casi la realizzazione di importanti sperimentazioni, basate su una disposizione progettuale radicalmente diversa rispetto alla logica di carattere prestazionale».

Dal suo punto di osservazione, come considera la progettualità messa in campo in questi ultimi anni dall'Ufficio Pio?

«L'Ufficio Pio, grazie ai processi di trasformazione e cambiamento realizzati soprattutto negli ultimi anni, rappresenta oggi una sorta di territorio di avanscoperta rispetto alla sperimentazione di nuovi modelli e alla capacità di porre attenzione a problematiche emergenti. Nella situazione attuale, in cui il rigore metodologico dei servizi sociali è sempre più faticoso da conservare, l'esperienza di alcuni dei progetti messi in campo dall'Ufficio Pio – penso al progetto il Trapezio, ma non solo – è molto importante, perché afferma con forza il valore di dimensioni operative quali l'apertura verso le sollecitazioni che emergono dai contatti con l'esterno, e la riflessività nei confronti del lavoro svolto.

Su questo versante di sviluppo dell'organizzazione, caratterizzato da percorsi di innovazione e intenzioni di rinnovamento, credo si possano fare due fondamentali osservazioni, che segnalano possibili punti di attenzione. La prima osservazione riguarda la tendenza, caratteristica di diversi progetti dell'Ufficio Pio, ad assumere costantemente nuove iniziative e direzioni, in risposta alle domande provenienti dal contesto. Questa voglia di fare e di aggiungere "pezzi", indubbiamente positiva, può però condurre a una situazione di dispersione di forze, a una non sufficiente focalizzazione sugli elementi a cui si vuole dare priorità. Sarebbe invece importante, così come detto in precedenza per gli enti pubblici, compiere delle scelte sulla cui base circoscrivere in maniera precisa i confini delle azioni possibili. Mi sembra che altrimenti si corra il rischio di inseguire la realtà, mettendo in discussione il livello di qualità e di capacità metodologica che i progetti dell'Ufficio Pio hanno mostrato di poter garantire.

La seconda osservazione riguarda la possibilità sempre aperta che gli operatori e i responsabili dell'Ufficio Pio assumano posizioni elitarie nei confronti dei servizi direttamente gestiti dagli enti pubblici. Alcuni progetti dell'Ufficio Pio presentano infatti un approccio metodologico e una capacità di portare avanti processi di valutazione molto elevata. Ciò dipende in gran parte dal poter disporre di condizioni particolarmente favorevoli, quali ad esempio la



Marilena Dellavalle,
Università degli Studi di Torino

presenza di comitati scientifici, la consulenza costante da parte di professionisti qualificati, la supervisione sui casi. Si tratta di condizioni oggi sostanzialmente inaccessibili ai servizi di area pubblica. L'impressione è che questa asimmetria di risorse generi in alcuni casi un atteggiamento svalutativo da parte dell'Ufficio Pio nei confronti dei colleghi del pubblico. Da questo punto di vista, occorrerebbe forse una maggiore consapevolezza di come si lavora "dall'altra parte": della fatica, delle difficoltà e della assenza di elementi di supporto».

Quale ritiene che sia la posizione attuale dei volontari all'interno dell'Ufficio Pio?

«Credo che il processo di cambiamento e di innovazione progettuale messo in campo dall'Ufficio Pio in tempi tutto sommato recenti rappresenti un fattore di spiazzamento per i volontari. Molti di loro sono infatti fortemente collegati alla prospettiva tradizionale di intervento dell'Ufficio Pio, orientata all'assistenza e alla beneficenza. Per essi è quindi difficile cogliere il senso e "stare dentro" all'orizzonte di progetti – quali ad esempio il Trapezio – essenzialmente strutturati su finalità di prevenzione del disagio e su modalità di promozione dell'autonomia degli individui.

In questa situazione è secondo me presente il rischio che ai volontari venga rivolta, in maniera più o meno esplicita, una richiesta di tipo professionale. Che cioè si chieda loro di mettere in campo competenze, approcci e sguardi tipici degli operatori sociali. Questo genere di richiesta non tiene però conto del fatto che la motivazione del volontario è originale e diversa rispetto a quella del professionista. Come affrontare questo potenziale rischio all'interno dell'Ufficio Pio? Forse la modalità più efficace e interessante potrebbe essere quella formativa. A fianco della molta formazione rivolta ai volontari, potrebbero essere progettati momenti di formazione rivolti agli operatori, mirati ad approfondire il tema del volontariato, delle sue differenti filosofie e "anime", delle dinamiche motivazionali che stanno alla base della scelta di essere volontari. Ciò al fine di sviluppare comprensione reciproca fra operatori e volontari, ed evitare possibili situazioni di contrapposizione».

Su che genere di potenzialità e di risorse sarebbe importante puntare per il prossimo futuro nel campo delle politiche e degli interventi sociali?

«Credo che il rapporto fra pubblico e privato dovrebbe essere pensato in termini sempre più organici. Tra gli enti pubblici e le altre organizzazioni impegnate nella realizzazione di progetti e interventi sociali esistono da tempo accordi, sinergie ed esperienze di intensa collaborazione. Mi sembra tuttavia che il raccordo essenziale fra queste due parti sia attualmente ancora di tipo episodico, non sistematico. L'integrazione fra pubblico e privato è spesso a macchia di leopardo, è cioè basata su singole problematiche, su specifici tentativi di costruzione di risposte. Non segue un disegno d'insieme, un quadro organizzato e complessivo.

Dovrebbe invece essere collocata all'interno di un progetto più generale, dentro un sistema a rete che derivi da un pensiero organico. Mi pare che i rischi connessi a una mancata organicità di sistema tra pubblico e privato siano di due tipi. Da un lato il terzo settore potrebbe assumere un ruolo importante e significativo solo in quanto sostitutivo del pubblico. Dall'altro lato, specularmente, l'ente pubblico potrebbe suo malgrado divenire il ricettacolo delle problematiche pesanti, potrebbe rischiare di svolgere un ruolo sempre più residuale.

Per evitare una tale situazione, sarebbe necessaria e urgente la definizione di chiari indirizzi di politica sociale. Come dicevo prima, occorrerebbe che gli attori pubblici individuassero delle priorità, certo non slegate da ciò che succede sul territorio. A partire da queste scelte, credo che sarebbe poi possibile, dentro il sistema della programmazione territoriale e della partecipazione delineato dalla legge 328/2000, coprire le diverse aree di bisogno, attraverso l'interazione tra pubblico e privato, anche facendo attenzione alla vocazione e alle disponibilità dei diversi soggetti».

Attività e progetti gestiti direttamente dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo

Progetto A.O.S.: Accoglienza, Orientamento, Sostegno

Il Servizio Accoglienza, Orientamento, Sostegno dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo realizza interventi a sostegno delle situazioni di povertà. La povertà si presenta sempre più come un fenomeno complesso, che si manifesta non solo con bisogni economici, ma con necessità di supporto culturale e relazionale.

Per questo motivo, il Servizio Accoglienza, Orientamento Sostegno offre accanto alla tradizionale **erogazione di contributi economici**, anche una modalità di accoglienza e di relazione in grado di valorizzare e attivare maggiormente l'iniziativa e la progettualità delle persone.

Gli obiettivi

L'**obiettivo generale** del Servizio Accoglienza, Orientamento, Sostegno è di intervenire nelle situazioni di povertà, superando una logica puramente assistenzialistica e fornire consulenza e orientamento alle persone.

I DESTINATARI

Nell'anno 2011 il Servizio AOS ha rivolto i suoi interventi a:

- **famiglia in condizione di povertà statica**
caratterizzate dalla significativa presenza di persone anziane, di persone portatrici di handicap, di invalidi gravi, di patologie psichiche o cronico-degenerative, tali da compromettere definitivamente la capacità reddituale del nucleo;
- **famiglia in condizione di povertà a seguito di un evento "spiazzante" o in condizioni di particolare fragilità**
situazione caratterizzata dalla momentanea difficoltà reddituale del nucleo, a causa di una crisi sul piano occupazionale (cassa integrazione, licenziamento, fine contratto...) o per l'occorrenza di un evento destabilizzante (incidente, grave malattia, carcerazione...), oppure conseguente alla disgregazione del nucleo familiare (separazione, lutto...). Con situazione di particolare fragilità si fa riferimento ai nuclei monoparentali con minori a carico (o con figli anche maggiorenni ma iscritti alla scuola secondaria di secondo grado) o a nuclei con persone ultracinquantenni che hanno perso il lavoro;
- **famiglia in condizione di povertà per difficoltà persistente**
situazione caratterizzata dalla persistenza nella condizione di povertà da oltre un anno, in presenza di almeno un componente con capacità reddituale.



Un momento di confronto "fuori sede" dello staff AOS

Il Servizio prevede, in particolare, un supporto economico, utile a ridurre le pressioni materiali, e permettere così alle persone/famiglie di investire sul proprio cambiamento, anche con l'aiuto di un volontario.

Tale obiettivo generale si articola in **obiettivi specifici**, perseguiti di volta in volta in base alla particolare situazione di povertà del destinatario dell'intervento:

- favorire la permanenza presso la propria abitazione;
- sostenere le spese per cure o prestazioni sanitarie;
- facilitare eventualmente lo spostamento verso una nuova abitazione;
- favorire la capacità progettuale del nucleo familiare;
- sostenere l'inserimento lavorativo;
- favorire il diritto allo studio dei minori presenti nel nucleo.

Le risorse umane coinvolte

Il personale del Servizio Accoglienza, Orientamento, Sostegno è costituito (anno 2011) da 8 operatori professionali interni all'Ufficio Pio, e da 158 delegati. Gli operatori, supportati dai delegati secondo modalità distinte a secondo dei casi, svolgono diversi compiti:

- accogliere e indirizzare le persone/famiglie nel corso di un "primo ascolto";
- decodificare la domanda, orientandola entro una relazione funzionale ad abilitare chi la esprime;
- attribuire significato ai dati, mettendoli in relazione alle persistenze o ai cambiamenti delle domande e agli esiti dell'intervento;
- operare in rete, instaurando relazioni collaborative all'interno e all'esterno dell'Ufficio Pio;
- fornire un aiuto concreto secondo i criteri definiti.

Le modalità operative e le opportunità messe a disposizione nell'anno 2011

Il primo momento operativo del Servizio consiste nell'**accesso tramite numero verde**. Gli operatori accolgono le domande, distinguendole dalle situazioni già in carico, forniscono le prime informazioni e assegnano appuntamenti a chi rientra nei criteri. Per le situazioni di povertà statica, curano la procedura di rinnovo delle prestazioni. Vi è poi una fase di **consulenza e orientamento**, funzionale ad accompagnare le persone/famiglie ad una più approfondita comprensione della propria situazione, così da individuare – con il supporto dell'operatore – i percorsi da intraprendere per superare la situazione di difficoltà, in un'ottica di promozione delle capacità proprie e di lettura del contesto.

Il delegato competente effettua poi una **visita domiciliare**, per conoscere meglio la situazione del nucleo familiare e valutare l'attendibilità delle informazioni acquisite. A seguito della visita domiciliare, il delegato riporta informazioni e aspetti rilevanti al fine della valutazione.

Sulla base di tali elementi, viene quindi effettuata una **valutazione finale** della situazione di bisogno. Se l'esito della valutazione conferma l'ammissibilità della domanda di aiuto, l'operatore e il delegato definiscono l'**intervento economico di supporto**, nel rispetto dei criteri di erogazione e forniscono, quando possibile, offerta di percorsi progettuali, anche attraverso l'utilizzo di altre risorse, sia interne sia esterne all'Ufficio Pio.

La riorganizzazione del Servizio

Nel corso dell'anno 2011 lo staff del Servizio AOS, sia nella componente degli operatori, sia nella componente dei volontari, ha affrontato, con il supporto di un consulente, un importante percorso di riflessione, finalizzato a riconsiderare l'attuale assetto dei processi di lavoro del Servizio stesso e a individuare possibili miglioramenti.

Il percorso di sviluppo organizzativo ha permesso di delineare alcuni indirizzi che interessano la strutturazione e il funzionamento dell'AOS nel suo complesso.

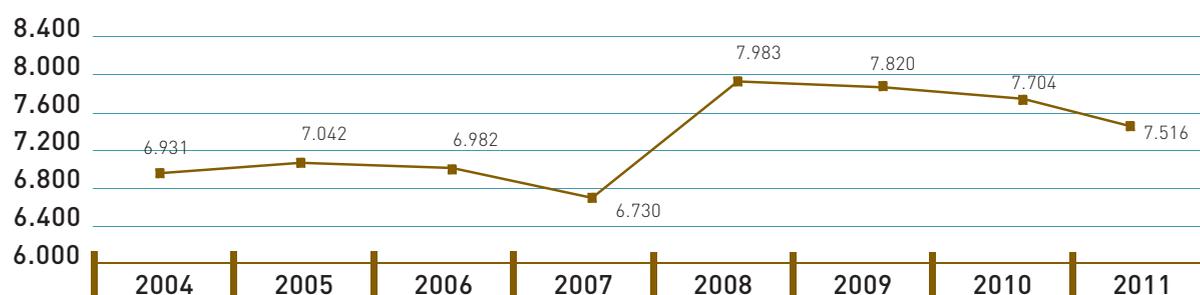
Questi indirizzi interessano in particolare:

- l'interazione dell'AOS con il territorio di competenza e l'organizzazione interna che ne deriva (territorializzazione);
- la differenziazione dei servizi offerti e dei processi di lavoro;
- l'accesso ai servizi dell'AOS e gli strumenti che possono facilitarlo.

Sulla base di tali elementi evolutivi, a partire dall'anno 2012 potranno essere introdotti significativi cambiamenti nel funzionamento dell'AOS. Questa operazione di trasformazione porrà particolare attenzione alla cooperazione tra professionisti e volontari e alla qualità dell'accesso al servizio e degli interventi offerti.

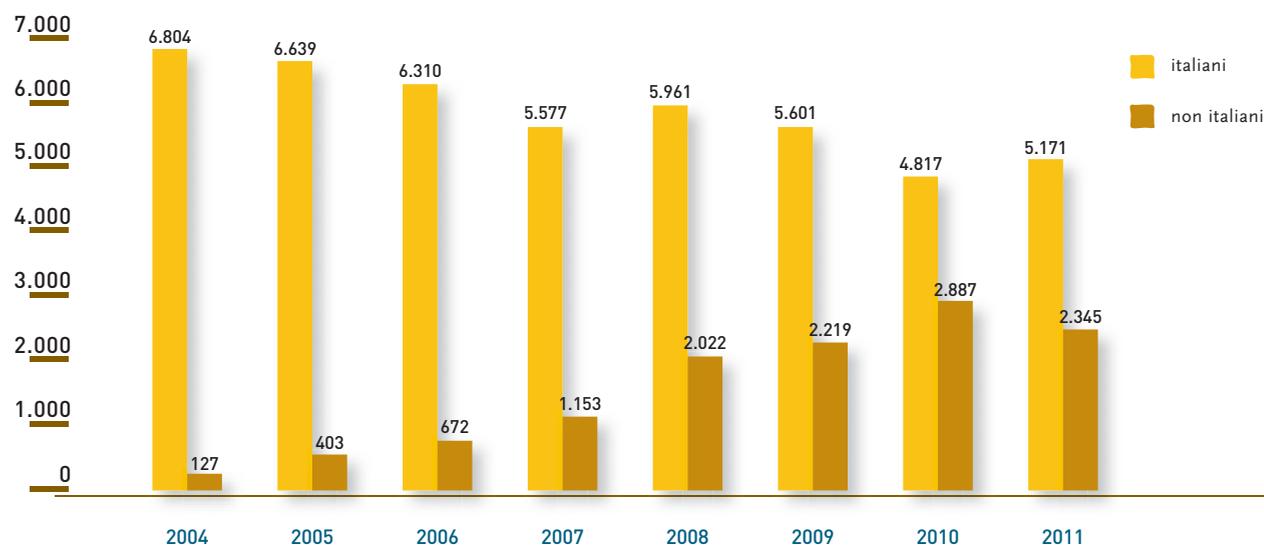
Risultati e andamenti relativi all'anno 2011

L'andamento del numero complessivo di persone prese in carico dal Servizio AOS negli ultimi anni è significativamente condizionato dagli effetti della crisi finanziaria iniziata nel 2008. Come è visibile dal grafico, proprio a partire da quell'anno si registra un forte aumento del numero di persone seguite (il 2008 segna un +18,6% rispetto al 2007).

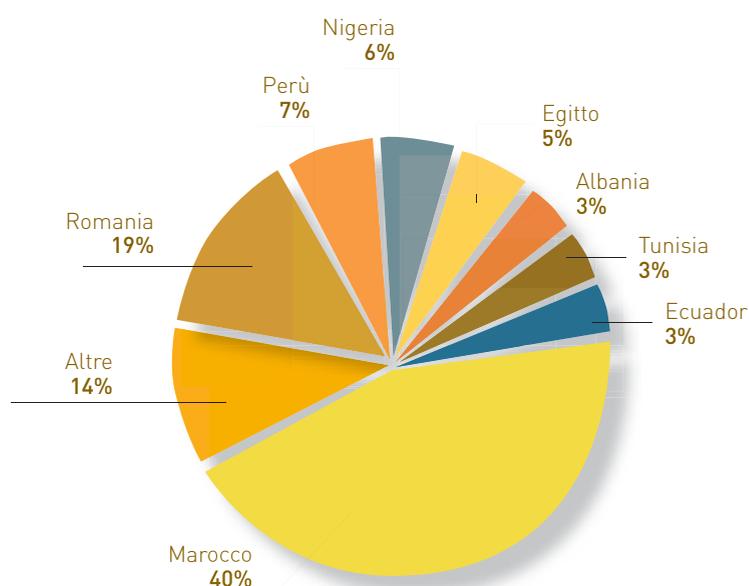


N. complessivo di persone in carico all'AOS per anni

Negli anni successivi, si evidenzia una moderata tendenza alla diminuzione (pari all'incirca al -2% all'anno tra 2009 e 2011), in parte ascrivibile al superamento di una logica di intervento assistenzialistica a favore di una maggiore attenzione alla qualità degli interventi e dei servizi offerti, piuttosto che al solo numero di assistiti.



Persone in carico all'AOS per nazionalità



Analizzando i dati relativi alle persone di nazionalità non italiana in carico all'AOS, è visibile dal grafico a torta la netta preponderanza della componente marocchina (40% del totale dei non italiani) e rumena (19% del totale).

% persone in carico per occupazione

	2010	2011
disoccupato	50,1%	50,3%
pensionato / ritirato dal lavoro	22,2%	24,7%
studente	11,1%	11,3%
lavoratore	9,7%	10,3%
cassa integrazione	2,3%	1,4%
altro	4,6%	2,0%

Negli ultimi due anni, la metà dei casi in carico all'AOS riguarda situazioni in cui è presente una condizione di disoccupazione; quasi un quarto riguarda, invece, persone pensionate o ritirate dal lavoro.

È tuttavia significativo notare che circa il 10% del totale delle persone seguite ha un contratto di lavoro. Ciò evidenzia il progressivo e graduale orientamento di questo servizio dell'Ufficio Pio non più soltanto, come avveniva tradizionalmente, alle situazioni di povertà (caratterizzate da disoccupazione di lungo periodo), ma anche a nuclei familiari che si trovano in una situazione momentanea di fragilità, causata da eventi problematici imprevedibili, spesso legati alla crisi economica.

Distribuzione risorse economiche per tipologia di destinatari anno 2011

	% interventi	risorse impiegate
nuclei familiari con situazioni di povertà statica	44,4%	€ 1.744.360,50
nuclei familiari con momentanea difficoltà reddituale o con particolare fragilità	48,6%	€ 2.568.723,00
nuclei familiari con situazioni di povertà per difficoltà persistente	7,0%	€ 337.330,00
totale	100%	€ 4.650.413,50

A photograph of two young women sitting at a wooden desk in a classroom, focused on their work. The woman on the left has long dark hair and is wearing a black top. The woman on the right has her hair in a bun and is wearing a light blue t-shirt under a dark cardigan. They are surrounded by papers, a blue folder, and a black bag. A green chalkboard is visible in the background.

“NOI RAGAZZE SIAMO POCHE
IN CLASSE, MA TUTTI CI RISPETTANO.
A SCUOLA CI POSSIAMO AIUTARE
TRA DI NOI E DIVENTIAMO AMICHE.
NON FACCIAMO I COMPITI A CASA
E STUDIAMO IN MODO DIVERSO.
AL LABORATORIO PROViamo
UN MESTIERE E FORSE NOI
IL PROSSIMO ANNO FAREMO
LE PARRUCCHIERE, COME ABBIAMO
IMPARATO QUEST'ANNO ”

Dai dati della tabella a pag. 72 risulta che nell'anno 2011 oltre la metà delle risorse complessive sono state assegnate a nuclei familiari nelle condizioni di momentanea difficoltà prima citate. Più di un terzo delle risorse è invece stato destinato a situazioni di povertà statica (sussidi continuativi per spese abitative o sanitarie). Il rimanente (meno di un decimo del totale) ha sostenuto famiglie in condizione di povertà da oltre un anno; in questi casi, il sussidio economico integra l'avvio di un progetto di inserimento lavorativo.

Sussidi Continuativi ai Decaduti

I sussidi ai decaduti costituiscono la linea di intervento più tradizionale dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. In base ai criteri in vigore, i sussidi vengono erogati a persone "di civile condizione" con età superiore ai 65 anni (o 60 anni in presenza di invalidità superiore al 70%) che vivono in condizioni economiche disagiate.

Con "civile condizione" si intendono persone in precedenza nobili, artisti, liberi professionisti iscritti ad albi e imprenditori che abbiano svolto la loro attività per oltre quindici anni in via continuativa e che abbiano esercitato una forte azione di coordinamento e di gestione di risorse umane, con autonoma responsabilità e con una significativa crescita economica. I sussidi continuativi ai decaduti vengono erogati trimestralmente.

Nuclei familiari sostenuti con il sussidio ai decaduti

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
nuclei familiari	75	69	60	51	50	49
risorse totali erogate	€ 247.200	€ 220.500	€ 193.579	€ 166.200	€ 165.000	€ 151.800
erogazione media per nucleo	€ 3.296	€ 3.196	€ 3.226	€ 3.259	€ 3.300	€ 3.097,96

Come si può vedere dai dati riportati in tabella, il numero di nuclei familiari sostenuti con il sussidio ai decaduti è andato diminuendo progressivamente nel corso degli ultimi sei anni, dai 75 nuclei del 2006 ai 49 del 2011. Cala in proporzione l'entità complessiva delle risorse erogate; si mantiene però sostanzialmente costante l'entità dell'erogazione media per nucleo familiare, tranne nell'ultimo anno, in cui si registra una moderata diminuzione.



Partecipanti al corso dell'Associazione Ewivere

Sostegni all'Occupabilità, Tirocini Formativi e di Orientamento

Il lavoro è un aspetto fondamentale nella vita dell'uomo e costituisce un elemento importante di promozione del cambiamento sociale. Oltre a procacciare i beni di prima necessità, il lavoro produce importanti effetti sull'identità e sull'equilibrio personale degli individui.

La disoccupazione, soprattutto quella di lungo periodo, rappresenta una delle principali cause di povertà e disagio. Spesso è collegata a una scarsa formazione di base o a competenze professionali non adeguate. L'esclusione dal mercato del lavoro può però anche dipendere da un passato difficile, da un'età avanzata che non permette di usufruire di agevolazioni contrattuali, da uno stato di disabilità in diversi casi non dichiarato. La nuova struttura del mercato del lavoro, che introduce forti elementi di flessibilità, e il contesto congiunturale attuale, caratterizzato da una significativa crisi economica e finanziaria, hanno poi reso la situazione ulteriormente complessa. In questo scenario, l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, tramite l'offerta di inserimento delle persone in percorsi di **orientamento, formazione e tirocinio**, intende favorire un approccio globale ai problemi, così da evitare la frammentazione delle risposte.

I DESTINATARI

L'Area Lavoro e Formazione rivolge i suoi interventi a:

■ destinatari dei servizi / interventi dell'Ufficio Pio:

- che vivono la povertà come condizione permanente (oggettiva e soggettiva) della propria vita;
- oppure che si trovano nella fase iniziale del processo di impoverimento, spesso a seguito di un evento spiazzante (licenziamento, malattia, lutto...);
- oppure che fanno parte delle categorie di soggetti cosiddetti svantaggiati per cui esistono leggi mirate per il collocamento al lavoro;

■ destinatari dei progetti di rete realizzati in collaborazione con la Compagnia di San Paolo (ad es. Progetto *Approdo*, *Condominio Solidale*).

A partire dalla seconda parte dell'anno 2011, l'Area Lavoro ha sviluppato una maggiore attenzione riguardo alla presa in carico di nuclei familiari monogenitoriali con minori in carico.

Gli obiettivi

L'**obiettivo generale** dell'Area Lavoro e Formazione dell'Ufficio Pio riguarda la costruzione di condizioni favorevoli all'inclusione sociale, lavorativa e culturale di persone adulte, al fine di promuovere "percorsi di autonomia" e di evitare la confluenza (o la cronicizzazione) delle persone in situazioni di disagio conclamato o di assistenzialismo.

Tale obiettivo generale si articola nei seguenti **obiettivi specifici**:

- recupero e/o scoperta di abilità professionali e personali;
- orientamento atto a favorire l'accesso delle persone ai servizi e alle risorse del territorio;
- acquisizione, attraverso la formazione, delle conoscenze teorico-pratiche necessarie a realizzare un inserimento "guidato" nel mondo del lavoro.

Le collaborazioni in campo

Per svolgere i suoi interventi, l'Area Lavoro e Formazione si avvale dei contatti e delle interazioni operative con una rete di differenti soggetti territoriali con differenti rapporti di partnership o collaborazione. I soggetti in rete con l'Area Lavoro sono indicati nel box seguente:

I PARTNER E I COLLABORATORI

- Compagnia di San Paolo
- Comune di Torino
- Centro per l'impiego della Provincia di Torino
- Medicina legale ASL - To2
- Fondazione Don Mario Operti
- Centro Nazionale Opere Salesiane
- - Formazione Aggiornamento Professionale di Torino
- IPAB Casa Benefica
- Associazione *Archimete*
- Associazione *Ewivere*
- Associazione *Nahual*
- Associazione *Il mondo di Joele*
- Associazione *Un Progetto al Femminile*
- Compagnia delle Opere – Progetto FMP
- Cooperativa Sociale *Eta Beta*
- Cooperativa Sociale Parella

L'organizzazione

L'Area Lavoro e Formazione dell'Ufficio Pio ha realizzato in tempi recenti un'importante riorganizzazione interna, attraverso la quale sono stati rivisti processi, ruoli e contenuti operativi.

Il primo passaggio della riorganizzazione ha comportato una rilevazione dell'esistente al fine di individuare margini di miglioramento. Sono state riconsiderate le attività, apportando dei cambiamenti ai processi di lavoro. Si sono quindi studiati meccanismi per favorire la comunicazione e il confronto continuo tra i vari servizi interni all'Area, al fine di permettere all'utenza di usufruire di percorsi le cui tappe sono costruite in maniera il più possibile aderenti alle proprie esigenze. La valutazione dell'occupabilità è l'azione fondamentale per definire il progetto individuale con la persona, lo snodo per individuare il percorso da proporre anche esterno all'Area Lavoro e Formazione.

Il team di lavoro è composto da 5 operatori professionali (6 da novembre 2011) e da circa 20 volontari, impegnati su tre fronti diversi: primi colloqui per approfondire le competenze lavorative dei candidati, monitoraggio dei tirocini, ricerca di risorse lavorative.

Le modalità operative

Lo staff dell'Area Lavoro e Formazione adotta come essenziali le seguenti modalità operative:

- **la progettazione individualizzata** dei percorsi di formazione e di tirocinio;
- **l'accompagnamento della persona** in ogni fase del percorso attraverso specifiche figure referenti;
- **la costruzione e il potenziamento della rete** di relazioni e contatti sul territorio;
- **il confronto d'équipe** tra operatori e/o delegati;
- **il monitoraggio e la verifica** progressiva dei percorsi di formazione e dei tirocini;
- **la formazione e la supervisione** a favore dei dipendenti e dei volontari.

Le opportunità messe a disposizione

Il servizio opera essenzialmente sui seguenti versanti di intervento e di offerta:

- **Tirocini di formazione e orientamento:** finalizzati a favorire l'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche di base e l'apprendimento di competenze trasversali e regole comportamentali. Il percorso d'inserimento al lavoro ha la possibilità di modulare la durata e l'importo della borsa lavoro in base ai percorsi individuali co-costruiti con le persone interessate, nel rispetto della normativa vigente.
- **Incentivi economici:** a favore di Enti del mondo no profit, per l'assunzione diretta di persone assistite dall'Ufficio Pio.
- **Corsi di abilità sociale:** inserimento delle persone in percorsi di abilità sociale e orientamento al lavoro, gestiti da diversi enti no profit quali: Associazione *Il mondo di Joele*, Associazione *Nahual*, Associazione *Progetto al femminile*, Associazione *Ewivere*, Cooperativa *Parella*.
- **Accompagnamento alla formazione:** si tratta di un sostegno alla partecipazione a percorsi formativi. Il sussidio di accompagnamento alla formazione intende offrire un'ulteriore opportunità alle persone prese in carico.
- **Circolo del lavoro:** inserimento delle persone all'interno del servizio offerto dalla Cooperativa Eta Beta, per la ricerca attiva del lavoro.
- **FMP:** inserimento delle persone nel percorso di Formazione per la Mobilità Professionale, realizzato dalla Fondazione Don Mario Operti e dalla Compagnia delle Opere.
- **Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione Aggiornamento Professionale:** inserimento delle persone in percorsi di orientamento professionale attraverso moduli formativi ed esperienziali, di 46-68 ore, per rafforzare e sviluppare un insieme specifico di competenze correlate al settore nel quale è possibile l'attivazione di un tirocinio da parte dell'Ufficio Pio.

- **Progetto A pieno titolo:** inserimento delle persone immigrate nel servizio per il riconoscimento dei titoli di studio gestito dalla Cooperativa Parella.
- **Lavoro accessorio:** progetto realizzato dalla Città di Torino in partnership con la Compagnia di San Paolo, al fine di sostenere i cittadini in situazioni di disagio economico causato dalla crisi occupazionale. Le attività sono promosse esclusivamente da enti senza fini di lucro e coinvolgono cittadini torinesi interessati ad integrare il proprio reddito svolgendo attività di utilità sociale remunerate attraverso i “voucher per il lavoro accessorio” (previsti dal D. Lgs. 276/03, art. 70). All'interno del progetto, l'Ufficio Pio svolge soprattutto un ruolo di informazione ed orientamento, sia alle persone sia anche agli enti. Si tratta di strumento molto utilizzato nel corso del 2010 e 2011.
- **Orientamento e segnalazioni interne:** segnalazioni ad altre aree dell'Ufficio Pio; orientamento e invio ad enti esterni.

Andamento e risultati dell'anno 2011

Come già accennato, l'anno 2011 ha rappresentato per l'Area Lavoro il momento di effettiva sperimentazione di un nuovo assetto organizzativo e gestionale. Questo cambiamento ha comportato per l'Area stessa la possibilità di attivare tirocini e interventi solo su segnalazione interna, cioè a favore di persone inviate da progetti direttamente gestiti dall'Ufficio Pio, oppure da progetti di rete realizzati in collaborazione con la Compagnia di San Paolo. Da questo punto di vista, la grande maggioranza delle segnalazioni accolte nel 2011 sono state effettuate dal servizio AOS. Un numero non trascurabile di questi invii ha riguardato situazioni di nuclei monofamiliari con minori a carico (donne sole con figli).

Per quanto riguarda i tirocini formativi e di orientamento direttamente gestiti dall'Area Lavoro dell'Ufficio Pio, nell'anno 2011 sono stati effettuati 148 interventi, ripartiti in 81 tirocini ordinari, 22 proroghe, 19 tirocini a favore di persone senza dimora, 18 incentivi all'assunzione e 8 accompagnamenti alla formazione. Circa la riuscita di questi interventi, all'inizio del 2012 il 53,2% di essi risultava terminato con esito positivo, contro un 15% di esiti negativi. Nello stesso periodo, il 31,8% del totale interventi avviati risultava ancora in corso.

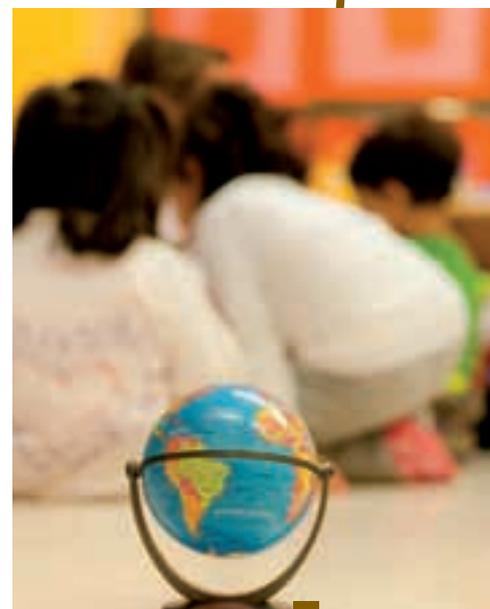
Occorre segnalare che tra settembre e ottobre 2011 l'Area Lavoro ha subito una battuta d'arresto nell'avvio di nuovi tirocini, a seguito della sospensione causata dall'introduzione del Decreto Legge 138/2011 (la cosiddetta “manovra finanziaria bis”, che all'art. 11 fissa diversi livelli essenziali di tutela per l'attivazione dei tirocini). L'Area Lavoro ha ripreso ad avviare questo genere di interventi solo a inizio novembre.

Oltre ai percorsi gestiti direttamente, l'Area Lavoro dell'Ufficio Pio ha anche promosso azioni in collaborazione con diverse realtà del terzo settore.

Si tratta in questo caso di percorsi di abilità sociale e corsi di formazione professionale finalizzati a favorire l'autonomia delle persone, potenziandone le abilità professionali. I destinatari complessivamente impegnati nell'anno 2011 in questi percorsi sono stati oltre 150 (vedi in proposito pag. 118).

Sono state inoltre inserite 49 persone all'interno delle attività del Circolo del Lavoro (gestito dalla cooperativa sociale *Eta Beta*) e 20 persone nel progetto “A pieno titolo” (gestito dalla cooperativa sociale Parella, vedi in proposito pag. 112). Alla misura del Lavoro Accessorio sono state indirizzate oltre 50 persone. Il progetto Formazione per la Mobilità Professionale (vedi in proposito pag. 110) ha visto coinvolte circa 245 persone in tirocini formativi.

Da un punto di vista qualitativo, nell'anno 2011 l'impegno dell'Area Lavoro dell'Ufficio Pio è stato caratteriz-



Baby Parking
Il mondo di Joele

zato da una più forte attenzione alla individualizzazione dei progetti. Ciò ha comportato:

- uno sforzo volto ad aumentare la tipologia di offerte messe a disposizione dei destinatari. Alle opportunità già presenti in passato, nel 2011 si sono aggiunti i sussidi di accompagnamento alla formazione e le occasioni di orientamento / sviluppo professionale connesse alle attività del CNOS-FAP;
- una maggior finalizzazione dei progetti individuali, attraverso un'articolazione dettagliata delle diverse finalità messe in campo. Ciò comporta una responsabilizzazione:
 - dei destinatari dei progetti, a cui si richiede un'attivazione almeno in termini di idee e di proposte;
 - delle aziende e dei datori di lavoro, a cui si chiede un impegno scritto all'assunzione della persona – che non ha valore di obbligo normativo, ma di effettiva adesione al progetto – nel caso in cui il tirocinio stesso abbia esito positivo.

L'anno 2011 ha poi segnato un importante passo avanti anche sul versante dell'implementazione della rete di imprese disponibili ad accogliere tirocini. Il 9 marzo dello stesso anno l'Ufficio Pio ha infatti sottoscritto con la CNA Costruzioni di Torino una lettera di intenti, con la quale i due enti si impegnano a creare nuove opportunità di inserimento sociale per persone disoccupate all'interno del mercato del lavoro del settore delle costruzioni. L'accordo prevede in particolare che il CNA promuova con le imprese aderenti tirocini di formazione e orientamento utili a conoscere e valutare risorse a costo zero. I tirocini possono avere una durata variabile da 3 a 6 mesi e sono spesso finalizzati all'assunzione.

A partire dagli stimoli che questo accordo ha fornito, l'Area Lavoro ha poi condotto presso altre aziende ulteriori azioni di promozione per l'attivazione di tirocini. La ricerca di nuove imprese partner è stata realizzata in modo mirato: ha cioè tenuto conto delle caratteristiche delle persone in attesa di inserimento lavorativo e delle loro effettive competenze. Questo genere di azioni risulta fondamentale dal punto di vista strategico, poiché la crisi ha come effetto non solo la diminuzione in termini quantitativi di aziende disponibili ad accogliere un tirocinio, ma soprattutto la riduzione in termini di qualità della partnership. Nei periodi di difficoltà le imprese fanno più fatica a condividere e a rispettare in concreto le finalità e il senso del progetto di inserimento al lavoro che pure sottoscrivono.

Un ulteriore risultato realizzato dall'Area Lavoro nel 2011 ha infine riguardato la sperimentazione di un sistema di rilevazione degli esiti a breve – medio termine dei tirocini attivati (analisi di follow up). Ciò allo scopo di valutare gli effetti sull'occupabilità delle persone che hanno usufruito di un tirocinio lavorativo erogato dall'Ufficio Pio. La sperimentazione è stata condotta su 39 progetti di inserimento realizzati tra luglio e dicembre 2009, e si è svolta in due differenti fasi. La prima fase è consistita nell'analisi delle informazioni esistenti attraverso un semplice raffronto dei dati già inseriti nel data-base dell'Area Lavoro. Nella seconda fase sono state effettuate delle brevi interviste telefoniche direttamente con il/la tirocinante. Le informazioni raccolte sono state quindi elaborate e raffrontate con i dati forniti dal data-base.

Progetto Provaci ancora, Sam!

Provaci ancora, Sam! è un progetto che nasce a Torino nel 1989 con lo scopo di prevenire la dispersione scolastica nelle scuole medie inferiori e accompagnare i ragazzi al conseguimento della licenza di terza media. Oltre che da fattori di ordine didattico, la dispersione scolastica è spesso determinata da ulteriori problematiche che riguardano la sfera sociale, familiare ed extrascolastica del ragazzo. Creare situazioni di dialogo e collegamento tra i diversi mondi che compongono la vita del ragazzo diventa pertanto fondamentale per il raggiungimento del suo successo di vita, non solo scolastica.

Il Progetto *Provaci ancora, Sam!* cerca di porre le basi perché questo incontro si realizzi, fondando la sua attività sulla collaborazione quotidiana e costante tra enti istituzionali e realtà del terzo settore.

I DESTINATARI

- **Provaci ancora, Sam! - Prevenzione Primaria** coinvolge in prevalenza i ragazzi del primo anno della scuola secondaria di primo grado che presentano:
 - evidenti difficoltà di relazione con compagni e docenti;
 - significative carenze di base che impediscono di seguire le attività scolastiche.
- **Provaci ancora, Sam! - Prevenzione Secondaria** si rivolge ai ragazzi che non hanno superato il percorso scolastico. Nello specifico:
 - i 14/15enni coinvolti nella **Tutela Integrata**, che hanno alle spalle un percorso scolastico accidentato e vivono situazioni personali e familiari difficili;
 - i ragazzi 16/17enni iscritti ai **Centri Territoriali Permanenti**, che nella maggior parte hanno la necessità di conseguire un titolo di studio, imparare l'italiano, trovare un luogo d'integrazione e di sostegno.

Finalità e obiettivi

Provaci ancora, Sam! mira essenzialmente a:

- ridurre la dispersione scolastica;
- garantire l'inclusione sociale;
- integrare il ruolo educativo della famiglia e della scuola per promuovere il successo formativo;
- intervenire sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento;
- favorire percorsi sociali per l'integrazione dei minori stranieri.

I concreti obiettivi educativi e formativi riguardano in particolare:

- il raggiungimento della licenza media;
- l'orientamento e l'accompagnamento formativo/lavorativo;
- lo stimolo alla progettualità individuale attraverso la valorizzazione delle capacità personali;
- l'uso positivo del territorio con l'inserimento nelle iniziative delle realtà del terzo settore (doposcuola, attività ricreative, culturali e sportive).

I partner e i soggetti coinvolti

La collaborazione tra partner ed enti promotori è un pilastro imprescindibile del Progetto *Provaci ancora, Sam!*

La rete a cui il Progetto fa riferimento è costituita nello specifico da: **Ufficio Pio** della Compagnia di San Paolo, **Fondazione per la Scuola** della Compagnia di San Paolo, **Ufficio Scolastico Territoriale** di Torino, **Servizi Sociali ed Educativi** del Comune di Torino, **Organizzazioni del privato sociale di territorio**, che realizzano un'attività educativa di collegamento tra scuola e luoghi di vita quotidiana, **Scuole primarie e secondarie di primo grado** e **Centri Territoriali Permanenti**, **Enti vari pubblici e privati** che si inseriscono nelle diverse progettazioni annuali.

Ragazzi del progetto
Provaci ancora, Sam!



A.S. 2010 - 2011	PARTNER COINVOLTI	
	istituzioni scolastiche	organizzazioni di volontariato
Prevenzione	32	22
Interventi specifici	20	18
Recupero Tutela Integrata	1	4
Recupero CTP	5	4
Totale	58	48

Provaci ancora, Sam! conta inoltre sull'interazione con la **Regione Piemonte**, la **Provincia di Torino** e le **Agenzie di formazione professionale**.

Le modalità operative e le opportunità messe a disposizione

I ragazzi inseriti nel progetto *Provaci ancora, Sam!* presentano caratteristiche e peculiarità tali da richiedere interventi di diversa natura. All'interno del progetto si possono distinguere i seguenti livelli di **articolazione degli interventi**:

- interventi rivolti ai **singoli** attraverso il sostegno individuale, il supporto in classe e l'inserimento in ambiti extra-scolastici;
- interventi rivolti al **gruppo classe** per il potenziamento delle abilità sociali, la promozione della cooperazione e della solidarietà, la mediazione del conflitto tra i pari e il rispetto delle regole;
- interventi rivolti alla **comunità scolastica** tramite l'elaborazione di una programmazione che rafforzi la collaborazione con le famiglie ed eviti l'abbandono;
- interventi rivolti ai **docenti** per attivare la formazione e l'approfondimento su specifiche tematiche (DSA, bullismo, ambiti disciplinari relativi agli aspetti emotivi dell'apprendimento).

La collaborazione tra i partner favorisce inoltre l'inserimento dei ragazzi con maggiori difficoltà in ulteriori ambiti di intervento organizzati dai servizi comunali.

Le **opportunità** messe a disposizione prevedono percorsi diversi. Nello specifico:

- **Prevenzione Primaria**, rivolta prevalentemente a ragazzi delle classi prime della scuola secondaria di primo grado, con bisogni educativi temporanei e carenze reversibili. I Consigli di Classe indicano i nominativi degli allievi che paiono necessitare di interventi di prevenzione e/o contenimento della dispersione scolastica. Su tale base, il gruppo di lavoro progettuale (formato dalla Scuola, dai Servizi Pubblici Sociali ed Educativi e dalle Organizzazioni del privato sociale del territorio) definisce gli interventi, che vengono poi periodicamente monitorati e valutati.
- **Prevenzione Secondaria di Tutela Integrata**, rivolta a ragazzi tra i 14 ed i 15 anni con almeno nove anni di frequenza scolastica, che non abbiano conseguito la licenza media e che abbiano conoscenze di base della lingua italiana. Per ogni ragazzo segnalato viene elaborato un progetto personalizzato educativo – didattico per arrivare al conseguimento della licenza media e all'inserimento in percorsi di formazione professionale. Il percorso si sviluppa in ambienti extrascolastici messi a disposizione dalle Organizzazioni di volontariato. Per questi ragazzi, grazie alla cooperazione con il Progetto *Laboratori Scuola e Formazione* vi è poi la possibilità di fruire di percorsi di inserimento pre-professionale. A partire dall'anno 2010, è inoltre iniziata un'azione sperimentale di accompagnamento post scuola dell'obbligo, svolta dagli educatori delle associazioni.
- **Prevenzione Secondaria presso i CTP**, rivolta a ragazzi 16/17enni, prevalentemente stranieri provenienti da esperienze personali pluriproblematiche, a causa delle quali non hanno conseguito la licenza media. Gli interventi sono mirati all'integrazione e all'inserimento sociale dei ragazzi coinvolti e prevedono attività

varie (educative, ricreative, culturali e sportive) oltre che di approfondimento della conoscenza della lingua italiana.

- **Interventi Specifici**, cioè interventi di sostegno a singoli ragazzi o a gruppi classe in situazioni di disagio grave che emergono nel corso dell'anno scolastico. La possibilità di utilizzare risorse ad hoc per queste azioni dà l'opportunità di intervenire rapidamente e in modo puntuale.

Risultati ed azioni relative all'anno scolastico 2010-2011

La tabella seguente presenta alcuni dati quantitativi riguardanti i ragazzi presi in carico nell'anno scolastico 2010 – 2011 all'interno dei diversi percorsi messi a disposizione dal progetto. Vengono inoltre evidenziati alcuni indicatori delle situazioni di difficoltà presenti. Come si vede, circa il 14% dei ragazzi in carico sono seguiti dai Servizi Sociali territoriali; quasi il 23% sono andati incontro ad una bocciatura.

A.S. 2010 - 2011	RAGAZZI PRESI IN CARICO			DIFFICOLTÀ PRESENTI	
	stranieri	italiani	tot.	seguiti dai Servizi Sociali	respinti
Prevenzione	156	204	360	30	78
Interventi specifici	52	86	138	20	31
Recupero Tutela Integrata	15	34	49	36	4
Recupero CTP	75	9	84	0	30
Totale	298	333	631	86	143

Oltre a questi aspetti relativi ai destinatari diretti, sono da segnalare due ulteriori importanti azioni di sistema realizzate dal progetto *Provaci ancora, Sam!* nell'anno 2011.

La prima riguarda l'**intensa azione di coordinamento** messa in campo, finalizzata a migliorare la qualità dei rapporti tra gli enti promotori, e tra questi e i partner. Tali attività hanno comportato la realizzazione di numerosi incontri tra interlocutori. In particolare, l'Ufficio Pio ha seguito:

- la “cabina di regia” del progetto (un incontro al mese presso la sede dell'Ufficio Pio);
- il Tavolo Tecnico PAS Preventivo (un incontro a settimana presso i Servizi Educativi del Comune di Torino);
- il Tavolo Tecnico PAS Tutela Integrata (due incontri al mese più un incontro di supervisione al mese presso la Scuola *Turoldo*);
- il coordinamento delle Associazioni operanti nei CTP (quattro incontri all'anno presso i Servizi Educativi del Comune di Torino);
- i Tavoli di Monitoraggio per PAS Preventivo e CTP, insieme ai referenti territoriali dei servizi sociali e delle Associazioni (un incontro al mese nelle singole scuole);
- il Tavolo di Raccordo con la rete della Formazione Professionale (un incontro ogni due mesi);
- il Tavolo di Raccordo con i Responsabili degli Assistenti Sociali dei Servizi Sociali territoriali (tre incontri all'anno).

Dal punto di vista temporale, gli incontri dei diversi Tavoli si intensificano soprattutto all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, per permettere l'avvio e la conclusione del Progetto.

A questi momenti “interni”, necessari al funzionamento operativo di *Provaci ancora, Sam!*, si sono poi aggiunti nell'anno 2011 ulteriori incontri “esterni”, funzionali a creare occasioni di raccordo e a facilitare la connessione con altre progettazioni esistenti sul territorio. Su questo versante, sono in particolare stati realizzati:

- incontri specifici con alcune realtà territoriali (scuole e/o associazioni);
- incontri organizzati ad hoc per intessere nuove reti (ad esempio con il Polo Cittadino della Salute, con

ITER - Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile, con i Vigili di Prossimità, con il Centro di Mediazione Penale e con la Questura di Torino);

- incontri di presentazione di *Provaci ancora, Sam!* in realtà extra territoriali (Fossano, Saluzzo, Modena).

Dal punto di vista della rete esterna, è importante segnalare inoltre che il progetto PAS è strettamente connesso con alcuni percorsi promossi dal Comune di Torino, dalla Regione Piemonte (Laboratori scuola e formazione), dal Centro di Mediazione Minorile, dalla Rete Nazionale di Scuole di Seconda Opportunità e da alcuni enti che si inseriscono nelle progettualità annuali.

La seconda importante azione di sistema realizzata nel 2011 riguarda la **riscrittura e nuova sottoscrizione del Protocollo d'Intesa** già siglato in passato tra gli enti promotori. Il Protocollo è il documento che definisce in maniera chiara e condivisa le fasi del progetto, gli operatori coinvolti, la definizione dei ruoli e degli spazi riservati a ciascun partner, le tipologie di destinatari e l'articolazione temporale degli interventi.

La nuova versione del Protocollo, siglato il 16 settembre 2011, comprende due distinte sezioni: i principi generali, a firma dei Rappresentanti Istituzionali, e gli allegati operativi, a firma dei Dirigenti Scolastici (ai quali, diversamente che in passato, è stato richiesto un impegno formale) e di tutti gli operatori coinvolti nel Progetto. La tabella seguente sintetizza i contenuti del Protocollo d'intesa:

Impegni degli Enti Promotori	Obiettivi generali e condivisi
<ul style="list-style-type: none"> • garantire un coordinamento unitario e condiviso, attraverso una cabina di regia facilitata da un referente dell'Ufficio Pio; • assicurare un Tavolo Tecnico Operativo con propri referenti; • sostenere e facilitare i rapporti tra Enti e Istituzioni; • organizzare momenti di incontro, confronto e formazione; • finanziare le attività previste nella programmazione annuale; • assicurare la disponibilità di risorse umane funzionali al Progetto. 	<ul style="list-style-type: none"> • contrastare la dispersione scolastica; • favorire processi di apprendimento e di inclusione scolastica e sociale; • intervenire sui problemi comportamentali, emotivi e/o cognitivi; • creare interrelazioni tra le realtà scolastica ed extrascolastica.
	Ambiti di intervento
	<p>L'Intesa è corredata da due allegati che evidenziano l'articolazione di <i>Provaci ancora, Sam!</i> in due ambiti d'intervento: la Prevenzione Primaria e la Prevenzione Secondaria.</p>

La revisione del Protocollo d'intesa, oltre a costituire un importante passaggio istituzionale, è stata anche un'occasione di partecipazione attiva per gli interlocutori del progetto; un percorso caratterizzato da intensi momenti di dialogo e confronto. Da questo punto di vista, segnaliamo di seguito, all'interno del programma di formazione del progetto PAS realizzato nell'anno 2010-2011, gli incontri plenari dedicati al tema della revisione del Protocollo di intesa (*incontri scritti in corsivo*):

- 2-4 dicembre, seminario residenziale a Gressoney con gli operatori del PAS Preventivo (*"Vincere le sfide in cordata"*);
- 3 marzo, incontro di restituzione e analisi del protocollo con gli operatori del PAS Preventivo (*"Da Gressoney al nuovo protocollo"*);
- 10 marzo, incontro di analisi del protocollo e confronto con i Dirigenti Scolastici (*"Un confronto in vista del nuovo protocollo"*);
- 25-26 marzo, seminario residenziale con gli operatori del PAS Recupero (*"PAS. La sfida continua ancora"*);
- 19 maggio, incontro con tutti gli operatori (*"La valutazione"*);
- 31 maggio, incontro-festa con tutti gli operatori e i ragazzi coinvolti nel Progetto (*"PAS. La festa"*);
- 6 luglio, incontro di verifica finale e di presentazione del nuovo protocollo con i Dirigenti Scolastici e gli operatori interessati (*"Il nuovo protocollo"*).

È infine importante segnalare che la revisione del Protocollo d'intesa introduce all'interno di *Provaci ancora, Sam!* nuove aree di sperimentazione, su cui si inizierà a lavorare a partire dall'anno 2012. La tabella seguente indica in dettaglio questi nuovi ambiti sperimentali:

Provaci ancora, Sam! – Nuove aree di sperimentazione		
<p>Prevenzione primaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni più mirate nei confronti delle famiglie dei ragazzi seguiti; • maggiore coinvolgimento della scuola (coinvolgimento dei consigli di classe e non solo di singoli insegnanti); • intensificazione degli interventi svolti all'interno delle classi scolastiche. 	<p>Tutela integrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allargamento dell'accoglienza anche a ragazzi/e di 16 anni; • ripresa della partecipazione al Piano Attività Formative Sperimentali della Regione Piemonte; • formalizzazione della collaborazione con i servizi dedicati all'orientamento dei ragazzi (COSP e Agenzie Formative); • maggior coinvolgimento diretto delle famiglie. 	<p>CTP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliore definizione dei criteri di costruzione del gruppo di lavoro; • elaborazione e messa in campo di nuovi modelli di intervento e di azione; • maggiore interazione fra CTP e Agenzie di Formazione Professionale e tra CTP e Ufficio Minori Stranieri; • introduzione di modelli di patto educativo e formativo.

Progetto Percorsi

Nel contesto dell'attuale crisi economica, i costi delle attività formative e culturali dei figli che studiano possono diventare gravosi da affrontare per nuclei familiari in difficoltà, con la conseguenza di un precoce abbandono degli studi. È dunque essenziale impegnare denaro ed energie, in modo che la condizione di impoverimento attuale non peggiori ma, al contrario, sia di stimolo a costruire nuove prospettive.

Percorsi è un progetto promosso dall'Ufficio Pio, e rientra tra le misure adottate dalla Compagnia di San Paolo di contrasto alla crisi occupazionale. Il progetto, nato a metà 2010, vuole favorire la creazione di fondi (140 nell'anno 2011) che, integrando differenti forme di sostegno al reddito, consentano la costruzione di un patrimonio familiare finalizzato a favorire il conseguimento di un adeguato livello di conoscenze e competenze. *Percorsi* colloca il beneficiario in una posizione attiva: da lui dipendono infatti la portata economica e il successo del progetto.

I DESTINATARI

Nell'anno 2011 il Progetto *Percorsi* era rivolto a studenti aventi i seguenti requisiti:

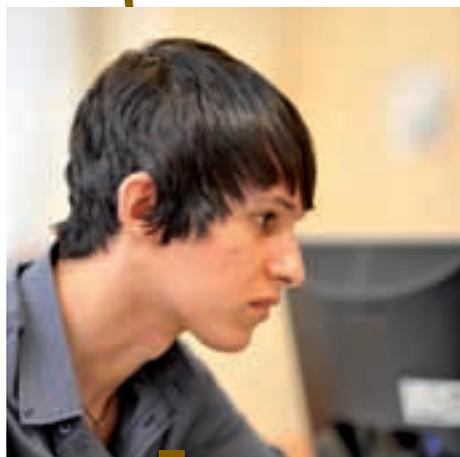
- essere nati nel o successivamente al 1985 (in caso di studenti rifugiati o titolari di protezione internazionale, nati nel 1980 o successivamente);
- essere residenti a Torino o nella provincia di Torino;
- frequentare gli ultimi quattro anni delle scuole secondarie di secondo grado pubbliche o paritarie, o essere iscritti (o in procinto di iscriversi) a un corso di laurea presso un Ateneo italiano;
- appartenere (prioritariamente) a nuclei familiari in situazione di disagio economico dipendente dalla crisi e/o carenza occupazionale, oppure a nuclei familiari con almeno un componente rifugiato o titolare di protezione internazionale;
- presentare l'Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superiore a € 25.000.

Gli obiettivi

Percorsi si propone di:

- consentire ai nuclei familiari colpiti dalla crisi e in condizione di vulnerabilità economica di potere fare fronte ai costi dell'istruzione e delle attività formative dei propri figli;

- sostenere e sviluppare la capacità di risparmio e autoregolamentazione delle famiglie e dei giovani, attraverso la costituzione di un piccolo patrimonio frutto di accantonamenti periodici, in previsione delle spese da sostenere in futuro. In pratica i soggetti coinvolti si impegnano a risparmiare regolarmente per un determinato periodo una cifra economica, che sarà successivamente integrata dall'Ufficio Pio secondo criteri predeterminati. Il nucleo familiare potrà utilizzare i fondi integrati per finanziare gli studi e le attività formative e culturali dei propri figli.



Uno studente
del Progetto
Percorsi

Le modalità operative e le opportunità messe a disposizione

Il progetto *Percorsi* prevede un periodo di accumulo della durata di 3 anni, in cui il nucleo familiare si impegna a risparmiare mensilmente degli importi (minimo € 5,00 – massimo € 50,00), che verranno successivamente integrati dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo al fine di favorire il pagamento delle spese riguardanti gli studi o le attività formative dei soggetti partecipanti.

I risparmi vengono depositati su una carta prepagata ricaricabile del Gruppo Intesa Sanpaolo, che resta in possesso e a disposizione del titolare della stessa. A partire dal 4° mese fino alla scadenza del progetto (5 anni), previa autorizzazione dell'Ufficio Pio, è possibile sostenere le spese riguardanti gli studi o le attività formative esclusivamente con la cifra integrata dall'Ufficio Pio stesso. La somma risparmiata resta invece sulla carta, e dà origine a una riserva fruibile al termine del periodo di accumulo (3 anni). I rapporti di integrazione (fattore moltiplicatore) dei risparmi accumulati che vengono corrisposti ai nuclei familiari corrispondono a:

- **2:1** per quanto riguarda le spese inerenti la scuola secondaria o i corsi di formazione professionale;
- **4:1** per quanto riguarda le spese inerenti un corso di laurea.

L'integrazione dell'Ufficio Pio non può comunque eccedere il limite massimo di € 7.200 per nucleo familiare. Al secondo e al terzo anno è previsto un accertamento della permanenza delle condizioni di adesione al progetto, inclusa una verifica dei risultati scolastici ottenuti, per potere proseguire il periodo di accumulo.

Durante il progetto è previsto un accompagnamento e una consulenza continua ai nuclei familiari per una migliore realizzazione del percorso. Durante questi momenti si cerca di fornire la consulenza più adatta alla situazione, offrendo assistenza in modo particolare sulla programmazione del risparmio e delle spese.

I risultati dell'anno 2011

La tabella sottostante evidenzia l'andamento delle famiglie beneficiarie dal punto di vista dell'entrata e uscita dal progetto. Come si vede, a fine 2011 i nuclei familiari utenti del progetto sono quasi 250. Le interruzioni sono per il momento molto limitate (6,4% del totale nel 2011).

Nella definizione dei destinatari, si è data la precedenza agli studenti appartenenti a famiglie coinvolte dalla crisi economica e occupazionale in corso: il 53% degli ammessi nel 2011 è coinvolto nella crisi economica, il 5% è rappresentato da studenti rifugiati politici o titolari di protezione internazionale, mentre il restante 42% presenta situazioni diverse.

Riguardo alle caratteristiche degli studenti destinatari del progetto, nel 2011 essi erano per quasi tre quarti (72,5%) studenti universitari, per il restante quarto (27,5%) studenti della scuola secondaria di secondo grado o di corsi di formazione professionale.

andamento famiglie beneficiarie	2010	2011
Nuovi utenti	127	140
Totale interruzioni nell'anno	3	17
Utenza attiva al 31/12	124	247

Riguardo l'età degli studenti partecipanti, si registra un aumento dei minori di 18 anni e dei maggiori di 23 anni, mentre c'è una leggera diminuzione degli studenti di età compresa tra 18 e 23 anni. L'aumento degli studenti minorenni probabilmente è connesso da un lato a una migliore divulgazione dell'iniziativa presso le scuole superiori, dall'altro all'inserimento *in itinere* di fratelli minori, dato che rispecchia l'apprezzamento dimostrato dagli utenti nei confronti del progetto.

Fascia d'età studenti destinatari	2010	% 2010	2011	% 2011
minori di 18 anni	6	4,2%	20	12,5%
tra 18 e 20 anni	50	35,5%	42	26,3%
tra 21 e 23 anni	51	36,2%	52	32,5%
maggiori di 23 anni	34	24,1%	46	28,7%

Mentre nel 2010 gli studenti italiani rappresentavano la maggioranza, nel 2011 la percentuale si è ribaltata in quanto gli stranieri sono il 53,7% (46,3% extracomunitari, 7,4% comunitari). Si rafforza inoltre la presenza di studenti extracomunitari in rapporto a quelli comunitari. Questo dato è probabilmente dovuto al fatto che gli studenti stranieri, facendo parte di comunità che mantengono una certa coesione, hanno maggiore facilità ad accedere alle informazioni e a essere sostenuti nell'intraprendere la richiesta di partecipazione al progetto.

Nazionalità studenti destinatari	2010	% 2010	2011	% 2011
Italiana	96	68,1%	74	46,3%
Comunitaria	20	14,2%	12	7,4%
Extracomunitaria	25	17,7%	74	46,3%

Per quanto riguarda i risparmi dei nuclei familiari, essi risultano di importo mediamente molto elevato. Comparando i dati relativi ai primi sette mesi di partecipazione al progetto delle due edizioni, si nota che nel 2010 la media dei risparmi è stata di € 40,73/mese, mentre nel 2011 € 43,30. Questo dato pare indicare che le famiglie hanno compreso il funzionamento del progetto e sono intenzionate a utilizzarne a pieno il potenziale. Il risparmio totalizzato dagli utenti da luglio 2010 al 31 dicembre 2011 è stato di € 126.700, di cui € 96.330 soltanto nel 2011.

Dall'avvio del progetto (luglio 2010), le integrazioni erogate dall'Ufficio Pio ammontano a € 267.277, mentre nel corso del 2011 le integrazioni sono state pari a € 219.947. La tabella riporta i dati relativi alle tipologie di spesa per cui vengono richieste le integrazioni. Come si vede, le tasse universitarie (36,4%) sono la principale voce di spesa, seguita dall'acquisto di un PC o accessori (19,4%). Nel 2011, a differenza del 2010, è cresciuta la

INTEGRAZIONI EROGATE

tipologie di spese	%2010	%2011
Tasse universitarie	43,8%	36,4%
Acquisto PC e accessori	17,4%	19,4%
Spese di trasporto	13%	10,4%
Acquisto di libri	11,7%	9,9%
Spese per affitto	6%	13,4%
Corsi di lingua, di informatica, etc.	3,5%	2,2%
Master universitari	1,4%	3,0%
Canone internet	1,1%	1,7%
Scuola secondaria / Formazione prof.	0,7%	1,5%
Spese per vitto	0,6%	1,6%
Abbonamenti a riviste	0,5%	0,1%
Attività culturali	0,3%	0,4%

richiesta per spese relative all'affitto, che passa da un impatto percentuale del 6% al 13,4%: questo fatto è spiegabile considerando la grande quantità di studenti stranieri che sono stati ammessi all'edizione 2011.

Riguardo alla formazione erogata dal progetto, sono stati organizzati incontri di chiarimento delle procedure previste per il funzionamento dello stesso, e anche incontri di informazione e confronto sulle tematiche concernenti la spesa e il consumo. Rispetto a questi ultimi, il primo appuntamento, realizzato nei mesi di novembre e dicembre dal Centro Studi *Sereno Regis*, è stato replicato 13 volte in modo da permettere la partecipazione di tutti i destinatari. Esso ha posto l'attenzione su tematiche relative agli stili di consumi e alla sostenibilità ambientale. Le modalità utilizzate nel corso della formazione hanno mirato a favorire il confronto e l'interazione tra gli studenti partecipanti. È infine da sottolineare che agli incontri hanno partecipato in modo attivo e partecipativo anche alcuni genitori. Per quanto riguarda la rete interna, nel corso del 2011 hanno effettuato segnalazioni a *Percorsi* diverse delle aree interne all'Ufficio Pio. Il maggior numero di segnalazioni è pervenuto dall'AOS. Reciprocamente, il progetto *Percorsi* ha a sua volta effettuato segnalazioni interne, "indirizzate" principalmente verso l'AOS e l'Area Lavoro. In fase di divulgazione del progetto è stato anche possibile segnalare alcune situazioni al progetto *il Trapezio*, affinché le famiglie fossero al corrente delle possibilità che poteva offrire l'Ufficio Pio e, insieme alle equipe professionali, scegliere il progetto più adatto alle loro esigenze.

Progetto Logos

Il Progetto *Logos* è nato nel 2003 con l'obiettivo di favorire il reinserimento socio-lavorativo delle persone che hanno terminato l'esecuzione di una pena.

Il "fine pena" è un momento delicato e difficile per chi vi si trova coinvolto, perché spesso le opportunità e le risorse utili a operare cambiamenti di vita e scelte differenti dal passato sono scarse. Ciò comporta per la persona stessa una forte difficoltà a riconoscersi in un'identità diversa da quella di ex detenuto; aumenta di conseguenza il rischio che ritorni a commettere nuovamente dei reati.

Risulta perciò evidente l'importanza di intercettare prima possibile le persone che giungono al termine dell'espiatione della pena, per poter offrire loro supporti funzionali al reinserimento familiare, sociale e lavorativo. Il Progetto *Logos* intende appunto offrire alla persona un'opportunità concreta per sperimentarsi in contesti e stili di vita nell'ambito della legalità.

I DESTINATARI

Il progetto è rivolto a persone maggiorenni italiane e straniere (purché in regola con le norme di soggiorno) che **si trovino in una delle seguenti condizioni:**

- abbiano terminato l'esecuzione di una pena da non più di cinque anni,
- beneficiano di indulto, indultino o amnistia,
- abbiano concluso positivamente e in maggiore età una misura di "messa alla prova" (per coloro che giungono da circuiti penali minorili).

Gli obiettivi

La **finalità fondamentale** del Progetto consiste, nel reinserimento sociale e lavorativo delle persone che terminano di espiare una pena.

Tale finalità si declina, nei confronti di ogni persona seguita, in ulteriori **obiettivi specifici**, quali:

- prevenire per quanto possibile l'eventualità di una recidiva (cioè l'esecuzione di nuovi reati);
- favorire il riconoscimento delle proprie responsabilità rispetto alla collettività;
- sostenere il riconoscimento e la valorizzazione delle proprie capacità e potenzialità;
- sviluppare la capacità di utilizzare correttamente i Servizi territoriali;
- acquisire capacità di ricostruzione e mantenimento della rete relazionale familiare, amicale, sociale;
- raggiungere una situazione di vita autonoma.



Marco,
staff Logos

I partner coinvolti

La tabella seguente mostra i partner che realizzano il Progetto Logos, indica le loro funzioni e il tipo di risorse messe a disposizione:

partner coinvolti	ruolo / funzione	risorse
Compagnia di San Paolo	<ul style="list-style-type: none"> • finanziamento del progetto • controllo di gestione 	finanziarie
Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo	<ul style="list-style-type: none"> • co - finanziamento del progetto • coordinamento e gestione complessiva del progetto • accompagnamento e sostegno educativo ai destinatari • ricerca risorse lavorative e attivazione tirocini lavorativi 	finanziarie e umane
Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria	<ul style="list-style-type: none"> • promozione delle attività progettuali presso gli Istituti di Pena e gli Uffici Esecuzione Penale Esterna 	umane
Cooperativa sociale Eta Beta	<ul style="list-style-type: none"> • gestione del percorso di orientamento • corso formativo propedeutico all'inserimento lavorativo • job club 	umane
Centro studi Hänsel e Gretel	<ul style="list-style-type: none"> • interventi di sostegno psicologico individuale • interventi di mediazione familiare • interventi di sostegno psicoterapeutico 	umane
Associazione Mastropietro	<ul style="list-style-type: none"> • gestione dei percorsi funzionali al raggiungimento di una autonomia abitativa • sostegno ed accompagnamento educativo 	umane

Le modalità operative e le opportunità messe a disposizione

Il progetto Logos si basa su alcune **scelte e stili operativi** che sono ritenuti indispensabili a restituire dignità alle persone. Tali scelte e stili mirano specificamente a:

- coinvolgere direttamente il beneficiario, anche in termini di corresponsabilità, nella costruzione del percorso progettuale;
- coinvolgere i Servizi territoriali, se il beneficiario è d'accordo;
- elevare il grado di integrazione fra le competenze proprie e le azioni condotte da ciascun partner;
- adottare una logica operativa volta a favorire l'attivazione e il protagonismo dei beneficiari;
- garantire flessibilità progettuale quale garanzia della personalizzazione del percorso.

L'andamento del progetto nell'anno 2011

Come si vede dai dati contenuti nella tabella seguente, il **numero di persone seguite** dal Progetto Logos si sta progressivamente stabilizzando – dopo anni di oscillazioni, in gran parte dovute a provvedimenti di indulto – attorno a poco più di un centinaio di casi all'anno.

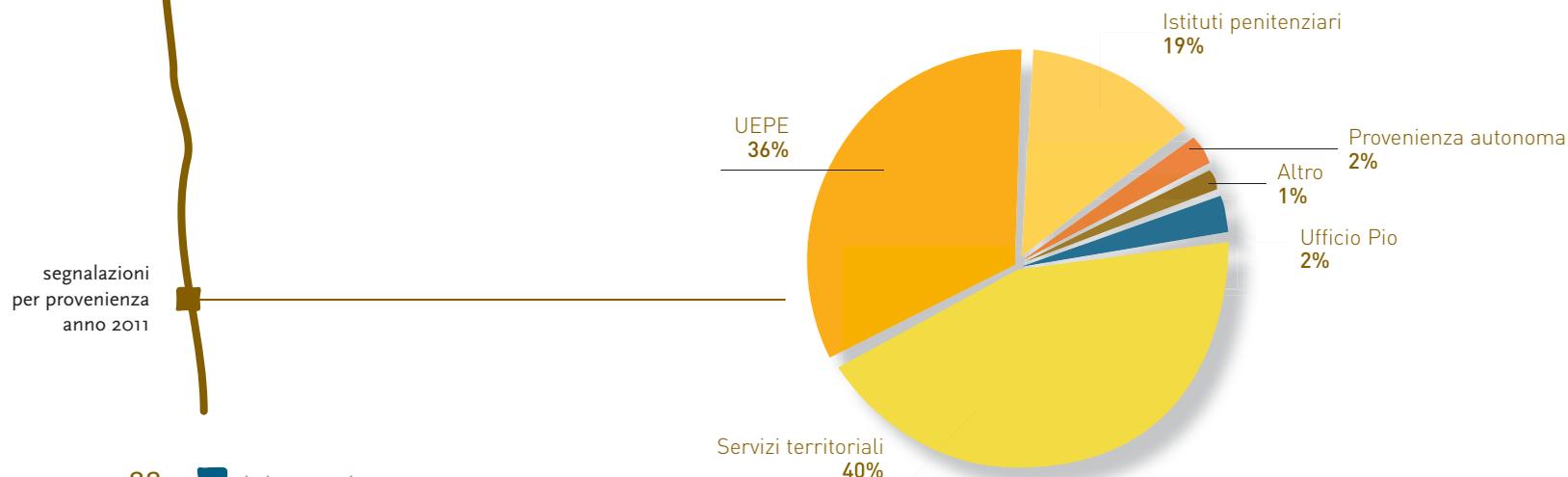
	2007	2008	2009	2010	2011
persone segnalate e/o già in carico anno precedente	86	52	77	57	53
nuovi inserimenti nell'anno	74	38	66	59	62
totale persone seguite nell'anno	160	90	143	116	115
% nuovi inserimenti sul totale	46,3%	42,2%	46,2%	50,9%	53,9%

Si tratta di un'entità di presa in carico piuttosto onerosa per Logos, soprattutto in ragione del progressivo aumento di situazioni complesse, cioè riguardanti soprattutto giovani adulti e persone multiproblematiche.

Riguardo alla **tipologia di segnalazioni ricevute** (tabella seguente) è evidente come tra di esse:

- tendano a diminuire le segnalazioni non idonee e anche quelle non prese in carico. Questo grazie al fatto che – soprattutto negli ultimi due anni – lo staff del progetto realizza incontri con i servizi inviati precedentemente al primo colloquio con la persona, per valutare la presenza dei requisiti;
- aumentino negli anni soprattutto le segnalazioni in attesa di valutazione, cioè i casi che a fine anno non sono ancora stati conosciuti attraverso un primo colloquio. Ciò dipende dal fatto che in quel periodo dell'anno i servizi territoriali pubblici (Servizi Sociali e SerT) in ragione della scarsità di risorse economiche, sempre più tendono ad “appoggiarsi” a Logos, effettuando molte segnalazioni di utenti da loro seguiti. Nel tempo dell'attesa capita poi che alcuni di questi utenti trovino autonomamente un'occupazione, e diventino quindi “non interessati” al progetto (è il caso di ben 8 delle 24 “persone non interessate” nel 2011).

	2008	2009	2010	2011
idonee	45	66	59	62
non idonee	32	54	28	27
in attesa di valutazione	2	3	19	25
non prese in carico	47	49	39	33
di cui:				
persone non interessate	10	11	8	24
persone non presentate	35	33	22	6
persone non reperibili	2	5	9	3
totale segnalazioni	126	172	145	147



Riguardo alla **provenienza delle segnalazioni**, il grafico alla pagina precedente mostra come nell'anno 2011 circa i tre quarti di esse siano giunte al progetto dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna dell'Amministrazione Penitenziaria (UEPE) e dai Servizi Sociali territoriali.

Il rapporto tra *Logos* e UEPE è andato nel tempo intensificandosi; questo perché è stato progressivamente condiviso un processo di lavoro fatto di contatti strutturati e di frequenti restituzioni: un vero e proprio "gioco di squadra".

Anche le relazioni con i Servizi Sociali territoriali si sono progressivamente consolidate, soprattutto grazie all'impegno comune messo in campo nella verifica dell'appropriatezza delle segnalazioni. A questo scopo, come già indicato, gli operatori di *Logos* incontrano i servizi prima di effettuare il colloquio con la persona segnalata.

Poche risultano essere le segnalazioni interne, cioè provenienti dai delegati dell'Ufficio Pio (3 soli casi nell'anno 2011).

Su questo versante, è invece in crescita – all'inverso – l'invio di persone da *Logos* al servizio AOS, il cui obiettivo è la messa a disposizione di sussidi economici per finalità abitative, traslochi, spese sanitarie e altro.

INTERVENTI REALIZZATI

	2010	2011
interventi di integrazione lavorativa	119	124
<i>di cui</i>		
<i>percorsi di orientamento lavorativo</i>	58	60
<i>invii al Circolo del Lavoro</i>	20	15
<i>tirocini formativi ed osservativi</i>	36	40
<i>incentivi all'assunzione erogati</i>	5	2
<i>attivazioni autonome nella ricerca del lavoro</i>	0	4
<i>assunzioni dirette senza tirocinio formativo</i>	0	3
supporti psicologici	14	20
percorsi di sostegno psicoterapeutico	4	4
interventi di mediazione familiare	4	3
inserimenti in struttura abitativa temporanea	3	7
inserimenti in pensione	0	2
interventi di mediazione familiare	4	3
inserimenti in struttura abitativa temporanea	3	7
inserimenti in pensione	0	2



Incontro del progetto *Logos* con il prof. Koichi Hamami dell'Università di Kyoto e Rappresentanti UNICRI

Riguardo agli **interventi realizzati** da *Logos*, i dati della tabella precedente mostrano come la gran parte di essi riguardi la problematica del lavoro. Le azioni in concreto più utilizzate riguardano l'orientamento lavorativo (nel 2011 esse rappresentano quasi la metà di tutti gli interventi di integrazione lavorativa) e i tirocini formativi e osservativi (circa un terzo degli stessi interventi).

Sono molto importanti, soprattutto nei casi complessi, anche i supporti psicologici (in aumento nel 2011) e i percorsi di sostegno psicoterapeutico. Nel 2011 sono in crescita anche gli interventi riguardanti l'abitare (inserimenti in pensione o in struttura abitativa temporanea).

Oltre ai dati e ai risultati quantitativi, è importante segnalare alcuni aspetti riguardanti l'**evoluzione qualitativa** del progetto *Logos*. Su questo versante, nell'anno 2011:

- è stato introdotto un nuovo strumento operativo, la Scheda di valutazione delle problematiche della persona. Essa permette una conoscenza approfondita della situazione, poiché va a indagare in dettaglio diverse aree (salute, contesto di vita, percorsi formativo-lavorativi, area della devianza). Su questa base, è poi possibile articolare in maniera più flessibile una risposta rispetto al passato e realizzare di conseguenza

un intervento più mirato (cioè prevalentemente focalizzato su aspetti educativi, oppure di sostegno, o ancora di inserimento lavorativo);

- sono stati realizzati momenti di valutazione congiunta e condivisa, al termine dei percorsi svolti dalle persone in carico a cui hanno partecipato tutti i partner coinvolti nel percorso stesso;
- sono state potenziate le relazioni di rete soprattutto nei confronti dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni e degli Istituti di Pena dotati di specifiche sezioni per sex offenders (detenuti condannati per reati sessuali). Da questo punto di vista è significativo che il progetto *Logos* sia stato chiamato a partecipare alle riunioni mensili della Sezione Dimittendi (cioè a concorrere alla valutazione delle persone in uscita) del carcere di Asti;
- è stato rafforzato il rapporto funzionale e operativo con il Centro dell'Impiego di Torino.

Progetto il Trapezio

L'esperienza degli ultimi anni evidenzia una sempre più intensa presenza di casi in cui individui o famiglie, appartenenti all'area della cosiddetta "normalità", precipitano verso condizioni di disagio e di povertà in seguito a uno o più eventi critici. In tali situazioni, spesso improvvisi, le persone diventano più vulnerabili, sembrano perdere la speranza e appaiono sfiduciate verso la propria capacità di reazione.

La vulnerabilità si presenta come un processo multidimensionale, collegato a fattori che coinvolgono la dimensione economica, ma anche la salute, l'abitazione, il lavoro, l'istruzione, gli affetti e le relazioni sociali.

A partire da questa analisi, è stato avviato a fine 2007 *il Trapezio*, un progetto sperimentale gestito direttamente dall'Ufficio Pio con fondi straordinari della Compagnia di San Paolo. Con la fine del 2010 il progetto ha terminato la fase di sperimentazione; dal 2011 esso è divenuto attività stabile e ordinaria dell'Ufficio Pio.

I DESTINATARI

Gli interventi previsti dal progetto sono rivolti a **persone e famiglie in condizione di "vulnerabilità sociale"**, cioè a soggetti che versano in una situazione problematica originata da uno o più eventi destabilizzanti, tali da generare un rischio di impoverimento economico all'interno di un nucleo caratterizzato da una situazione di equilibrio precedente la comparsa dell'evento stesso.

Gli obiettivi

Il Trapezio ha un obiettivo generale di tipo preventivo: interviene, cioè, per trasformare quelle condizioni che possono portare a forme di disagio sociale conclamato. La **finalità generale** del Progetto consiste nel contrastare il rischio di esclusione sociale di singoli e soprattutto di famiglie che si trovano in situazione di vulnerabilità sociale. L'intento è di garantire alle persone la possibilità di fare progetti e di avere la libertà di poterli perseguire.

Tale finalità generale si declina nei seguenti **obiettivi specifici**:

- evitare che eventi critici provochino il precipitare di situazioni personali e familiari, verso condizioni di disagio progressivamente più ampio e multifattoriale;
- agevolare percorsi di uscita da situazioni di difficoltà, promuovendo le capacità della persona, la sua responsabilità e mobilitazione nell'essere protagonista attiva del proprio percorso;
- costruire relazioni solidali basate sulla reciprocità, attraverso la condivisione del rischio progettuale e la restituzione ad altri delle competenze apprese.



I partner coinvolti

Il Trapezio è un progetto di rete. Ogni fase del processo progettuale è caratterizzata da relazioni di collaborazione tra partner. Il coinvolgimento di diversi partner è fondamentale:

- per l'individuazione precoce delle situazioni di vulnerabilità, a fronte di un'utenza spesso incapace di chiedere ascolto;
- per la creazione di una rete formale (servizi sociali, privato sociale...) e informale (famiglia, vicinato, ambiente di lavoro...) di supporto alla persona.

I partner progettuali sono risorse di rete che compartecipano alla costruzione e alla realizzazione del progetto individualizzato. Si tratta di enti profit e senza scopo di lucro, Istituzioni pubbliche e soggetti privati, persone fisiche e tutti i componenti della rete interna dell'Ufficio Pio e della Compagnia di San Paolo.

Soggetti importanti della rete del progetto sono anche i volontari dell'Ufficio Pio tra cui, nel 2011, 15 sono stati impegnati in modo specifico sul Progetto, occupandosi in particolare della ricerca di sensori sul territorio, della fase di segnalazione e della selezione.

Da settembre 2011 è stata avviata una collaborazione con i Senior Civici della Città di Torino. A seguito di una fase di conoscenza e presentazione reciproca e di un percorso di formazione, una ventina di Senior ha deciso di collaborare con *il Trapezio*, affiancando i volontari nelle loro attività di ricerca e cura dei sensori.

Rappresenta infine una novità, introdotta nell'anno 2010 ma divenuta un elemento consolidato nel 2011, la presenza nella rete inviante di "trapezisti" – cioè di persone a loro volta seguite dal progetto – che divengono sensori e segnalatori di altre situazioni di vulnerabilità.

Le modalità operative

Il Trapezio non fornisce risposte dirette ai bisogni presentati dai richiedenti, ma si offre come un'opportunità strutturata per analizzare la situazione problematica, ipotizzare possibili strade per fronteggiarla e sostenere l'elaborazione di un progetto individuale per ricostruire un equilibrio.

L'intervento prevede i seguenti passaggi fondamentali:

- la **fase di selezione**, in cui si offre al richiedente la possibilità di conoscere il Progetto e le opportunità del territorio. Protagonisti di questa fase sono i partner inviati e i volontari del *Trapezio*;
- la **fase dell'accoglienza**, in cui viene proposto un servizio di analisi e approfondimento della situazione che consenta alla persona di individuare le criticità, i fattori di protezione e le possibili risorse;
- la **fase di consulenza**, che prevede un supporto alla progettazione di percorsi per fronteggiare la situazione problematica, individuando una strategia di cambiamento. Se utile, in questa fase viene anche fornito un servizio di coaching, cioè un sostegno alla realizzazione dei primi passi del proprio progetto. In alcune situazioni i percorsi delle persone all'interno del Progetto terminano qui, con un'attivazione autonoma;
- la **fase del patto**, infine, comporta la costruzione di un piano personalizzato che viene presentato alla Commissione di Valutazione. Qualora approvato, la persona riceve un sostegno economico che permette di realizzare quanto previsto nel piano di azione.

In fase di progettazione viene prospettata al destinatario la possibilità di "restituire", a conclusione del progetto, quello che ha ricevuto attraverso una donazione economica (se le condizioni lo consentono) o attraverso donazione di tempo, competenze e storia, per attivare un circuito virtuoso in cui il proponente si percepisce come persona che può aiutare (e non solo come bisognoso di aiuto).

L'équipe professionale verifica a distanza di 6, 18 e 24 mesi dalla conclusione del progetto, l'evoluzione della situazione (follow-up).

Trapezisti, staff
e organizzatori
del Convegno
"Appesi a un filo"



		Accoglienze			Patti		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011
Età	← 35 anni	34%	26%	24%	18%	26%	23%
	36/49 anni	49%	56%	51%	59%	62%	53%
	→ 50 anni	17%	18%	26%	23%	12%	24%
Titolo di studio	Obbligo	30%	32%	23%	18%	32%	15%
	Diploma/qualifica	52%	42%	57%	59%	43%	64%
	Laurea	15%	16%	17%	23%	23%	21%
Nazionalità	nessuno	3%	9%	3%	0%	2%	0%
	italiani	70%	78%	76%	56%	69%	75%
	comunitari	11%	8%	9%	12%	7%	4%
Composizione dei nuclei	extracomunitari	19%	14%	15%	32%	24%	21%
	1 componente	34%	26%	28%	17%	19%	33%
	2 componenti	15%	19%	25%	9%	16%	23%
	3 componenti	36%	24%	27%	56%	26%	23%
	4 componenti	12%	19%	15%	15%	25%	15%
	→ 4 componenti	3%	12%	5%	3%	14%	6%

La tabella precedente presenta i destinatari del progetto, comparando le percentuali di chi accede alla fase di accoglienza e di chi accede alla fase del patto. Dal raffronto degli ultimi tre anni emergono alcuni andamenti in certa parte leggibili come effetto della crisi. In particolare:

- una forte presenza di persone di mezza età (oltre la metà negli ultimi due anni) e un aumento degli over 50;
- un livello di scolarizzazione in maggioranza medio-alto (i diplomati e laureati costituiscono oltre il 55% delle persone viste in accoglienza);
- una tendenza alla crescita dei single e delle famiglie senza figli o monogenitoriali;
- una tendenza alla crescita dei proponenti italiani, sui quali la situazione di crisi pesa in termini di vulnerabilità ancor più che sui cittadini non italiani (tendono in particolare a diminuire i comunitari).

Come già detto, i destinatari del progetto *il Trapezio* si trovano in una situazione di vulnerabilità sociale a causa di uno o più eventi destabilizzanti, cioè accadimenti che hanno messo in crisi un equilibrio preesistente. La tabella che segue chiarisce quali siano nel dettaglio questi eventi, suddivisi per tipologia e riferiti agli ultimi tre anni.

GLI EVENTI DESTABILIZZANTI SUBITI DAI DESTINATARI

Area	Evento destabilizzante	n. 2009		n. 2010		n. 2011	
		TOT 2009	%	TOT 2010	%	TOT 2011	%
eventi economici	Perdita del lavoro	34		44		44	
	Perdita della fonte di sostentamento economico	29	65	35	83	22	70
	Perdita dell'alloggio	2		4		4	
eventi traumatici	Trauma a seguito di atto criminale o violenza subita	2	5	1	7	2	2
	Allontanamento forzato dal proprio contesto di vita	3	4%	6	5%	0	2%
eventi famigliari	Morte di un componente della famiglia	8		5		12	
	Abbandono di un componente della famiglia	3	26	1	19	2	27
	Gravidanza inaspettata	3	21%	1	14%	0	23%
	Separazione della coppia	12		12		13	
eventi salute altro	Invalidità o malattia di un componente della famiglia	25	25	19	19	15	15
		5	5	4	4	6	6

È evidente come nell'anno 2011 decresca leggermente la percentuale di eventi destabilizzanti collegati all'area economica, così come l'area riferita agli avvenimenti traumatici. Cresce invece significativamente (dal 14% del 2010 al 23% del 2011) l'area relativa agli eventi familiari. Non presenta invece sostanziali variazioni la tipologia situazioni destabilizzanti connesse allo stato di salute.

Fase	Stato	Totale annuo		
		2009	2010	2011
Selezione	Segnalazioni improprie	26	33	36
	Segnalazioni proprie	106	133	96
	TOTALE SELEZIONE	132	166	132
Accoglienza	Accoglienze chiuse	36	46	20
	Accoglienze attive	18	7	12
	<i>Proseguite in consulenze</i>	54	70	61
	TOTALE ACCOGLIENZA	108	123	93
Consulenza	Consulenze chiuse	4	12	6
	Consulenze attive	10	13	7
	<i>Proseguite in patti</i>	38	65	58
	TOTALE CONSULENZA	52	90	71
Patto	Patti chiusi	4	5	1
	Patti attivi	34	60	57
	TOTALE PATTO	38	65	58

I SERVIZI OFFERTI

I dati della tabella adiacente mostrano i servizi complessivamente offerti dal progetto al 31 dicembre 2011, comparati con quelli relativi ai due anni precedenti.

Nel quarto anno di attuazione del Progetto si è ulteriormente rinforzata la tendenza, già presente nei precedenti anni, a incrementare l'offerta di servizi (selezioni, accoglienze, consulenze e patti).

Nei tre anni l'offerta di servizi è aumentata del 93,1% e le persone trattate sono cresciute del 55,3%.

La rispondenza dei servizi offerti alle problematiche portate dalle persone selezionate è espressa da diversi indicatori. Uno tra i più significativi è costituito dalla percentuale crescente delle persone che dopo l'accoglienza arrivano alla definizione di un Patto: nel 2009 erano il 35%, nel 2010 il 46% e nel 2011 raggiungono il 54%.

Questi dati evidenziano il permanere di difficoltà nella intercettazione delle persone che si trovano in situazioni di vulnerabilità sociale, criticità che favoriscono la crescita delle segnalazioni improprie.

Le problematiche di intercettazione, già evidenziate nella valutazione del 2010, non determinano una riduzione dell'offerta di servizi per il permanere all'interno del circuito (per più anni) di molti destinatari, ma sollecitano la necessità di introdurre e sperimentare nuove strategie per stabilire connessioni più agevoli con coloro che vivono situazioni di vulnerabilità.

Il Trapezio prospetta a ogni destinatario la possibilità di "restituzione" di quanto ha ricevuto secondo diverse modalità. I destinatari hanno offerto ad esempio risorse professionali (lezioni di recupero, ripetizioni per esami, traduzioni, riparazioni). Questa forma di restituzione nel 2011 ha registrato un totale di 20 coinvolgimenti. Per altri la restituzione è avvenuta sotto forma di collaborazione con altre aree dell'Ufficio Pio (30 coinvolgimenti nel 2011).

I "trapezisti" sono pensati e si rappresentano essi stessi come risorsa consulenziale ad altre persone che

avviano il percorso progettuale. La restituzione diviene in questi casi il sostegno offerto a nuovi destinatari. Le risorse consulenziali “in forma di restituzione” coinvolgono poi spesso a loro volta altri soggetti, creando microgruppi di supporto. Si verifica, inoltre, con maggior frequenza che i trapezisti segnalano altre persone, divenendo quindi parte della rete di sensori (7% del totale delle segnalazioni nel 2010, 12% nel 2011).

Azione particolarmente significativa messa in campo dal *Trapezio* nell'anno 2011 è stata l'organizzazione del Convegno *Appesi a un Filo*, che si è svolto il 6 e 7 ottobre a Torino presso Villa Gualino, con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Città di Torino.

L'obiettivo del convegno, per il Progetto e per l'Ufficio Pio, è stato l'avvio di una riflessione relativa alle nuove forme di welfare, a partire da un'esperienza concreta, quella del *Trapezio*.

Gli iscritti al convegno sono stati circa 200, mentre ai Tavoli Tematici della seconda giornata hanno partecipato 123 persone tra cui: 35 assistenti sociali, provenienti dal servizio pubblico e dal privato sociale, 5 assistenti sociali responsabili di area, 1 assistente sociale ricercatore universitario, 16 educatori professionali, 22 volontari dell'Ufficio Pio, diversi coordinatori, psicologi, presidenti di cooperative e associazioni, responsabili amministrativi e studenti universitari.

Particolarmente significativa è stata la presenza di “trapezisti”, che hanno contribuito alla realizzazione del convegno, mettendo a disposizione tempo, competenze, narrazioni, punti di vista e presenza partecipata. Il loro coinvolgimento ha dato visibilità e concretezza al paradigma di intervento del progetto che prevede l'attivazione delle persone, con un'assunzione condivisa di responsabilità, fino alla possibilità di variare la propria posizione nella relazione di aiuto.

Durante lo svolgimento del Convegno è stata presentata la mostra *Vulnerabili trasparenze. Il Trapezio*, ha fotografato storie di vulnerabili trasparenze per testimoniare come, di fronte ai profondi cambiamenti socio-culturali ed economici, e alle nuove forme di vulnerabilità sociale in emersione, chi si occupa e si preoccupa della crescita armonica delle persone sul territorio si trovi continuamente sollecitato a immaginare soluzioni inedite e il più possibile efficaci di fronte al disagio di tanti.

Progetto Senza Dimora

Il Progetto *Senza Dimora*, avviato a marzo 2008, sviluppa azioni di supporto e di accompagnamento delle persone, nel momento cruciale dell'ottenimento di un'abitazione propria e/o di un avvio al lavoro. Casa e lavoro divengono quasi sempre un traguardo da raggiungere, il **punto di partenza** per iniziare una nuova vita, ma purtroppo spesso rappresentano anche il **punto di arrivo** di molti progetti di inclusione sociale. Casa e lavoro rappresentano infatti una prova ulteriore, un momento cruciale in cui ci si ritrova di nuovo completamente soli, e in cui tutto può crollare, se non si è sufficientemente supportati e accompagnati.

I DESTINATARI

Il progetto si rivolge a persone che:

- hanno vissuto un periodo della loro vita in strada;
- vivono attualmente nei dormitori cittadini di bassa soglia, seconda accoglienza o di reinserimento;
- sono in fase di ottenimento di un'abitazione propria e/o dell'avvio di un'attività lavorativa.

Per poter accedere al progetto *Senza Dimora* devono esser presenti tutti e tre i requisiti indicati



“ PER NOI EDUCATORI
IL PROGETTO PAS È DAVVERO
UN'OCCASIONE D'ORO
PER ENTRARE IN CONTATTO
CON I RAGAZZI E LE LORO FAMIGLIE.
CERCHIAMO DI AIUTARLI A
TIRAR FUORI LE LORO POTENZIALITÀ
E A CAPIRE DOVE POTREBBERO
IMPEGNARLE PER ESSERE
QUALCUNO NELLA VITA.
A VOLTE NON È FACILE,
MA OGNI SEME,
PERCHÉ PORTI PIÙ FRUTTI,
DEVE AFFRONTARE
LE INTEMPERIE
E POI GERMOGLIARE ”

Gli obiettivi

L'obiettivo del Progetto *Senza Dimora* è quello di strutturare percorsi di accompagnamento e formazione che permettano alle persone di riappropriarsi del senso di cittadinanza, con un re-inserimento all'interno del contesto urbano e sociale, attraverso un recupero della dimensione abitativa e un avvio al lavoro.

L'avvio del progetto è formalizzato dalla stipula di un "patto sociale" che definisce l'organizzazione del percorso di autonomia. Il percorso viene pensato e strutturato insieme al beneficiario, nonché agli altri enti/associazioni coinvolti.

Il patto rappresenta un'assunzione di responsabilità congiunta – persona, Ufficio Pio, ente/associazione segnalante – e dà valore alla persona.

Le azioni

Il Progetto è gestito dallo staff dell'Ufficio Pio e da un gruppo di volontari esperti, i delegati del Distretto Speciale Senza Dimora. Non si tratta di uno sportello con accesso diretto al pubblico, ma di un servizio a disposizione di realtà del terzo settore "accreditate" per intervenire nell'ideazione di un progetto mirato insieme alle persone interessate.

In particolare l'azione si realizza su due fronti:

CASA: l'azione dell'Ufficio Pio riguarda tutti gli aspetti volti a fare in modo che la persona non perda nuovamente la casa e/o non viva in casa come sulla strada, o completamente isolato. L'Ufficio Pio ha la possibilità di erogare un sostegno economico alla persona per l'allestimento della nuova abitazione e un voucher agli Enti segnalatori, per un accompagnamento educativo fino a 80 ore da svolgere nell'arco di 6 mesi.

LAVORO: l'Ufficio Pio ha la possibilità di inserire la persona in Tirocini di formazione e orientamento, in percorsi formativi e di erogare un voucher (fino a 30 ore) agli Enti segnalatori per accompagnare la persona ancora per un pezzo di strada, una volta ottenuto un contratto lavorativo.

Modalità operative

Gli Enti segnalatori compilano e inviano una scheda di richiesta di adesione al Progetto; vengono contattati dagli operatori dell'Ufficio Pio per un colloquio di presentazione dell'ipotesi progettuale, per la verifica della fattibilità e dell'adeguatezza ai criteri. Successivamente una Commissione composta dagli operatori dell'Ufficio e dai delegati volontari del Distretto Speciale Senza Dimora si riunisce e formula un parere in merito all'avvio del percorso. In caso di risposta positiva, viene fissato l'appuntamento con gli attori del progetto: Ente segnalante, Ente accreditato, eventuali altri soggetti (Assistente Sociale, Educatori, Volontari), delegato del territorio che sarà di supporto all'azione progettuale e, ovviamente, la persona protagonista. In questa fase vengono raccolti i documenti necessari alla realizzazione del progetto e viene firmato il piano personalizzato.

I PARTNER COINVOLTI

- Comune di Torino
- Consorzi socio assistenziali dei Comuni della prima cintura
- Associazione *Bartolomeo e C.*
- Associazione *Opportunanda*
- Cooperativa Sociale *Parella*
- Cooperativa Sociale *Piergiorgio Frassati*
- Cooperativa Sociale *Valdocco*
- Cooperativa Sociale *Luna Storta*
- Cooperativa Sociale *Eta Beta – Circolo del lavoro*

Il Progetto Gruppo Lavoro

Il Progetto "Gruppo Lavoro" (laboratorio di accompagnamento allo sviluppo delle abilità lavorative per persone senza dimora) è un'iniziativa messa a punto dalla Cooperativa Parella insieme allo staff dell'Ufficio Pio e si situa all'interno del Progetto Senza Dimora. Il bacino di utenza proposto è la popolazione senza dimora residente o domiciliata nella città di Torino, che sia venuta in contatto con l'Ufficio Pio, con i servizi comunali di accoglienza, i servizi sociali, la rete del volontariato.

In particolare il progetto si compone di quattro fasi:

- Selezione dei beneficiari;
- Percorso di formazione in gruppo, della durata di 60 ore, contenente elementi di orientamento al lavoro e alla formazione professionale;
- Tirocinio formativo o osservativo in azienda (circa 6 mesi) finalizzato all'assunzione o al potenziamento delle competenze lavorative nell'ambito di un percorso di autonomi;
- Alternanza gruppo/lavoro (20 ore): durante lo svolgimento dei tirocini si propongono ai beneficiari momenti in gruppo di elaborazione rispetto al percorso formativo intrapreso, di socialità, relazione e mutualità tra i partecipanti.

Andamenti e risultati dell'anno 2011

Nell'anno 2011 al Progetto Senza Dimora sono state segnalate in tutto 98 persone (67 nel 2010). Come si vede dalla tabella qui sotto, le segnalazioni provengono in maggioranza da servizi pubblici (Servizio Adulti in Difficoltà, Servizi Sociali territoriali), da Cooperative sociali che operano nel settore dei "senza dimora", da Enti e associazioni private. Le persone complessivamente seguite sono state 49.

PROVENIENZA SEGNALAZIONI ANNO 2011

da servizi / progetti Ufficio Pio	4
da delegati Ufficio Pio	6
da associazioni ed enti privati	13
da Cooperative sociali	23
da Servizio Adulti in Difficoltà - Comune di Torino	22
da Servizi per le Tossicodipendenze	3
da Servizi Sociali Territoriali (Torino, Collegno, Moncalieri)	26
da servizi psichiatrici	1

Occorre inoltre segnalare che delle segnalazioni ricevute:

- 13 sono arrivate fuori tempo massimo, e dunque che al di là delle possibilità di budget a disposizione del progetto;
- 27 sono risultate improprie e hanno quindi comportato la messa a disposizione di interventi di consulenza da parte dello staff di progetto.

Riguardo agli interventi realizzati (tabella seguente), sono stati attivati:

- 19 tirocini di formazione e orientamento (63% dei quali hanno avuto esito positivo, 5% esito negativo e 32 % risultano ancora attivi a fine 2011),
- 16 voucher sociali (10 accompagnamenti educativi all'abitazione e 6 accompagnamenti al lavoro),
- 12 inserimenti nel corso "Gruppo Lavoro" della cooperativa sociale Parella,
- 3 segnalazioni per i laboratori realizzati dal progetto Scarp de Tennis sotto la Mole dell'Associazione Opportunanda e di Caritas diocesana, un giornale di strada che l'Ufficio Pio sostiene.

INTERVENTI REALIZZATI

	2010	2011
tirocini lavorativi attivati nell'anno	17	19
<i>di cui</i>		
<i>conclusi positivamente</i>	4	9
<i>terminati con assunzione</i>	8	3
<i>interrotti</i>	3	1
<i>terminati senza assunzione o sospesi</i>	1	1
<i>in corso</i>	1	5
voucher sociali assegnati	15	16
<i>di cui</i>		
<i>per accompagnamento alla casa</i>	7	10
<i>per accompagnamento al lavoro</i>	8	6
persone inserite nel Gruppo Lavoro (Coop Parrella)	12	12
persone segnalate per laboratori progetto Scarp de tenis	3	3
persone coinvolte sul territorio	200 circa	200 circa

Oltre a questi interventi, il progetto ha visto anche la significativa presenza sul territorio di un delegato, che ha realizzato azioni collegate alla cura degli aspetti sanitari e di prima necessità, coinvolgendo circa 200 persone senza dimora.

L'insieme di questi interventi è stato svolto in stretta collaborazione con i servizi del Comune di Torino (in particolare il Servizio Adulti in Difficoltà) e con diverse organizzazioni del terzo settore che operano a favore di persone in condizioni di emarginazione grave (ad esempio Associazione *Bartolomeo & C.*, Volontariato Vincenziano, Associazione *Opportunanda*, Cooperative sociali *Frassati, Parella, Terra Mia, Valdocco*).

Prospettive future

Il 2011 è stato un anno significativo per il Progetto. Il profondo mutamento del contesto socio-economico del territorio in cui opera l'Ufficio Pio ha reso meno attuali alcuni interventi previsti, in particolare a causa della difficoltà di trovare lavoro per persone con storie di lunga e lunghissima disoccupazione, scarsa professionalità e/o portatrici di problematiche multidimensionali, quali dipendenze da gioco, abuso di sostanze, disagio mentale o relazionale, con una rete parentale o amicale pressoché assente.

L'aumento di domande di adesione al progetto da parte degli enti è stato caratterizzato da richieste di puro sostegno economico (lo storico "pronto soccorso sociale" dell'Ufficio Pio) che, con fatica, si sono poi trasformate in progetti sociali. A questa fetta di popolazione (in aumento) si sta progressivamente aggiungendo un altro target, i cosiddetti "nuovi poveri", ovvero tutti coloro che in situazioni di marginalità e vulnerabilità, rischiano in breve di ritrovarsi in dormitorio o, peggio, soli sulla strada.

Il 2011 è stato inoltre caratterizzato da profondi cambiamenti interni all'Ufficio Pio. L'Area Lavoro e Formazione, di cui il Progetto *Senza Dimora* è parte, sta ripensando la propria collocazione all'interno del sistema, proponendosi sempre più come servizio di secondo livello rispetto all'attività di accoglienza. Il progetto AOS (Accoglienza, Orientamento, Sostegno), attraverso la revisione dei propri criteri di accesso, sta fortemente indirizzando la propria attenzione alle situazioni di famiglie con minori (in particolare nuclei monogenitoriali), lasciando sostanzialmente scoperta l'area degli adulti soli in difficoltà.

Sulla base di questi dati e di questi andamenti, il Progetto *Senza Dimora* ha avviato una riflessione e una

riprogettazione interna che potrebbe portare, a partire dall'anno 2012, a una nuova declinazione e a nuove caratteristiche della sua azione. In particolare:

- il progetto sarà rivolto a persone per cui esiste già una presa in carico da parte di altri attori sociali (associazioni / enti coinvolti e enti segnalatori) e per cui è già stato avviato un percorso volto all'acquisizione / recupero di abilità sociali e di autonomia. All'interno del panorama torinese dei servizi alle persone senza dimora il progetto potrebbe concentrarsi maggiormente su interventi non legati alla "bassa soglia", ma di seconda istanza, in un'ottica di sistema insieme agli altri attori sociali;
- gli interventi potrebbero non essere più legati alla casa o al lavoro, ma potrebbero essere svolti in maniera integrata. Secondo questa prospettiva, tutti i partecipanti, in previsione del raggiungimento di un'autonomia abitativa (o in un'ottica più di tipo preventivo, per non perdere ad es. la casa popolare già assegnata) verrebbero chiamati a sperimentarsi in un'esperienza lavorativa, un tirocinio attivato dall'Ufficio Pio in convenzione con il Centro per l'Impiego della Provincia di Torino;
- sempre in questa prospettiva, la risorsa lavorativa dovrebbe essere reperita dagli Enti segnalatori del caso, a cui spetterebbe anche la parte "forte" di accompagnamento educativo e di sostegno, in sinergia con i volontari dell'Ufficio Pio.

Progetto Cascinotto

Il progetto *Cascinotto* deriva dall'Accordo Operativo che attua il Protocollo di Intesa stipulato tra il Comune di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo per lo sviluppo e la qualificazione dei programmi di welfare per gli anni 2010-2011 (vedi in proposito pag. 40).

Il progetto *Cascinotto* rappresenta una **sperimentazione di modelli di intervento innovativi** attraverso percorsi condivisi all'interno di un'azione di rete che supera una prassi di lavoro sociale a comparti mettendo insieme modalità di intervento dell'Ente Pubblico e del Privato Sociale.

I DESTINATARI

Il progetto è rivolto a **nuclei familiari in situazione di vulnerabilità sociale**, già in carico ai Servizi Sociali del Comune, in particolare:

- donne sole in condizioni di fragilità o vulnerabilità a causa di eventi "spiazzanti";
- donne con figli inserite in strutture alberghiere, pensionati integrati, gruppi appartamento, comunità;
- nuclei familiari a rischio di impoverimento, al fine di evitarne la disgregazione.

Gli attori coinvolti

Gli attori coinvolti a vario titolo nel progetto *Cascinotto* sono **gli stessi sottoscrittori dell'Accordo Operativo** che attua il Protocollo d'Intesa, vale a dire:

- la Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie del Comune di Torino;
- la Compagnia di San Paolo;
- l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

L'operatore dell'Ufficio Pio svolge all'interno del progetto *Cascinotto* il ruolo di "connessione" tra i vari attori coinvolti (Ente Pubblico nelle sue diverse articolazioni, volontari, Ufficio Pio e Compagnia di San Paolo) in merito a comunicazioni, idee, proposte di partecipazione alla sperimentazione e all'accompagnamento sociale.

Gli obiettivi

Nel progetto vengono inseriti nuclei familiari che, se supportati, hanno effettive possibilità di **conseguire l'autonomia sociale, abitativa e lavorativa** e che dimostrano un atteggiamento propositivo e attivo nei confronti della ricerca del lavoro e/o della casa, anche mediante investimenti di medio periodo (ad esempio attraverso percorsi di formazione). Tra le azioni utili al raggiungimento di tale autonomia, il progetto *Cascinotto* prevede anche l'inserimento abitativo temporaneo presso l'Ostello Antica Abbadia sito in Torino, Strada del Cascinotto, 59. Il periodo massimo di permanenza presso l'Ostello Antica Abbadia è previsto in 18 mesi.

L'Ostello è una struttura di proprietà del Comune di Torino, data in concessione non onerosa all'Associazione Comitato Antica Abbadia. Dispone di 120 posti, ed è stata recentemente ristrutturata.

Le modalità operative

I Servizi Sociali territoriali segnalano all'Ufficio Pio e alla Compagnia di San Paolo – tramite il Settore Prevenzione Fragilità Sociali e Sostegno agli Adulti in difficoltà del Comune di Torino – i nuclei familiari, già in carico presso i loro uffici, ritenuti idonei alle caratteristiche del progetto.

Un gruppo di lavoro ristretto, formato da un referente dell'Ufficio Pio e un referente della Compagnia di San Paolo valuta le segnalazioni; a fronte di una valutazione positiva, si effettua un colloquio congiunto con la persona segnalata, l'Assistente Sociale di riferimento del Comune di Torino (che mantiene comunque la titolarità del caso per tutta la durata del progetto) e il referente dell'Ufficio Pio. In questa sede viene presentato alla persona il progetto *Cascinotto* in tutti i suoi aspetti.

Se la persona accetta l'inserimento nel progetto, viene stipulato e sottoscritto il "patto di ingresso" e il nucleo viene accolto presso l'Ostello Antica Abbadia, stante la disponibilità di posti e tipologie di unità abitative nella struttura.

Viene quindi predisposto un Piano personalizzato, sottoscritto da tutti gli attori coinvolti (destinatario, assistente sociale del Comune di Torino, operatore Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ed eventuali altri coinvolti nel processo di aiuto) che indica:

- gli obiettivi da raggiungere;
- gli impegni e le azioni di tutti gli attori indicati dal piano;
- i momenti di verifica/monitoraggio;
- la durata della permanenza del nucleo familiare presso l'Ostello.

Il Piano prevede inoltre che il nucleo familiare, nel corso della permanenza presso l'Ostello, svolga azioni di auto mutuo aiuto tra e con gli altri nuclei ospitati e che, dopo l'uscita dall'Ostello, metta a disposizione e condivide con la comunità locale di riferimento le abilità, competenze e conoscenze acquisite.

Allo scadere del periodo di permanenza, tutti i soggetti firmatari del piano si incontrano per un momento di verifica generale e sulla possibilità di una prosecuzione del piano stesso all'interno comunque del periodo massimo di permanenza (diciotto mesi dalla data di ingresso nell'Ostello Antica Abbadia).

La partecipazione dei volontari

All'attuazione del Piano personalizzato partecipano anche 6 volontari dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, che intervengono a supporto del nucleo attraverso un accompagnamento sociale. L'azione e la funzione dei delegati è importante per la loro conoscenza del territorio, soprattutto a livello di risorse informali (specialmente nelle aree connesse al lavoro e alla casa).



Paolo,
staff *Cascinotto*

I volontari operano in coppia sui nuclei loro assegnati e hanno contatti settimanali con le famiglie seguite, telefonicamente e/o tramite incontri diretti. Essi conoscono e sostengono i nuclei attraverso colloqui e visite domiciliari, fornendo feed-back utili per la definizione e/o ri-definizione dei singoli Piani personalizzati, con l'obiettivo di indirizzare il processo verso l'autonomia.

Oltre a partecipare ai vari incontri di verifica/monitoraggio definiti in ogni singolo Piano personalizzato, i volontari sono anche stati coinvolti negli incontri di verifica generale sull'andamento del progetto insieme al referente del progetto per l'Ufficio Pio.

Tra febbraio e aprile 2011 i volontari hanno inoltre preso parte ad un percorso formativo organizzato e gestito a loro favore dal Servizio Formazione Educazione Permanente della Città di Torino. La formazione mirava a fornire informazioni relative al contesto dei servizi, a costruire conoscenze relative ai modelli familiari e ai loro cambiamenti, ad acquisire capacità di supporto ai destinatari del progetto *Cascinotto*, nell'ottica della promozione delle autonomie.

È infine importante segnalare che, come già indicato nel capitolo riguardante le risorse umane volontarie (vedi in proposito pag. 49), nell'anno 2011 sono stati avviati contatti e relazioni tra l'Ufficio Pio e l'Associazione Rotaract di Torino (associazione giovanile collegata al Rotary Club di Torino). Sulla base di questi rapporti, alcuni giovani aderenti al Rotaract hanno dato disponibilità a prestare servizio di volontariato all'interno delle attività dell'Ufficio Pio stesso. L'ipotesi definita a fine 2011 riguarda la possibilità che questi volontari entrino a far parte dello staff operativo del progetto *Cascinotto*, svolgendo attività di sostegno nei confronti dei minori delle famiglie inserite presso l'Ostello Antica Abbadia.

Il progetto nell'anno 2011

Il progetto *Cascinotto* è stato avviato il 1° dicembre 2010. Nel corso del primo anno di sperimentazione (anno 2011) i Servizi Sociali territoriali hanno presentato al progetto 21 richieste di inserimento. Tra queste:

- 4 richieste non sono state accolte poiché i nuclei segnalati non rispondevano ai criteri previsti;
- 3 nuclei hanno rinunciato non ritenendo adatta la collocazione della struttura o l'impegno richiesto;
- 3 richieste pervenute non si sono tradotte in un inserimento per altri motivi: irreperibilità, trasferimenti, impossibilità di conciliazione coi tempi lavoro.

NUCLEI FAMILIARI INSERITI NEL PROGETTO

	2011
nuclei familiari con un figlio minore	3
nuclei familiari con due figli minori	4
nuclei familiari con tre figli minori	2
nuclei familiari con quattro figli minori	1
nuclei familiari con cinque figli minori	1

Nel corso del 2011 sono stati quindi inseriti all'interno del progetto *Cascinotto* 11 nuclei (2 cittadinanza italiana, 1 comunitario, 8 extra comunitari) di cui 10 composti esclusivamente da donne sole con figli. Nella tabella precedente, è visibile la composizione dei nuclei in riferimento al numero di figli minori.

9 nuclei su 11 beneficiano dell'erogazione di buoni pasto durante la permanenza all'Ostello.

Sempre nel 2011, 2 nuclei sono stati dimessi dal progetto per assegnazione di un alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica e sono stati supportati sia nel percorso di uscita dall'Ostello che di entrata nella nuova abitazione. Entrambi i nuclei lavorano in modo continuativo ma in modo precario. A fine 2011 sono dunque presenti all'Ostello Antica Abbadia 9 nuclei (complessivamente 29 persone).

I nuclei inseriti all'interno del progetto hanno in generale tenuto fede agli impegni assunti rispetto alla realizzazione delle azioni indicate nel Piano personalizzato. Il conseguimento dell'auspicata autonomia dei nuclei mono-genitoriali trova però in diversi casi i suoi limiti in alcune variabili di difficile soluzione, quali il carico di cura dei figli e l'assenza di servizi a sostegno della genitorialità. La bassa scolarità e la scarsità di competenze sono la causa dell'inserimento in attività lavorative di basso profilo, sovente non in grado di garantire l'autonomia del nucleo, sia per il profilo economico sia per la precarietà dell'occupazione.

Il budget complessivo a disposizione del progetto *Cascinotto* ammonta ad € 230.000 per due anni. Da dicembre 2010 (avvio progetto) a fine 2011 sono stati spesi complessivamente € 155.558,72. Da luglio 2011 è stata perciò interrotta la valutazione di nuove richieste per esaurimento del budget a disposizione.

Le progettualità future

Le riflessioni relative al progetto *Cascinotto* condotte a fine 2011 hanno permesso di ipotizzare e definire due nuove progettualità.

La prima di queste progettualità sperimentali, denominata **AbiStare**, ha come obiettivo l'intercettazione di nuclei familiari a rischio di perdita dell'autonomia a livello abitativo (ovvero situazioni che potrebbero portare a uno sfratto) in modo tale da permettere ai nuclei stessi di mantenere la propria abitazione in locazione e/o di sostenerli nel reperimento di una nuova soluzione abitativa più funzionale alla loro autonomia. Il progetto prevede la possibilità di definire un accordo con i locatori e una modalità di collaborazione e comunicazione di eventuali criticità.

Il secondo progetto sperimentale, denominato **Cascinotto 2.0**, ha l'obiettivo di sostenere e accompagnare i nuclei già inseriti all'interno del progetto *Cascinotto* nella ricerca di un'abitazione nel mercato privato, in collaborazione con il progetto "Insieme per la casa" della Fondazione Don Mario Operti, un servizio gratuito di intermediazione immobiliare che offre assistenza nel reperimento degli alloggi, nella stipula dei contratti di locazione e nello svolgimento di pratiche presso gli uffici pubblici, prevedendo inoltre azioni di supporto all'inserimento e alla gestione abitativa.

Residenze Temporanee (Housing)

All'interno della Compagnia di San Paolo il "tema dell'abitare" viene individuato come priorità strategica a partire dal documento Programmatico 2005-2006. Tale tema si impone con maggior forza a fronte di alcune linee di tendenza ormai esplicite, quali:

- la riduzione dell'impegno finanziario dello Stato sulle politiche per la casa;
- il tentativo di demandare alle dinamiche del mercato parte delle risposte possibili;
- nuovi bisogni abitativi generati dai flussi migratori e dalle trasformazioni della struttura familiare.

Entro tale quadro, nasce nel novembre 2006 il **Programma Housing della Compagnia di San Paolo**, un insieme coordinato e integrato di azioni volte all'obiettivo di rispondere ai bisogni di abitazione di coloro che si trovano in una situazione temporanea di vulnerabilità sociale ed economica.

L'Ufficio Pio, nel quadro del Programma Housing della Compagnia di San Paolo sta realizzando a Torino due **Residenze Temporanee** che garantiscano una soluzione abitativa per un periodo di tempo limitato a persone che per ragioni economiche, sociali e familiari vivono in una fase di transizione. Ciascuna struttura sarà composta da circa 30 unità abitative (monocali, bilocali e trilocali) a canoni d'affitto calmierati e con la possibilità per chi vi abita di fruire di servizi e spazi comuni.

I DESTINATARI

Residenza piazza della Repubblica

- Lavoratori mobili e personale in formazione
- City users e visitatori occasionali
- Singles o coppie sotto stress abitativo
- Singles o coppie in emergenza abitativa

Residenza via S. Pio V

- Lavoratori mobili e personale in formazione con figli
- City users con figli
- Nuclei monoparentali
- Famiglie sotto stress abitativo
- Famiglie in emergenza abitativa

Le Residenze interagiranno con la comunità locale sia sul fronte della riqualificazione urbana, sia su quello della promozione della coesione sociale delle aree interessate dal progetto.

Gli immobili acquisiti dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo per conto del Programma Housing sono situati in due aree emblematiche della città: Porta Palazzo (residenza di Piazza della Repubblica) e San Salvario (residenza di via S. Pio V). Si tratta in entrambi i casi di quartieri multietnici e densamente popolati, contraddistinti da un'elevata presenza di attività commerciali e artigianali e da un ricco tessuto associativo.

La residenza temporanea di Porta Palazzo verrà destinata prevalentemente a single e coppie, mentre quella sita a San Salvario sarà rivolta principalmente a famiglie bi- e mono-parentali con figli minori.

I passaggi in direzione della ristrutturazione e della gestione degli immobili

Nel corso del 2011 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha ottenuto i permessi per la ristrutturazione dell'immobile di Piazza della Repubblica e sta attendendo quelli per l'edificio di Via San Pio V.

Sono inoltre proseguiti gli incontri con gli enti gestori sia per definire i diversi aspetti concernenti la ristrutturazione dell'edificio sia per avviare la co-progettazione della gestione.

Il 18 luglio 2011 una apposita Commissione ha individuato la ditta ED. ART quale aggiudicataria dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di Piazza della Repubblica. La ristrutturazione è iniziata a settembre 2011 e si concluderà presumibilmente ad agosto 2012.

Estate Ragazzi

Nel momento dell'anno in cui l'estate si avvicina e la scuola termina, nasce l'esigenza per tutti i bambini, ragazzi e famiglie che restano in città nel periodo estivo, di disporre di proposte educative di qualità e di occasioni tutelate di incontro, di svago e di divertimento.

Per questo, la Città di Torino propone da oltre un trentennio l'iniziativa Estate Ragazzi, consistente in Centri Ricreativi Estivi realizzati all'interno dei plessi scolastici circoscrizionali della città. A partire dall'anno 2010,

I DESTINATARI

Estate Ragazzi è rivolto a bambini e ragazzi dai 6 agli 11 anni, frequentanti la scuola primaria e residenti a Torino. In caso di disponibilità di posti, la partecipazione viene ampliata anche ai non residenti.

L'iscrizione a Estate Ragazzi prevede il pagamento di una quota di partecipazione, il cui valore viene determinato sulla base dell'ISEE.



Un momento
dei soggiorni
climatici

L'Ufficio Pio partecipa alla gestione dell'iniziativa, in base a quanto stabilito negli accordi contenuti nel Protocollo d'Intesa per lo sviluppo e la qualificazione dei programmi di welfare 2010/2011, sottoscritto a fine 2009 dalla Compagnia di San Paolo, dall'Ufficio Pio e dal Comune di Torino (vedi in proposito pag. 40).

I partner e gli accordi istituzionali

La partnership strategica fondamentale per la realizzazione di *Estate Ragazzi* 2011, in virtù del Protocollo d'Intesa sopra citato, è quella tra Ufficio Pio, Compagnia di San Paolo e Servizi Educativi del Comune di Torino, rappresentati in specifico da **ITER - Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile**.

I soggetti gestori dei servizi di animazione interni ai singoli Centri Estivi sono stati individuati con una nuova modalità rispetto al 2010, ossia attraverso un bando di selezione. Per il 2011 sono in particolare stati selezionati l'**Associazione Sportiva dilettantistica Auxilium Sport** di Torino, la **Comunità Murialdo Piemonte**, la **Cooperativa**

DOC di Torino e la **Cooperativa Terzo Tempo** di Torino.

Per la realizzazione di *Estate Ragazzi*, l'Ufficio Pio si impegna in particolare:

- a finanziare l'iniziativa stanziando un apposito contributo;
- a coordinarsi e collaborare con ITER, con gli Uffici Comunali coinvolti nell'iniziativa, con i Servizi Educativi della Città di Torino;
- a porre in essere ogni azione di propria competenza al fine di assicurare la piena realizzazione del progetto.

Il progetto educativo

Gli obiettivi dell'animazione estiva di *Estate Ragazzi* corrispondono al bisogno dei bambini di avere a disposizione del tempo libero che non sia un nuovo tempo sociale pienamente strutturato, ma che possa essere vissuto come quotidianità costruita insieme, dove i ritmi della giornata possono subire variazioni, per consentire a tutti di sentirsi a proprio agio.

Nello specifico, l'animazione estiva mira allo sviluppo dell'autonomia dei bambini e dei ragazzi, attraverso forme di educazione alla solidarietà, alla responsabilità delle proprie azioni, alla socializzazione, alla capacità di organizzazione ed allo sviluppo di una propria modalità di intendere la vacanza.

I contenuti dell'intervento

Il progetto educativo dei Centri Estivi di *Estate Ragazzi* privilegia soprattutto l'aspetto ludico-sportivo, che prevede in particolare:

- attività strutturate (laboratori, percorsi in città, visite guidate);
- attività sportive (tornei di giochi, avvicinamento a discipline, piscina);
- attività naturalistiche (esplorazione di ambienti);
- attività in autonomia (spazio di scelta del gioco e del compagno).

La programmazione include anche l'organizzazione di una gita giornaliera (percorsi naturalistici, escursioni in aree protette e parchi regionali) per ogni sezione e per ciascun turno quindicinale.

L'attività dei Centri Estivi 2011 è stata articolata in tre turni di due settimane ciascuno, a partire dal 13 giugno fino al 22 luglio, per un totale di 30 giorni di attività. L'orario di attività va dalle 8.00 alle 17.30.

In ciascun Centro Estivo sono attivate delle sezioni, costituite da gruppi di bambini fino a un massimo di 25. A ciascuna sezione sono assegnati 2 animatori. In ciascun Centro Estivo è inoltre presente un coordinatore, individuato tra gli animatori del Centro stesso.

Presso ciascun Centro Estivo sono stati inseriti bambini diversamente abili. Per questi bambini sono previsti specifici educatori di sostegno, forniti di adeguata preparazione ed esperienza, allo scopo di favorire l'autonomia fisica e relazionale del bambino durante le attività. Il rapporto educatori di sostegno / bambini diversamente abili è stato di 1:2 o 1:1, in relazione alla gravità del singolo caso.

La proposta sperimentale: i soggiorni climatici e semi-residenziali

Per meglio corrispondere alle esigenze delle famiglie e al desiderio di svago e di divertimento dei ragazzi, nell'anno 2011 Estate Ragazzi ha affiancato alla tradizionale offerta di Centri Estivi presso le scuole cittadine un'ulteriore proposta sperimentale, consistente in soggiorni climatici di una settimana, **nel periodo compreso tra la fine di luglio e l'inizio di settembre**, presso diverse località.

PARTECIPAZIONE AI SOGGIORNI CLIMATICI 2011

	n. partecipanti
soggiorno marino a Vallecrosia (IM) - 25-29 luglio	50
soggiorno residenziale Cascina Falchera - 25-29 luglio	11
soggiorno Cascina Falchera Green Hostel - 25-29 luglio	21
soggiorno Marina di Ravenna 25-29 luglio	35
in campeggio a Cascina Falchera - 29 agosto-2 settembre	20

La proposta, rivolta agli stessi bambini e ragazzi destinatari dei Centri Estivi, prevedeva la possibilità di scegliere tra 5 diversi soggiorni, due al mare (a Vallecrosia, in provincia di Imperia e a Marina di Ravenna) e tre presso la Cascina Falchera, fattoria urbana della Città di Torino. Gli animatori e educatori impegnati nei soggiorni climatici sono stati, per quanto possibile, gli stessi impiegati nei Centri Estivi, così da garantire una continuità nel progetto educativo – animativo. Questa ulteriore iniziativa (a cui hanno partecipato complessivamente 137 tra bambini e ragazzi) è stata realizzata grazie ad una risorsa economica derivata da un avanzo di gestione di *Estate Ragazzi* dell'anno 2010.

I risultati dell'anno 2011

La tabella sottostante riporta i dati essenziali riguardanti l'andamento di Estate Ragazzi 2011. Come si vede, i Centri estivi hanno coinvolto quasi 4.000 bambini e ragazzi (il 5% dei quali portatori di handicap). Il personale impiegato, nei tre turni (tra animatori, educatori e operatori ausiliari), è stato pari a 585 persone.

Le relazioni tra Ufficio Pio, partner comunale ed enti gestori sono state efficaci e funzionali e hanno favorito la buona riuscita dell'iniziativa, soprattutto per quanto riguarda la gestione del personale (sostituzioni comprese), e l'attenzione prestata alle situazioni di handicap o di disagio (anche quelle non esplicitamente segnalate).

ESTATE RAGAZZI 2011 - DATI SINTETICI

	2011
n. Centri Estivi realizzati	27
n. sezioni	158
n. Centri Educativi Specializzati Municipali	4
n. totale iscritti	3.946
<i>di cui diversamente abili</i>	196
animatori impiegati	323
educatori per sostegno handicap impiegati	145
operatori ausiliari	117
budget complessivo stanziato da Ufficio Pio	€ 700.000

come valuta...	insufficiente	sufficiente	buono	eccellente
le condizioni ambientali (strutture) del Centro Estivo	2%	13%	57%	28%
il servizio svolto dagli animatori	1%	5%	43%	52%
la comunicazione fornita alle famiglie	3%	11%	48%	38%
le attività programmate all'esterno del centro estivo	1%	5%	50%	44%
la coerenza del servizio con le esigenze familiari	0%	7%	50%	42%
l'adeguatezza degli orari di apertura	2%	6%	36%	55%
il servizio nel suo complesso	1%	7%	53%	39%

Il livello di soddisfazione espresso dai destinatari di Estate Ragazzi 2011 risulta essere molto alto.

La tabella precedente riporta le percentuali di risposta ad alcune domande di valutazione della qualità (prima colonna della tabella) fornite dai familiari dei bambini e ragazzi partecipanti all'iniziativa.

In quasi tutte le domande, la somma dei valori "buono" ed "eccellente" costituisce oltre il 90% di tutte le risposte fornite. Sono stati particolarmente apprezzati gli aspetti riguardanti il servizio svolto dagli animatori (il 52% dei familiari lo considera eccellente, il 43% lo considera buono), l'adeguatezza degli orari di apertura (il 55% dei familiari li considera eccellenti, il 36% li considera buoni), le attività programmate all'esterno dei Centri Estivi (il 44% dei familiari le considera eccellenti, il 50% le considera buone).

Progetto Estate Insieme

Il Progetto *Estate Insieme*, promosso dall'Associazione *Nicolle & Yves Husson*, si rivolge ai ragazzi di età compresa tra gli 8 e 15 anni interessati a trascorrere un periodo di svago e aggregazione attraverso pratiche sportive (calcio, nuoto, pallavolo), ricreative (giochi, espressività, gite) e momenti dedicati al recupero scolastico.

I percorsi proposti promuovono le diverse dimensioni della vita dei ragazzi (cognitiva, fisica, affettiva, sociale, ecc.) attraverso una reale partecipazione all'elaborazione e alla realizzazione di attività comuni. Le attività si svolgono a Torino presso la società *Carrara '90*, all'interno del Parco della Pellerina, dalle ore 8 alle 17,30.

Oltre all'inserimento nei gruppi, alla fornitura di pranzo e merenda, alla doccia a fine giornata, viene garantito per tutti i ragazzi un servizio di trasporto e accompagnamento a inizio e al termine delle attività, sia per Torino sia per la prima cintura.

Nel Progetto *Estate Insieme* i ragazzi sono seguiti da educatori qualificati. La proposta è articolata su tre turni della durata di dieci giorni ciascuno (sabato e domenica esclusi).

Nel 2011 hanno partecipato al Progetto *Estate Insieme* 47 ragazzi. L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha sostenuto con questa iniziativa 36 nuclei familiari; il totale delle risorse messe a disposizione per questo intervento ammontano nel 2011 ad € 19.246,50.

Estate Sisport

Sempre nell'ambito delle iniziative estive, l'anno 2011 ha visto l'avvio di una nuova collaborazione: la storica società sportiva torinese Sisport Fiat si è infatti resa disponibile a inserire nelle proprie strutture sportive di Torino e Settimo Torinese i minori segnalati dall'Ufficio Pio.

In un arco di tempo compreso tra il 13 giugno ed il 29 luglio, tutti i giorni dalle ore

Attività estive



8 alle ore 18, bambini e ragazzi sono stati coinvolti in attività multidisciplinari, con momenti dedicati allo sport, alla musica, ai laboratori di manualità e ai corsi teatrali.

Le attività, gestite da uno staff di animatori qualificati, sono state realizzate nelle aree verdi, nelle piscine, nelle palestre e in tutti gli impianti sportivi dei Centri *Sisport*. I ragazzi, ai quali veniva offerto anche il pasto, hanno avuto la possibilità di praticare discipline sportive e giochi adeguati al loro livello di capacità, in un clima ricreativo e socializzante, basato su di una corretta alternanza di attività fisiche e momenti di ricreazione svolti individualmente, a piccoli gruppi e in collettivo, nel rispetto dei tempi di attenzione e dell'età dei partecipanti.

Nel 2011 hanno partecipato al Progetto Estate *Sisport* 18 ragazzi. L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha sostenuto con questa iniziativa 10 nuclei familiari. Il totale delle risorse messe a disposizione per questo intervento ammontano nel 2011 ad € 3.351.

Casa di Riposo Villa Mater

In piazza San Bartolomeo a Rivoli si trova *Villa Mater*, una villa ottocentesca che fu donata, a cavallo tra le due guerre mondiali, alla Cooperativa Pro Milite Italico con lo scopo di assistere orfani e vedove dei caduti in guerra. Nel 1977, a seguito dello scioglimento della Società Cooperativa, è stata ripetuta la donazione modale a favore dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. L'Ufficio Pio ha mantenuto l'impegno di continuarne l'attività statutaria perseguita dalla società donante a favore di *"persone anziane bisognose e meritevoli di aiuto e soccorso"*.

Dopo un periodo di inattività per ristrutturazione, da settembre 1994 la Casa di Riposo *Villa Mater* è stata inaugurata nella sua nuova veste; situata in un parco di 7.000 mq, si presenta come un'accogliente abitazione.

Villa Mater è una Residenza Assistenziale per persone anziane. La struttura ha una capacità ricettiva di 39 posti letto. Nello specifico:

- 29 posti letto in regime di *Residenza Assistenziale*, destinati ad anziani parzialmente autosufficienti a cui sono rivolte prestazioni di tipo alberghiero, servizi specifici di carattere assistenziale, prestazioni di tipo culturale - ricreativo e prestazioni volte al miglioramento del livello di autosufficienza;
- 10 posti letto autorizzati di media intensità assistenziale, destinati ad anziani non autosufficienti, che non necessitano di particolare assistenza sanitaria. Ad essi viene garantito un elevato livello di assistenza tutelare, unita ad assistenza infermieristica e riabilitativa e il servizio di animazione.

Possono far domanda di ammissione alla casa di Riposo *Villa Mater* persone con oltre 65 anni in condizioni di autosufficienza o di parziale non autosufficienza, non affette da malattie o infermità che possano creare pregiudizio ad una convivenza con gli altri ospiti. Per l'inserimento in struttura viene data preferenza ai genitori, vedove e figli di caduti di guerra e a persone anziane residenti nella provincia di Torino da almeno cinque anni. La gestione della Casa di Riposo *Villa Mater* dal primo aprile 2007 è affidata al Consorzio *Kursana* Scarl.

Villa Mater dispone dei seguenti **locali riservati agli ospiti:**

- 8 camere singole con relativi servizi e disimpegni;
- 10 camere doppie con relativi servizi e disimpegni;
- 1 camera doppia con servizio adiacente;
- 3 camere triple con servizi e disimpegni.

Sono inoltre presenti i seguenti **locali comuni:**

- 1 infermeria;
- 2 sale soggiorno e TV
(1 al piano terra e 1 al primo piano);
- 1 salone polifunzionale;
- 1 sala da pranzo;
- 1 cappella;
- 1 parco giardino.

Per maggiori informazioni sulla struttura è possibile consultare la Carta dei Servizi di Villa Mater - Rivoli.

Attività e progetti in partnership con la Compagnia di San Paolo

Progetto Approdo

Approdo è un progetto di innovazione sociale avviato nel 2008 dalla Compagnia di San Paolo, rivolto a donne vittime di violenza, che risponde all'esigenza di offrire ospitalità e aiuto pratico e concreto.

Con il progetto *Approdo* possono accedere a una casa di accoglienza le donne italiane o straniere in regola con il permesso di soggiorno e senza figli al seguito, vittime di violenza e/o maltrattamento che si sono rivolte al pronto soccorso degli ospedali Sant'Anna, Molinette, Maria Vittoria e Gradenigo di Torino.

La struttura protetta, denominata Residenza Maria Luisa, è ubicata in Torino ed è composta da 8 posti letto (5 fino al 2010). I tempi di permanenza previsti nella residenza vanno da un minimo di 7 giorni ad un massimo di 6 mesi. Durante la permanenza nella casa le donne ospitate svolgono attività di gruppo e individuali, di animazione, di socializzazione ed espressive.

Il progetto coinvolge diversi enti, ciascuno con un ruolo specifico:

- **IPAB Casa Benefica:** si occupa della gestione della risorsa abitativa, del coordinamento delle attività promosse all'interno della residenza e dell'accompagnamento e sostegno alle donne ospitate.
- **Associazione Volontarie del Telefono Rosa Onlus:** nel Progetto *Approdo* l'Associazione segue il coordinamento delle attività svolte dalla donna all'esterno della residenza ed offre consulenza in campo legale e psicologico in collaborazione con le figure professionali coinvolte. La consulenza in campo clinico è svolta dal Telefono Rosa in collaborazione con i medici degli Ospedali di Torino coinvolti nel progetto.
- **Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Sociali:** il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino monitora l'andamento del progetto al fine di raccogliere indicazioni utili sulle ricadute dell'iniziativa e su eventuali modifiche ritenute opportune.
- **Compagnia di San Paolo e Ufficio Pio:** la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio non sono solo gli enti promotori e finanziatori dell'iniziativa ma sono anche partner attivi del progetto, facilitatori di connessioni e partecipanti alle verifiche effettuate in itinere circa l'andamento dell'iniziativa. L'Ufficio Pio si occupa inoltre dell'attivazione di tirocini lavorativi utili ai percorsi delle persone accolte.

Dal 2008 hanno preso parte al progetto 41 donne, di età compresa fra i 14 e i 65 anni (5 nel 2008, 11 nel 2009, 17 da gennaio a ottobre del 2011), con una durata media di permanenza di 113,69 giorni.

L'Ufficio Pio, oltre alla collaborazione attiva dell'Area Lavoro e Formazione per un supporto alle donne nella fase di ricerca del lavoro e di formazione, in collegamento con la progettualità della Compagnia di San Paolo, stanziava un fondo di emergenza per le spese personali delle donne indigenti (€ 5.000 a favore dell'IPAB Casa Benefica).

Progetto Il Bandolo

Il Bandolo è un progetto di innovazione sociale per la promozione della salute mentale avviato nel novembre 2004. Dopo una prima fase di sperimentazione, nel novembre del 2007, è stata costituita l'Associazione *Il Bandolo Onlus*, che opera a favore di persone adulte e loro familiari, residenti a Torino, che si trovano in situazione di disagio a causa di patologie mentali che ne limitino le capacità di relazione interpersonale e sociale. I servizi erogati vanno dalla linea telefonica di supporto psicologico, all'assistenza psichiatrica attraverso un programma di intervento clinico, ad altre azioni previste in percorsi di accompagnamento sociale strutturati in base alle esigenze di ogni utente: sostegno alla domiciliarità, attività di risocializzazione e organizzazione di eventi denominati "Weekend da sBandolo", avviamento al lavoro, inserimento in una casa di sollievo temporaneo, corsi, attività di sostegno psicologico e gruppi di auto-mutuo aiuto dedicati ai familiari, servizi informativi alle famiglie.

Il progetto, promosso fin dall'origine dalla Compagnia di San Paolo, coinvolge i Dipartimenti di Salute Mentale delle ASL di Torino e sei Associazioni di Volontariato operanti sull'area torinese (Associazione per la Lotta contro le Malattie Mentali Onlus, Casa *Bordino Onlus*, DI.A.PSI. Piemonte - Difesa Ammalati Psicici Onlus, Associazione *Insieme Onlus*, Associazione *Evoluzione Self Help Onlus*, Associazione *Arcobaleno Onlus*).

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo collabora al progetto con la disponibilità a inserire in tirocini quegli utenti che abbiano già realizzato con esito positivo un percorso di avvicinamento al lavoro sostenuto dall'Associazione *Arcobaleno*, che si propone di supportare lo sviluppo di alcune capacità esistenti nelle persone con disagio mentale. Per gli stessi utenti l'Ufficio Pio sostiene inoltre le borse lavoro.

Nell'anno 2011 l'Ufficio Pio ha messo a disposizione dell'Associazione *Il Bandolo Onlus* un contributo pari a 60.000 euro.

Progetto N.O.Mi.S. – Nuove Opportunità per i Minori Stranieri

L'obiettivo principale di N.O.Mi.S., progetto avviato dalla Compagnia di San Paolo nell'anno 2006, riguarda l'aumento delle possibilità di una presa in carico adeguata dei minorenni stranieri con stili di vita devianti o comportamenti a rischio, entrati in contatto con il circuito penale e/o presenti nel territorio. Tale obiettivo viene perseguito ponendo in essere per ciascuno dei minori accolti un differente progetto personalizzato, un patto di intensità e gradualità diversa, calibrato sulle esigenze individuali.

Per presiedere alle funzioni di indirizzo e definizione delle linee strategiche del progetto è stato istituito un Tavolo Interistituzionale di regia a cui partecipano Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino, Centro di Giustizia Minorile per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Prefettura, Tribunale per i Minorenni, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale di Rivoli. Lo staff del progetto (composto dal prof. Franco Prina, dalla dottoressa Patrizia Gugliotti e dalla dottoressa Ann Sterling Farneti) opera in stretta connessione con l'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo.

È stato inoltre costituito un Coordinamento Tecnico Operativo formato dai rappresentanti degli Enti che rivestono un ruolo centrale nella costruzione dei percorsi dei minori: l'Ufficio Minori Stranieri del Comune di Torino, il Centro di Giustizia Minorile (CGM) e la Compagnia di San Paolo. Tale organo funge da collegamento tra gli Enti partner che mettono in atto le azioni e il Tavolo Interistituzionale.

Partner operativi del progetto sono: Cooperativa Sociale *Esserci* (azioni inerenti l'ospitalità e il percorso educativo dei minori in carico); Cooperativa Sociale *Tenda Servizi* (avvio al lavoro e tirocini formativi); Cooperativa Sociale



Nuova sede dell'Ufficio Pio, particolare

Senza Frontiere, Associazione *Gruppo Abele*, Associazione SAADA, Associazione *Diafa Al Maghreb*, Oratorio San Luigi – Istituto S. Giovanni Evangelista, Istituto Bernardi Semeria – Opere pastorali don Bosco di Rivoli, Associazione ASAI (attività inerenti aspetti culturali e aggregativi); Associazione *Papalagi* (attività sperimentali per minori e famiglie dell'area magrebina); Associazione *Il Nostro Pianeta* (orientamento scolastico e formativo); Associazione Senegalese *Trait d'Union* (attività di mediazione in integrazione alle azioni educative); Associazione *Frantz Fanon* (sostegno psicologico a minori e supervisione agli operatori); ASGI – Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (consulenza legale a singoli e a enti coinvolti). L'associazione ASVAPP (Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche) – Progetto Valutazione si occupa del monitoraggio e della valutazione.

Nell'anno 2011, il Progetto ha realizzato una molteplicità di interventi nei seguenti ambiti di azione:

- attività di mediazione culturale nel contesto degli Enti Istituzionali (in particolare con il Centro di Giustizia Minorile e l'Ufficio Minori Stranieri del Comune di Torino);
- gestione di strutture residenziali con caratteristiche innovative per l'accoglienza dei minori (Casa N.O.Mi.S. e Casa delle Opportunità);
- creazione di opportunità di formazione scolastica/professionale e di inserimento lavorativo;
- realizzazione di interventi di supporto/trattamento psicologico a favore di minori segnalati dal progetto e di sostegno alle famiglie;
- animazione di territorio ed educativa di strada;
- costruzioni di progettualità individuali e invii alla rete di servizi;
- consulenza legale ai partner N.O.Mi.S. su singoli casi (fornita dalla Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione);
- monitoraggio e valutazione realizzata dalla Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche.

L'Ufficio Pio interviene sul progetto assicurando la copertura delle spese relative ai tirocini (borse lavoro, costi assicurativi INAIL e di responsabilità civile) e ai premi di frequenza per coloro che avviano un percorso formativo o di recupero scolastico. Il budget messo a disposizione per questi interventi nell'anno 2011 è stato di € 70.000. I ragazzi presi in carico nell'anno 2011 per percorsi di tirocinio lavorativo sono stati 42; nello stesso anno, i beneficiari dei premi di frequenza erogati dall'Ufficio Pio sono stati complessivamente 27, tra i quali 18 sono i percorsi scolastici andati a buon fine.

Progetto FMP – Formazione per la Mobilità Professionale

Nell'ambito delle azioni di contrasto alla crisi occupazionale in atto, il Consiglio di Gestione della Compagnia di San Paolo ha approvato a luglio 2010 il Progetto *Formazione per la Mobilità Professionale*, realizzato in partnership con la Compagnia delle Opere del Piemonte, la Fondazione Don Mario Operti e l'Ufficio Pio.

Si tratta di un'iniziativa destinata a persone con meno di 27 anni in cerca di prima occupazione o disoccupate da almeno 12 mesi e persone oltre i 45 anni disoccupate o in cassa integrazione o in mobilità. Il territorio di intervento è quello della provincia di Torino, con l'esclusione del Pinerolese, su cui è già attiva un'altra sperimentazione. La finalità del Progetto FMP riguarda la messa in atto di processi di accompagnamento, di formazione e di ricollocazione di lavoratori in difficoltà. In specifico, esso mira a:

- migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- costruire una "buona pratica" che possa rappresentare un elemento di suggestione per nuove policy;
- costituire una community di imprese interessate a disporre di un riferimento per le proprie esigenze formative e di inserimento lavorativo;
- mostrare il valore aggiunto derivante dalla costruzione di reti che nascono secondo un principio di sussidiarietà.



“NEL NOSTRO PROGETTO
IL GRUPPO È LA CHIAVE DEL SUCCESSO.
CON LA FORZA DEL GRUPPO I RAGAZZI
SI CONDIZIONANO POSITIVAMENTE,
IMPARANO NON SOLO LE MATERIE
SCOLASTICHE, MA SOPRATTUTTO A STARE
NELLA VITA IN MEZZO AGLI ALTRI.
ANCHE TRA GLI OPERATORI COINVOLTI
IL GRUPPO È LA FORZA
PER AFFRONTARE LE GIORNATE.
L'EQUIPE EDUCATIVA E DI PROGETTAZIONE
È IN COSTANTE CONFRONTO
PER UN PROFICUO SCAMBIO DI OPINIONI
CHE RAFFORZI LE SCELTE”

FMP offre alle persone destinatarie percorsi articolati in diverse fasi, solo in parte sequenziali, che incrociano sistematicamente l'esigenza delle persone, l'offerta formativa e la domanda da parte delle imprese.

Nel primo anno di attività (settembre 2010 – settembre 2011) il progetto ha superato gli obiettivi che erano stati posti in sede progettuale, sia in senso quantitativo sia in termini qualitativi. In particolare, nel periodo indicato sono state inserite nel progetto 395 persone e sono state coinvolte circa un migliaio di imprese del territorio, che hanno espresso in totale 376 richieste di personale. Grazie a FMP, sono stati realizzati 245 inserimenti lavorativi con forme e durate contrattuali diverse. Fra gli elementi qualificanti del progetto, è emersa la capacità dei soggetti promotori di attivare significative relazioni con le imprese, cosa che ha tra l'altro permesso di avere concrete indicazioni sui fabbisogni del territorio, permettendo di calibrare gli interventi formativi e attivare un matching più efficace tra domanda e offerta. Il finanziamento complessivo per questa prima annualità del progetto FMP è stato pari a € 1.320.000, di cui € 135.000 stanziati dall'Ufficio Pio per la copertura dei premi di frequenza destinati ai partecipanti ai percorsi formativi. Sulla scorta dei risultati raggiunti, i partner hanno deciso di proseguire e di rifinanziare il progetto anche per il periodo ottobre 2011 - dicembre 2012.

Servizio A pieno titolo

Dalle esperienze maturate nel campo dell'inserimento lavorativo e della formazione degli stranieri immigrati in Italia, è emerso chiaramente il bisogno di affrontare in modo specifico la tematica dell'inserimento lavorativo di quelle persone che giungono nel nostro paese in possesso di titoli di studio e competenze di medio o alto livello. Secondo i dati ISMU infatti, il 28,7% degli stranieri soggiornanti in Italia è in possesso di un diploma di scuola superiore o di una laurea.

Da queste considerazioni è nato e si è sviluppato il Servizio *A pieno titolo*, vale a dire un intervento:

- rivolto a cittadini stranieri provenienti da paesi non comunitari o comunitari di ultima annessione (Romania e Bulgaria), in possesso di titolo di studio superiore o universitario;
- funzionale ad accompagnare queste persone in percorsi di riconoscimento dei loro titoli di studio e delle loro competenze professionali, oppure al proseguimento degli studi in Italia.

Il Servizio, gestito dalla cooperativa *Parella*, è attivo dal 1° gennaio 2008 ed è realizzato con il contributo della Compagnia di San Paolo, nel quadro istituzionale del Protocollo d'Intesa tra la Compagnia di San Paolo e la Città di Torino in materia di immigrazione, integrazione e interculturalità.

A pieno titolo opera in maniera collaterale rispetto alle Agenzie ed agli Enti già attivi sul territorio nei settori della formazione e dell'orientamento al lavoro. Sviluppa i suoi interventi:

- fornendo servizi di accompagnamento e sostegno alla persona,
- supportando percorsi di inserimento professionale qualificato, tramite incontri conoscitivi con le altre realtà e lo sviluppo di dinamiche di rete,
- accogliendo invii da parte di altre realtà e inviando a sua volta le persone prese in carico presso altri servizi già esistenti.

Le attività che concretamente il Servizio realizza riguardano in particolare:

- la consulenza e l'accompagnamento alle pratiche di riconoscimento dei titoli;
- l'accompagnamento all'inserimento in percorsi formativi;
- l'orientamento alla rete.

Nel 2011 il Servizio *A pieno titolo* ha preso in carico 20 persone.

Attività e progetti gestiti dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo in rete e in collaborazione con altri soggetti

Estate Oratori

Nell'anno 2011 l'Ufficio Pio, sulla base della convenzione stipulata con l'Associazione *Noi Torino* e *AGS per il Territorio*, ha replicato il sistema di sostegno (già sperimentato nel 2010) alle attività estive degli oratori torinesi, contribuendo al pagamento delle quote di partecipazione di utenti già in carico all'Ufficio Pio stesso.

Da questo punto di vista, il 2011 ha in particolare registrato:

- 59 oratori richiedenti il contributo (50 nel 2010);
- 600 posti offerti ai bambini in carico all'Ufficio Pio (372 da associati *Noi Torino*, 202 da associati *AGS*, 26 offerte fuori convenzione);
- 193 partecipanti effettivi a carico dell'Ufficio Pio (169 nel 2010);
- un importo complessivo erogato pari a € 45.607,50 (€ 59.901 nel 2010).

Grazie al coordinamento e al monitoraggio parallelo e costante con i partner, il contributo economico riferito agli inserimenti di utenti già in carico all'Ufficio Pio ha raggiunto gli obiettivi prefissati, in quanto ha consentito di coprire l'ammontare delle quote dei partecipanti per tutto il periodo di frequenza e per tutte le spese relative alle gite, alle diverse attività e ai pasti. Si è pertanto realizzato un servizio completo alle famiglie seguite dallo stesso Ufficio Pio, evitando la duplicazione degli interventi.

Con un avanzo di gestione riferito al 2010 l'Ufficio Pio ha inoltre finanziato nell'anno 2011 un progetto di formazione a favore dei coordinatori dei Centri Estivi di *AGS per il Territorio* e *Noi Torino*.

Nel 2011 è stato infine ideato e realizzato un video in quattro oratori (due facenti capo ad *AGS per il territorio* e due facenti capo a *Noi Torino*) che documenta le attività del centro estivo. Il video uscirà nell'anno 2012 in allegato a una guida orientativa sui servizi dei Centri Estivi attivati negli oratori torinesi, pubblicata a cura dell'Ufficio Pio e dei soggetti coinvolti, e distribuita gratuitamente in 200 copie. Il video e l'immagine stampata sul supporto sono stati realizzati da due persone in carico al progetto *il Trapezio*, come forma di restituzione.

Soggiorni estivi

I soggiorni proposti ai minori in età compresa tra i 6 e i 17 anni, le cui famiglie sono seguite dall'Ufficio Pio, hanno una durata di 10-14 giorni, con una disponibilità di 197 posti. Nel 2011 hanno partecipato a questa iniziativa 181 ragazzi. L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha in questo modo sostenuto 142 famiglie, con un impegno economico complessivo di € 122.560.

Località soggiorni estivi	N. partecipanti estate 2011
S. Salvatore di Cogorno (GE)	30
Orco Feglino (SV)	35
Vallecrosia (IM)	42
Alassio (SV)	43
Lago di Viverone (BI)	31

Nella tabella in alto sono indicate le diverse località in cui si svolgono i soggiorni e il numero dei partecipanti dell'anno 2011.

Progetto Scarp de' Tennis Sotto la Mole

Scarp de' Tennis è un giornale di strada nato nel 1994 da un'idea del pubblicitario Pietro Greppi, sostenuta ben presto da Caritas Ambrosiana e da Cgil-Cisl-Uil provinciali di Milano, oltre che da altre associazioni del territorio. Dopo una breve interruzione, è tornato sulla strada nel 1996, edito dalla cooperativa Oltre. Da allora ha inanellato 121 numeri senza pause, al ritmo di dieci uscite all'anno. Caritas Italiana sostiene lo sviluppo nazionale del progetto, in sintonia con le Caritas diocesane delle città coinvolte, ovvero Milano, Torino, Genova, Vicenza, Rimini, Firenze, Napoli, Catania e Palermo, e in sinergia con soggetti attivi nei singoli territori come fondazioni, cooperative sociali, associazioni.

Scarp de' Tennis è diffuso e (in parte) scritto da persone gravemente emarginate e senza dimora. Per costoro rappresenta un'occasione di espressione, di affermazione della propria dignità, di lavoro, di integrazione del reddito, di ricostruzione delle capacità relazionali. Esiste un forte legame tra i contenuti del giornale e il progetto sociale di cui è perno. Scarp si occupa dell'esperienza e della vita degli homeless, ma anche di temi e fenomeni che sono preludio alla caduta "sulla strada": impoverimento e indebitamento, fragilità e disagio sociale, esclusione e periferizzazione di individui e gruppi, precarietà lavorativa e abitativa, dipendenze.

A Torino Scarp de' Tennis vede lavorare insieme la Caritas diocesana e l'associazione *Opportunanda*, nella cui sede (in via Sant'Anselmo 28) si svolgono tre diversi laboratori: Scrittura, Alfabetizzazione Informatica e Giornalismo.

Attraverso i tre momenti di lavoro gli utenti/venditori contribuiscono alla redazione del giornale, riattivano o acquisiscono competenze linguistiche, tecniche e relazionali e vengono sostenuti nel recupero di una migliore organizzazione di vita. Il percorso di ogni utente avviene attraverso la definizione degli orari e delle attività settimanali, oltre che delle responsabilità, e prevede la vendita programmata presso le parrocchie e in strada.

Per l'anno 2011 (come già anche nel 2010) a Torino il progetto ha cercato di costituire un'opportunità rivolta al territorio. A tale scopo collabora con gli enti e le associazioni che in città già lavorano con la tipologia di utenza di Scarp. La collaborazione è estesa anche all'Ufficio Pio (in particolare al Progetto *Senza Dimora*) e riguarda l'individuazione di utenti per i quali Scarp de' Tennis possa costituire un percorso utile, al fine di intraprendere una presa in carico comune della persona inserita nel progetto e per l'individuazione di nuovi ambiti di vendita.

Un numero di Scarp de' Tennis



Nell'anno 2011 l'Ufficio Pio ha offerto un contributo di € 10.000, finalizzato a sostenere i costi relativi al premio di frequenza per le persone partecipanti al progetto.

Progetto Mense

Dal 2004 l'Ufficio Pio ha avviato, in collaborazione con l'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo, un'iniziativa di grant-making a favore delle mense torinesi. A fronte di un contributo biennale della Compagnia per sostenere interventi strutturali presso le mense cittadine, l'Ufficio Pio opera annualmente per supportarne la gestione ordinaria, al fine di evitare una diminuzione dei servizi erogati e consentire, in alcuni casi, di offrire una maggiore quantità di servizi di pasti offerti.

Le iniziative supportate sono attività gestite dal privato sociale, che svolgono un servizio organizzato e continuativo di distribuzione diretta di pasti e affini (es. colazioni, sacchetti pasto) da consumarsi in loco o da asporto.

Il contributo offerto varia da un minimo di € 1.000 a un massimo di € 25.000 sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai vari centri e dei volumi di passaggi.

Nell'anno 2011 sono state supportate le seguenti 14 mense per un importo totale di € 94.500:

- Parrocchia Sant'Alfonso – Distributorio Carlo Maccagno – Mensa del povero
- Associazione Opera Messa del Povero “Centro Andrea”
- Mensa Parrocchiale Sacro Cuore di Gesù
- Caritas Parrocchiale Santa Giulia
- Associazione *Opportunanda*
- Ass. “Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione” ONLUS
- Gruppo di Volontariato Vincenziano - Nuova Aurora
- Associazione “Amici del Sabato” – Parrocchia San Giulio d'Orta
- Associazione *La Ragnatela della solidarietà* – ONLUS
- Provincia dei Frati Minori di San Tommaso Apostolo - Convento S. Antonio da Padova - Mensa del Povero
- Associazione SERMIG
- Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo
- Società per gli Asili Notturni “Umberto I”
- Associazione Volontariato Carità Senza Frontiere - Parrocchia Santa Giovanna Antida

Rimpatrio Salme

Nell'anno 2009 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha approvato la dotazione di un fondo per sostenere le spese necessarie al rimpatrio delle salme di familiari defunti in Italia, gravanti su famiglie rumene in disagiate condizioni economiche residenti a Torino. Tale iniziativa viene concretamente gestita dalla Parrocchia Ortodossa Rumena “Santa Croce” di Torino. La Parrocchia individua le famiglie che non dispongono dei mezzi sufficienti per rimpatriare la salma dei cari defunti, ed eroga loro il contributo proveniente dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

Nell'anno 2011 sono state sostenute attraverso questo intervento 12 famiglie, per un importo totale a budget di € 10.000.

Progetto Protesi Dentarie

Il Progetto nasce da una convenzione, stipulata direttamente tra l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo e la Direzione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", finalizzata alla realizzazione di protesi dentarie a favore dei detenuti. Il progetto risponde a una domanda di cure odontoiatriche parzialmente coperta.

A questa iniziativa partecipano anche le associazioni di volontariato che operano all'interno dell'Istituto. Compongono la commissione che si occupa di selezionare le domande un rappresentante delle associazioni di volontariato, un delegato dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, un rappresentante della Direzione della Casa Circondariale, un rappresentante della Direzione Sanitaria e il Garante per i diritti dei detenuti.

Nel corso del 2011 il Progetto Protesi Dentarie ha permesso di sostenere 107 interventi (96 nell'anno 2010, 61 nell'anno 2009 e 60 nell'anno 2008).

Laboratorio Arione

Presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino è da alcuni anni attivo, nel reparto femminile, il Laboratorio *Arione*, gestito dall'omonima Associazione che, con il sostegno della Compagnia di San Paolo, permette alle detenute di socializzare e sviluppare nel contempo capacità manuali nel campo della pittura e del cucito. L'attività del laboratorio non è impostata a livello di corso di formazione, ma solo come opportunità di partecipazione. Infatti tra le potenziali quindici partecipanti vengono anche ammesse detenute che hanno parziale disponibilità di tempo in quanto svolgono altre attività; inoltre non vi è obbligo di frequenza.

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, nel valutare con la Direzione della Casa Circondariale i risultati positivi ottenuti con il Laboratorio, ha pensato di incentivare la partecipazione delle detenute a questa attività con l'erogazione di un premio proporzionato alla frequenza. Non essendo visto come una retribuzione vera e propria, bensì come un incentivo, il premio di frequenza è stato fissato ad un livello di € 100,00 mensili per persona erogabile proporzionalmente alla frequenza effettiva.

Nell'anno 2011 il contributo complessivo erogato dall'Ufficio Pio per il Laboratorio Arione è stato pari a € 18.000 (come già nel 2010).

Borse di Studio Piazza dei Mestieri

La Fondazione Piazza dei Mestieri "Marco Androni", nata nel 2003, ha finalità educative e opera per favorire la preparazione e l'avviamento dei giovani al lavoro, migliorando e innovando i servizi educativi, ponendo attenzione particolare all'inclusione sociale, alla prevenzione delle diverse forme di disagio giovanile e ai fenomeni della dispersione scolastica.

Nell'anno 2004 la Fondazione, con il sostegno economico e progettuale della Compagnia di San Paolo, ha realizzato e avviato al funzionamento una struttura denominata "Piazza dei Mestieri" situata in via Durandi a Torino. La struttura, costituita attraverso il recupero di un sito industriale, ospita attività aggregative, ludico-ricreative, di accoglienza, orientamento, sostegno scolastico e formazione, accompagnamento all'inserimento lavorativo, laboratori protetti, percorsi culturali, artistici, musicali. Le attività formative, culturali e ricreative sono rivolte a giovani prevalentemente di età compresa tra 14 e 20 anni, e sono finalizzate all'apprendimento di un mestiere e all'educazione integrale della persona.

I rapporti che si sono instaurati e consolidati nel corso degli anni fra Fondazione Piazza dei Mestieri e Compagnia di San Paolo, anche attraverso alcuni dei suoi enti strumentali (in particolare l'Ufficio Pio), hanno

portato nell'anno 2009 alla firma di una prima convenzione (che oltre agli enti appena citati, vedeva tra gli aderenti l'Associazione *Piazza dei Mestieri*) mirata a regolare in modo più strutturato le collaborazioni già da tempo in atto tra i firmatari. Nel giugno 2011 è stata firmata una nuova convenzione. Quest'ultima impegna in particolare l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo a deliberare a favore della Fondazione Piazza dei Mestieri 80 borse di studio (ciascuna del valore di € 700) per ciascuno degli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013, per un importo totale annuo di € 56.000.

Anno scolastico	Allievi	Borse di studio sostenute dall'Ufficio Pio
2006/2007	392	46
2007/2008	414	70
2008/2009	455	95
2009/2010	519	80
2010/2011	507	80
2011/2012	507	80

I giovani beneficiari delle borse di studio devono rispondere, oltre che a criteri di merito nella frequenza dei laboratori, anche a un criterio di reddito, individuato e condiviso tra l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo e la Fondazione stessa. La borsa di studio consente di usufruire in via gratuita e per l'intero anno scolastico del servizio di mensa interna.

Nella tabella in alto sono riportati i risultati dell'impegno previsto dalla convenzione per l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo nell'anno scolastico 2011/2012, e anche quelli relativi ai cinque anni precedenti.

Percorsi formativi a favore di giovani Rom

I percorsi formativi a favore di giovani Rom sono realizzati dall'Associazione culturale *ArchiMente*, nata a Torino nel 2008 dall'incontro di alcune persone provenienti dal mondo del lavoro sociale, della formazione e dell'architettura, con la finalità di promuovere sul territorio una cultura della tolleranza, dell'eguaglianza e delle pari opportunità.

Da tempo l'Associazione opera a contatto con l'emarginazione grave, elaborando percorsi di accompagnamento e sostegno delle persone in difficoltà, in particolare nomadi. La premessa è che all'interno dei campi nomadi di Torino vivono molti giovani che non hanno portato a termine la scuola dell'obbligo. Molti sono i casi di analfabetismo e di chi ha frequentato solo uno o due anni di scuola.

L'altissimo tasso di dispersione scolastica è da ricondursi a una serie di fattori: precarietà delle condizioni di vita, luoghi insalubri e insicuri lontani dalla città, condizione economica dei nuclei familiari. Il tutto fa sì che le possibilità di accesso al mondo nel lavoro risultino minime. L'istruzione primaria e la formazione professionale rappresentano invece il primo passo verso una possibile integrazione. Per questo l'Associazione culturale *ArchiMente* ha messo a punto un percorso di accompagnamento dei ragazzi e delle loro famiglie. Da qui è nato il progetto "Io lavorom: impariamo un mestiere" giunto alla sua terza edizione.

Nel 2011 l'iniziativa ha coinvolto 6 giovani rom. L'azione ha previsto le seguenti fasi: individuazione dei beneficiari (ambosessi, tra i 15 e i 20 anni, provenienti dai campi spontanei e autorizzati dell'Area metropolitana torinese); orientamento scolastico; tutoraggio; preparazione degli esami; orientamento al lavoro. Per questo,

L'Ufficio Pio ha sostenuto l'Associazione con un contributo di € 6.000, finalizzato ad incentivi alla formazione da assegnare ai ragazzi. L'Ufficio Pio ha inoltre concordato con *ArchiMente* la possibilità di valutare l'attivazione di tirocini al termine dei percorsi formativi.

Corsi di Abilità Sociale

I corsi di abilità sociale sono dei percorsi di promozione con finalità didattiche e, soprattutto, di inclusione sociale dei frequentanti. Sono realizzati da diverse associazioni di volontariato che l'Ufficio Pio sostiene con la Compagnia di San Paolo, attraverso un intervento grant-making.

Nel 2011 sono state inserite all'interno di questi percorsi oltre 150 persone segnalate dall'Area Lavoro e Formazione dell'Ufficio Pio.

Di seguito si riporta un profilo degli enti che hanno organizzato i percorsi di abilità sociale, con il supporto dell'Ufficio Pio e dell'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo.

Associazione di volontariato "Ewivere" è costituita da un gruppo di persone provenienti da esperienze professionali e di volontariato diverse. Promuove un insieme di attività per l'inserimento di donne straniere nel mondo del lavoro, in particolare attraverso il progetto *Alfa10*, giunto alla decima edizione, finalizzato all'apprendimento della lingua italiana. Si tratta di corsi di italiano a diversi livelli, con inoltre l'offerta alle donne partecipanti della opportunità di formazione ai lavori domestici e di assistenza ad anziani e bambini.

Il progetto ha cadenza annuale, ed è destinato ogni anno a 20 donne immigrate di cultura islamica giunte in Italia al seguito della famiglia, prive di rete sociale; donne vittime della tratta; donne provenienti dall'Est europeo spesso con titolo di studio superiore, in cerca di un'occupazione.

Il percorso ha una frequenza settimanale e prevede inoltre visite per conoscere la città, i trasporti, ecc., avvicinamento alle istituzioni (consultorio, circoscrizione, ecc.) attività aggreganti e socializzanti. L'obiettivo principale sarà far raggiungere alle allieve una maggiore capacità di comunicazione e migliorare il proprio livello di integrazione. Per ogni giorno di presenza effettiva è previsto un premio di frequenza (4,00 Euro/ora). Nell'anno 2011 l'Ufficio Pio è intervenuto con un contributo di € 32.000 a sostegno dell'iniziativa.



Partecipante al corso di alfabetizzazione "Non solo parole"

Associazione "Il Mondo di Joele" si rivolge alle donne italiane e straniere con percorsi di sostegno individualizzati (che possono ad esempio prevedere attività di alfabetizzazione, relazione, recupero della propria storia, accompagnamento alla maternità o al lavoro) in raccordo con gli altri servizi pubblici e privati del territorio.

Nell'ideazione dei corsi per il 2011-2012 l'Associazione ha previsto il potenziamento delle attività già realizzate gli scorsi anni, in particolare:

- "La Casa di Joele", Centro per l'accoglienza, la cura e il maternage;
- "Non solo parole", corso di alfabetizzazione a diversi livelli;
- "Le mamme di Joele", percorsi di sostegno alla maternità;
- Laboratori, intesi come interventi di sostegno alla vita emotiva delle persone (autobiografia, auto-mutuo aiuto, attività creative, arte terapia).

Nel 2011 ha inoltre introdotto un percorso di abilità sociale diverso: *lavorare "per" e*

lavorare “con”, un progetto di formazione ai percorsi di cura. Si tratta di un percorso di accompagnamento alla badante, ma anche alla famiglia accogliente.

Nell'anno 2011 l'Ufficio Pio ha messo a disposizione un contributo pari ad € 54.500 per sostenere i costi relativi all'incentivo all'assunzione per 10 famiglie, al servizio baby parking per le mamme frequentanti i corsi organizzati, al sostegno economico per le donne partecipanti a “Le mamme di Joele”, nonché il premio di frequenza per le donne che frequentano i corsi di alfabetizzazione.

Associazione “Un Progetto al femminile” ha lo scopo di promuovere, coordinare, indirizzare e svolgere azioni dirette ad accogliere e assistere donne italiane e straniere al fine di favorirne l'inserimento nel tessuto sociale, lavorativo e culturale, nel pieno rispetto delle diversità etniche, culturali e religiose.

Per il 2011 – 2012 l'Associazione ha organizzato i seguenti corsi di formazione:

- preparazione all'assistenza degli anziani in famiglia: corso gestito secondo moduli della durata di 121 ore (25 teoria e 96 esperienza pratica guidata), ciascuno rivolto a 8 donne partecipanti;
- preparazione alla collaborazione domestica e all'assistenza degli anziani in famiglia: corso destinato a 8 donne, si articola in 223 ore di lezioni teorico-pratiche e 140 ore di scuola di italiano;
- un progetto al femminile per lo spazio anziani: iniziativa fondata sulla collaborazione tra l'Associazione e lo Spazio anziani della Circoscrizione II, consistente nella attivazione di percorsi di esperienza pratica guidata per donne seguite dalle operatrici dei Servizi sociali territoriali e dalle volontarie di Progetto al Femminile. L'attività riguarda 6 donne, ripartite su 3 moduli successivi della durata di 4/5 mesi (18 ore settimanali ripartite su 3 giorni), da svolgersi presso lo Spazio Anziani.

Nell'anno 2011 l'Ufficio Pio ha sostenuto l'Associazione “Un Progetto al femminile” con un contributo pari ad € 37.000 per premi di frequenza e contributi di sostegno alle donne partecipanti alle tre iniziative.

Cooperativa Sociale Parella, fondata nel 1979, ha sede in Torino. Attualmente la cooperativa gestisce per conto del Comune dormitori di bassa soglia, case di accoglienza di primo livello e gruppi appartamento.

Dall'inizio del 2008 la Cooperativa Parella gestisce il Progetto “Gruppo Lavoro” (laboratorio di accompagnamento allo sviluppo delle abilità lavorative per persone senza dimora), iniziativa messa a punto insieme allo staff del Progetto Senza Dimora dall'Ufficio Pio (vedi in proposito pag. 94).

Nell'anno 2011 l'Ufficio Pio ha sostenuto la cooperativa con un contributo di € 10.680 destinato a coprire i costi relativi al premio di frequenza, ai pasti e alle spese di trasporto per i partecipanti ai due moduli del “Gruppo Lavoro”.

Associazione Nahual nata a Torino nel 2004, vede coinvolto un gruppo di donne occupate in progetti di inclusione sociale e lavorativa. L'Associazione mira a creare opportunità per migliorare l'integrazione sociale e il benessere delle donne straniere. Nel corso degli anni Nahual ha promosso attività interculturali nelle scuole del quartiere San Salvario, ove ha la sua sede, e in altri spazi della città. Gestisce un laboratorio di sartoria in grado di confezionare capi di abbigliamento e manufatti di arredamento, un laboratorio di riparazioni rapide, un laboratorio di catering italiano ed etnico.

Il progetto “Aliante, laboratorio di sartoria” realizza inserimenti socio lavorativi flessibili, e accompagna alla creazione e allo sviluppo di nuova imprenditoria nell'ambito della ristorazione e della sartoria. Le beneficiarie



di queste proposte sono donne sia italiane che straniere, segnalate dall'Ufficio Pio e da altri enti del pubblico e del privato sociale.

Nell'anno 2011 l'Ufficio Pio ha sostenuto l'Associazione con un contributo di € 33.000, destinato a coprire i costi relativi a premi di frequenza delle donne partecipanti al progetto.

Partecipante al progetto "Aliante, laboratorio di sartoria"

Progetto Spazzi di Campagna

L'Associazione *Spazzi di Campagna Onlus* si propone di contribuire alla lotta al disagio e all'emarginazione attraverso la promozione dell'integrazione tra persone di differente provenienza sociale o condizione, tramite l'offerta di progetti eco-terapeutici, di forme di sostegno individuale a carattere sociale, formativo e sanitario, e di proposte culturali. Il modello di intervento prevede l'offerta di un programma integrato e articolato in progetti (diurni e/o residenziali) riabilitativi/risocializzanti, formativi, culturali e ricreativi.

L'attività principale è l'offerta di progetti di avvicinamento e formazione al lavoro a beneficio di persone svantaggiate (con particolare attenzione verso i soggetti con disabilità psichiche). La metodologia promuove la partecipazione di gruppo alla sperimentazione di pratiche di lavoro legate alla coltivazione della terra e dei suoi frutti, favorendo socializzazione, senso di responsabilità individuale, spirito creativo, disseminazione di conoscenze, attività motoria, con l'obiettivo di contribuire a vincere il senso di isolamento e di affievolita utilità.

L'Associazione collabora dal 2007 con il progetto *Il Bandolo* della Compagnia di San Paolo, con un'attivazione di circa 12 borse lavoro all'anno (fino al 2009 realizzate per il tramite dell'Associazione *Arcobaleno Onlus*).

Nel corso del 2011 l'Associazione, con il contributo dell'Ufficio Pio (pari ad € 15.000), ha attivato e gestito 12 borse lavoro di 20 ore settimanali, della durata di 8 mesi ciascuna. Le persone coinvolte hanno avuto la possibilità di sperimentarsi in un percorso di avvicinamento al lavoro in un ambiente protetto ma stimolante, favorendo la socializzazione e il superamento del senso di isolamento tipico di molti pazienti psichiatrici.

Progetto Borse Lavoro a Mirafiori Sud

La Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus è la fondazione di comunità sostenuta dalla Compagnia di San Paolo, radicata nella Circoscrizione 10 della Città di Torino. È stata fondata nel 2008 dalla Compagnia di San Paolo e dall'Associazione *Miravolante*, che riunisce i soggetti del terzo settore operativi a livello locale.

Nell'anno 2011 la Fondazione ha attivato un progetto di tirocini a favore di giovani residenti sul territorio di Mirafiori Sud, di età compresa fra i 16 e i 24 anni e in situazione di disagio psico-sociale, con l'obiettivo di provare a offrire loro un'opportunità per avvicinarsi al mondo del lavoro. Tale intervento si colloca nell'ambito del lavoro di Educativa di Strada condotto continuativamente, dal 2002 a oggi da due Agenzie del Territorio: la Cooperativa Sociale Mirafiori Onlus e l'Associazione UISP.

Il progetto, che nella proposta iniziale prevedeva l'attivazione di 5 tirocini full-time oppure di 10 tirocini part-

time della durata di sei mesi ciascuno, è condotto da due educatori professionali già operativi sul territorio nell'ambito del lavoro di educativa di strada.

Per sostenere questo progetto, nell'anno 2011 l'Ufficio Pio ha messo a disposizione della Fondazione Comunità di Mirafiori Onlus un contributo pari a € 18.000.

Progetto We can

Idea Rom Onlus è un'Associazione di promozione sociale costituita nel 2009 da donne Rom, con sede a Torino. Opera per favorire l'integrazione e la partecipazione attiva della popolazione Rom, il riconoscimento di essa come minoranza etnica e linguistica. Mira inoltre a contrastare i pregiudizi e le discriminazioni, promuovere l'emancipazione del ruolo femminile e il dialogo interculturale, sostenere i giovani.

Il progetto *We can: tirocini formativi e di orientamento per i Rom* nasce da una precedente sperimentazione realizzata dall'Associazione nei primi mesi del 2011 in collaborazione con l'Ufficio Pio, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione Don Mario Operti. Il progetto, avviato a partire da settembre 2011, mira a favorire il graduale inserimento lavorativo di disoccupate/i Rom, attraverso 10 tirocini formativi e di orientamento attivati dalla Cooperativa Orso. La fase iniziale del progetto consiste in un'attività informativa e di orientamento rivolta a 50 persone Rom e alle relative famiglie. Una volta selezionati i destinatari, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, vengono attivati percorsi individualizzati di accompagnamento che coinvolgono anche i datori di lavoro (soprattutto imprese che realizzano manutenzione di aree verdi, florovivaismo, assemblaggio e pulizie in uffici). I percorsi di inserimento lavorativo hanno una durata complessiva di 16 oppure 19 mesi (in caso di tirocini ancora attivi). *We Can* prevede anche la produzione di un video (realizzato come contributo volontario dal partner Associazione *Officina di Sogni*) come documentazione dell'esperienza.

Nell'anno 2011 l'Ufficio Pio ha messo a disposizione del progetto *We Can* un contributo pari a € 39.000 per la copertura con 10 tirocini borse lavoro, d'importo medio mensile pari a € 650. I costi relativi al monitoraggio dei tirocini e alla ricerca delle imprese sono coperti dalla Compagnia di San Paolo e dalla partecipazione volontaria dell'Associazione *Idea Rom* e di altri enti partner.

Progetto Emporio Solidale

L'associazione di volontariato *Terza Settimana*, costituita il 31 marzo 2011, opera nell'ambito della solidarietà sociale e ha come scopo l'aiuto alle famiglie che si trovano in situazioni di indigenza primaria (cibo, igiene, vestiario, materiale scolastico per bambini).

L'Associazione ha iniziato la sua attività nell'ottobre 2011, con il progetto denominato *Emporio Solidale*. Il progetto, realizzato grazie alla Compagnia di San Paolo e con il patrocinio della Città di Torino, parte dalla constatazione che sempre più, accanto agli interventi economici legati a utenze o affitti, stanno emergendo situazioni di famiglie che non sono più in grado di aver garantiti gli approvvigionamenti alimentari.

L'obiettivo prioritario di *Emporio Solidale* è di fornire un servizio integrativo a quegli Enti territoriali che sostengono situazioni di singoli e di famiglie in temporanea difficoltà economica, garantendo la consegna settimanale a domicilio di frutta e verdura donata da grossisti e produttori. Il progetto, che funziona grazie alla partecipazione di studenti delle scuole medie superiori torinesi in servizio di volontariato presso l'associazione, rappresenta un aiuto soprattutto per coloro che si trovano o con un reddito diminuito perché colpiti dalla crisi in atto, o già privi di fonti di reddito. Attraverso questa iniziativa anche a molti bambini



Consegna a domicilio di frutta e verdura a cura dell'associazione *Terza Settimana*

viene garantito un equilibrato tenore alimentare.

Già nella sua fase sperimentale (ottobre – dicembre 2011) *Emporio Solidale* ha consegnato circa 5.500 kg di frutta e verdura a 140 famiglie composte da circa 750 persone tra cui più di 200 sono bambini di età inferiore a 10 anni.

A fine 2011 l'Ufficio Pio ha deliberato un sostegno al progetto *Emporio Solidale* di € 15.000 per l'anno 2012, a fronte dell'impegno dell'associazione *Terza Settimana* a fornire nel corso dello stesso anno spese alimentari settimanali a 50 famiglie già assistite da interventi dell'Ufficio Pio stesso. Tale risorsa economica è destinata a coprire i costi degli interventi, che riguardano soprattutto il carburante, le assicurazioni, le utenze e la gestione del sito web del progetto.

Attività etnopsicoterapeutica per persone migranti

L'Associazione *Mamre*, fondata nel 2001, opera nell'ambito della solidarietà sociale, per favorire il dialogo interculturale e la convivenza tra persone di tutte le appartenenze etniche. Principale progetto dell'Associazione è l'omonimo Centro *Mamre*, spazio clinico specialistico che intende far fronte alle varie forme di disagio psicologico e sociale connesse alla migrazione.

Il Centro si rivolge alla popolazione immigrata, adulti, famiglie, coppie miste, minori, donne vittime di violenze e/o sfruttamento sessuale, rifugiati e vittime di tortura, attraverso interventi di sostegno psicologico, psicoterapie, consulenze etnopsichiatriche, interventi arte-terapeutici, mediazione etnoclinica, mediazione scuola-famiglia, consulenze agli operatori sul territorio e nelle comunità e laboratori nelle scuole.

Nel corso del 2011 *Mamre* ha tra l'altro avviato 14 percorsi clinici, rivolti a nuclei familiari migranti, che riguardano diverse categorie di utenti (donne vittime di violenza, bambini con gravi problemi comportamentali conseguenti a esperienze fortemente traumatiche, nuclei con minori portatori di patologie neurologiche gravi, uomini con sintomatologia clinica inabilitante).

Per sostenere questi percorsi e per garantire la loro prosecuzione anche nel prossimo futuro, nell'anno 2011 l'Ufficio Pio ha messo a disposizione dell'Associazione *Mamre* ONLUS un contributo pari a € 20.000.

Progetto Umanizzare il C.I.E.

Il Centro di Identificazione ed Espulsione di corso Brunelleschi 132 a Torino è uno dei 30 C.I.E. esistenti in Italia. In tali strutture (nate inizialmente con la denominazione di Centri di Permanenza Temporanea) vengono reclusi i cittadini non comunitari sprovvisti di un permesso di soggiorno valido. La capienza complessiva del C.I.E. di Torino è di 204 posti.

Nel corso del 2011 il C.I.E. ha ospitato persone di diversa nazionalità (soprattutto marocchina, bengalese, ghanese, nigeriana) in prevalenza provenienti dalla Tunisia e dalla Libia. Il clima tra i "reduci di Lampedusa", che dell'Italia hanno visto solo i C.I.E., è molto teso. Queste persone vivono infatti dentro il Centro in condizioni di quasi completo isolamento: non sono permesse visite di parenti; l'unico rapporto è con i referenti della Croce Rossa (che gestisce il C.I.E.), con poliziotti e carabinieri, con gli assistenti religiosi, che hanno il permesso di entrare. La noia è un fattore che alimenta la tensione: per questo, l'obiettivo di occupare il tempo in attività utili e sensate è ritenuto da tutti molto importante.

A questo scopo, l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Torino ha avviato un progetto denominato "Umanizzare il C.I.E." che comprende diverse azioni specifiche, quali:

- la fornitura di libri base per l'apprendimento della lingua italiana (le stesse persone presenti all'interno del C.I.E. si sono infatti auto organizzate per realizzare corsi);
- la messa a disposizione di giornali e riviste in lingua italiana, araba, inglese e francese;
- la fornitura di cellulari e schede telefoniche per permettere alle persone trattenute di contattare familiari e legali;
- il supporto al rimpatrio per persone in attesa di rifugio – a cui rinunciano – e per coloro che, per motivi vari, vengono messe fuori dal C.I.E. Il supporto consiste in particolare in un contributo che copre il costo del biglietto aereo, le prime spese di re-insediamento nel proprio paese e un aiuto alle famiglie.

A sostegno di quest'ultima azione, nell'anno 2011 l'Ufficio Pio ha messo a disposizione dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Torino risorse pari a € 6.000.

Progetto Non solo Asilo

Sul territorio di Torino, l'offerta di posti per l'accoglienza di rifugiati e titolari di protezione internazionale nell'ambito del sistema pubblico ammonta a circa 70 posti per quanto riguarda il Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati nazionale (SPRAR) e 200 posti di seconda accoglienza, creati negli anni dal Comune di Torino in collaborazione con alcune associazioni del territorio. Queste limitate capienze disponibili hanno spinto a ricercare soluzioni complementari per il sostegno ai percorsi di inclusione sociale relative a quest'area.

Il Coordinamento "Non solo Asilo" è nato nel novembre 2008 per dare una risposta strutturale e non emergenziale sul territorio della regione Piemonte ai bisogni più immediati dei rifugiati, e per individuare efficaci percorsi di integrazione, attraverso il dialogo con le Istituzioni. Fanno parte del Coordinamento i seguenti soggetti: Acmos, Amnesty International Piemonte-Valle D'Aosta, Associazione *Opportunanda*, Associazione *Soomaaliya*, Cantieri di Pace, Chiesa Valdese, Cooperativa Orso, Gruppo Abele, Associazione Mosaico – Azioni per i Rifugiati, Società San Vincenzo de Paoli, Terra del Fuoco, Ufficio Pastorale Migranti.

La strada verso l'autonomia dei rifugiati deve passare attraverso la ricerca di risorse abitative e occupazionali su tutto il territorio cittadino e regionale, permettendo la creazione di una rete integrata regionale. Le due progettualità del Coordinamento: "Piemonte non solo Asilo" e "Non solo asilo" (FER Fondo Europeo per i Rifugiati), hanno permesso di finanziare a oggi più di 200 percorsi di autonomia sul territorio della regione Piemonte.

Partendo da queste esperienze la Compagnia di San Paolo, in collaborazione con l'Ufficio Pio, a partire dall'anno 2011 ha deciso di sostenere due progetti che derivano direttamente dalle esperienze sviluppate. I progetti fanno capo alla Cooperativa Orso e all'Ufficio Pastorale Migranti, e costituiscono un prosieguo delle attività a favore della "seconda accoglienza" dei rifugiati e delle azioni di sensibilizzazione e informazione sul tema, da loro svolte nell'ambito del Coordinamento.

L'iniziativa riguarda il sostegno a percorsi di autonomia sociale rivolti a rifugiati già accolti sul territorio piemontese (nelle province di Torino, Biella e Cuneo) e in possesso di alcuni prerequisiti che consentono loro un'attiva e consapevole partecipazione in una logica di continuità e complementarità con precedenti interventi al fine di renderne stabile l'inclusione.

Per realizzare questa iniziativa, la Cooperativa Orso si avvale della rete decentrata di soggetti pubblici e privati già attiva nei citati territori e collabora con l'Area Politiche Sociali e l'Ufficio Pio attraverso l'istituzione di una cabina di regia con compiti di monitoraggio e indirizzo. Sulla base di una valutazione dei requisiti di accesso

e del livello di motivazione dei beneficiari, sono presi in carico 40 percorsi, che comprendono azioni di inserimento abitativo e lavorativo, di formazione e di socializzazione da articolare secondo un approccio mirato caso per caso e costruito con i beneficiari sulla base della stipulazione di un patto di collaborazione. Una particolare attenzione viene riservata ai nuclei familiari e monoparentali.

Collaborano al progetto il Gruppo Abele, l'Arcidiocesi di Torino-Ufficio Pastorale Migranti, i consorzi Abele Lavoro, Self e Cis di Alba, le cooperative *Parella* e *Mary Poppins*, l'Associazione *Terra del Fuoco*, Cisl e l'Opera Diocesana Città dei ragazzi.

Nell'ambito dei programmi di integrazione dei rifugiati, *Non solo Asilo* ha cercato di essere una reale sperimentazione di pratiche e logiche di intervento. È la persona stessa, dopo la prima fase iniziale, che decide il proprio percorso, mentre l'operatore è una risorsa che accompagna, che aiuta a valutare e ponderare le scelte. Per questo si è deciso di dare autonomia economica ai destinatari del progetto, comunicando a ogni beneficiario la cifra a disposizione per il suo percorso, in modo tale che non sia più l'operatore a gestire la risorsa, ma il rifugiato stesso (affiancato dall'operatore). Il denaro si configura quindi come un mezzo, e non come un fine da ottenere a qualsiasi costo da parte del rifugiato.

Per realizzare questo percorso in cui la "proprietà" (*ownership*) dell'aiuto risiede nel beneficiario stesso, sono stati utilizzati diversi strumenti. In particolare, si è superata la logica dei colloqui individuali (operatore / rifugiato) per tentare di avviare percorsi di gruppo (operatori, rifugiati, mediatrici, donatori) attivando diversi *focus group* di confronto, osservazione e decisione.

Nell'anno 2011 l'Ufficio Pio ha collaborato al progetto attraverso l'integrazione di interventi con il progetto AOS e il progetto *Percorsi*.

conclusioni



Per continuare

Questo documento di Bilancio di Missione è parte di un percorso di rendicontazione sociale ormai consolidato all'interno dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. Esso costituisce infatti la sesta tappa di un itinerario che, con periodicità annuale e senza interruzioni, ha prodotto una serie di presentazioni progressivamente più approfondite dell'identità dell'Ufficio Pio, delle risorse che ha avuto a disposizione, delle azioni sviluppate e dei risultati conseguiti. L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo vuole proseguire su questa strada anche nei prossimi anni: continuerà cioè a costruire e a pubblicare periodicamente il resoconto delle propria attività, cercando di mostrare volta per volta il "valore aggiunto" prodotto.

Sono però già in corso alcune innovazioni organizzative che si rifletteranno in termini di arricchimento e di ulteriore approfondimento nei prossimi Bilanci di Missione. Tali evoluzioni riguardano in particolare la volontà di realizzare processi articolati di valutazione (e relativi report annuali) per tutte le azioni progettuali direttamente gestite dall'Ufficio Pio. Il modello essenziale di tale valutazione è già stato definito nel contesto operativo dei progetti *il Trapezio* e *Percorsi*. Tale modello verrà esteso agli altri progetti che l'Ufficio Pio realizza in forma diretta nel corso del 2012 per trovare una compiuta realizzazione nei report annuali di valutazione di inizio 2013. Nel corso del 2012, inoltre, l'Ufficio Pio intende strutturare maggiormente l'Ufficio Comunicazione, incrementandone l'organico, al fine di disporre di risorse aggiuntive per rendicontare e trasmettere quanto quotidianamente realizzato sul fronte dell'aiuto sociale ed economico.

Altre attivazioni del 2012, infine, quali a titolo di esempio il trasferimento di tutti gli uffici sulla sede di Piazza Bernini, la valutazione delle competenze espresse dal personale, la strutturazione dell'Ufficio Formazione, la prosecuzione del percorso per la condivisione dei dati con i Servizi sociali cittadini e del privato sociale, la rivisitazione del data base "Direct Aid", offriranno l'opportunità per pervenire a una migliore sistematizzazione e fruizione delle informazioni raccolte. Sarà così possibile dar vita a una più strutturata analisi dei dati, alla formulazione di ipotesi interpretative dei fenomeni, al racconto delle storie incontrate e alla rappresentazione dell'incidenza della povertà e della vulnerabilità sociale nel tessuto torinese.

bilancio di missione 2012

coordinamento

William Revello, Responsabile Servizi alle Persone
dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo

Daniele Bolognini, Marco Lardino, Silvia Prone, referenti
dell'Ufficio Comunicazione dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo

consulenza

Sergio Quaglia, Pares – Milano (www.pares.it)

ringraziamo Marilena Dellavalle dell'Università degli Studi di Torino

ringraziamo Anna Cantaluppi e Marco Demarie
dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo

ringraziamo i volontari e i colleghi dell'Ufficio Pio
che hanno offerto contributi di testo e di racconti

contributi fotografici

Archivio fotografico dell'Ufficio Pio

I ritratti fotografici a tutta pagina del presente bilancio,
a cura di William Revello,
raccontano le storie di vita di studenti , professori ed educatori
del Progetto Provaci ancora, Sam!

progetto grafico e impaginazione

l'Uovodicolombo – Torino

stampa

B CROME - Ages Arti Grafiche

finito di stampare nel mese di luglio 2012

Ufficio Pio
della Compagnia di San Paolo
onlus

Sede legale
10128 Torino
Corso Vittorio Emanuele II, 75

Sedi operative
10138 Torino
Piazza Bernini, 5
tel. 011 654.61.11
fax 011 650.23.00

10125 Torino
Via S. Anselmo, 18
tel. 011 652.28.01
fax 011 566.00.08

info@ufficiopio.it

www.ufficiopio.it